

RIVISTA MILITARE  
MULTI LANGUAGES

1975

# ***RIVISTA MILITARE***





### **RISTRUTTURAZIONE**

**Gen. D. Pietro Corsini**

In questo periodo di crisi economica e, soprattutto, etica e psicologica, quello che più preoccupa è il disarmo morale delle coscienze. E' in tale quadro che l'Autore analizza il problema della ristrutturazione delle nostre Forze Armate, alla luce della realtà finanziaria del nostro Paese e delle esigenze di investimento, individuando i fattori su cui bisogna operare per poter addivenire ad una ristrutturazione realistica che restituisca efficienza operativa allo strumento militare e potenzi il tono morale del personale.

Rivista Militare, n. 1/75, pagg. 4 - 10

### **LA FUNZIONE DIRETTIVA E DI COMANDO OGGI: ESIGENZE E PROSPETTIVE**

**Gen. C.A. Andrea Viglione**

La funzione direttiva e di comando si configura, oggi, con caratteristiche e dimensioni del tutto peculiari per la complessità dei problemi da affrontare. L'atteggiamento psicologico, intellettuale e morale dei Quadri dirigenti dovrebbe estrinsecarsi nella disponibilità verso le istanze di rinnovamento e nella capacità di valutarne gli effettivi fondamenti. Esaminati i concetti di « democraticità » nelle Forze Armate e di « disciplina militare » il Capo di Stato Maggiore della Difesa conclude che l'azione di rinnovamento potrà consentire di guardare al futuro con consapevolezza e senza timore.

Rivista Militare, n. 6/75, pagg. 2 - 11

### **E' POSSIBILE PENSARE AD UNA NUOVA CED?**

**Dott. Vittorio Barbati**

L'« Europa dei Nove » deve colmare lo squilibrio tra la sua dimensione militare e quella economica, per acquisire un maggior peso politico nelle relazioni internazionali. Sul piano militare, nell'ambito della NATO, va rivalutata la presenza militare europea attraverso un adeguato potenziamento dello strumento difensivo collocato in una strategia « nucleare - convenzionale » o anche solo « convenzionale ».

Rivista Militare, n. 1/75, pagg. 42 - 48 - POLITICA

### **SUL CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA**

**On. Mario Marino Guadalupi**

Analisi storica, politica e giuridica tendente a chiarire come, nell'attuale ordinamento italiano, il Consiglio Supremo di Difesa rivesta una funzione di grandissimo rilievo, e come questo, nella sua composizione, sottolinei la subordinazione al potere civile degli organi di direzione tecnica delle Forze Armate.

Rivista Militare, n. 2/75, pagg. 9 - 11 - POLITICA

### **STRATEGIA GLOBALE, TEORIA E PRASSI NELLA PROSPETTIVA DELLE RICERCHE SULLA PACE**

**Gen. B. Umberto Cappuzzo**

Definita la strategia globale come il coordinamento armonico delle attività delle varie componenti (politica, economica, militare, sociale, psicologica, ecc.) per il perseguimento degli obiettivi prioritari che ciascuno Stato si pone nel contesto internazionale, l'Autore svolge un'approfondita analisi di tutti i parametri che entrano nella configurazione di tale strategia.

Rivista Militare, n. 3/75, pagg. 49 - 69 - POLITICA

### **PROBLEMI DI STRUTTURA DELLE FORZE ARMATE IL CASO TEDESCO**

**Antonio De Marchi**

I problemi di struttura delle Forze Armate in generale, e di quelle tedesche in particolare, sono l'essenza di questa interessante analisi che, sviscerando i vari fattori geo-politici, sociali, economici e finanziari incidenti sull'efficienza delle Forze Armate stesse, giunge alla conclusione che le trasformazioni più o meno profonde a cui quasi tutti gli Eserciti europei sono e saranno interessati non possono costituire un fatto di esclusiva competenza dei militari e dei professionisti della politica, ma presuppongono una presa di coscienza ed un'adesione più generali.

Rivista Militare, n. 4/75, pagg. 51 - 55 - POLITICA

### **L'ITALIA ALLA CONFERENZA DI PARIGI**

**Sen. Giuseppe Brusasca**

Nel 1946 alla Conferenza di Parigi venne presentato e definito il Trattato di Pace con l'Italia. L'Autore, membro della nostra delegazione, mette in evidenza gli sforzi degli statisti italiani per valorizzare il contributo fornito agli Eserciti alleati dalla Resistenza italiana, Forze Armate in particolare.

Rivista Militare, n. 6/75, pagg. 17 - 24 - POLITICA

### **DA HELSINKI A HELSINKI**

**Ludovico Diraffaello**

Commento dei risultati della seconda e conclusiva fase della Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa con particolare riguardo agli aspetti politici e militari. Sul piano strettamente militare si segnalano gli accordi relativi alla notifica delle manovre militari e le concessioni in materia fatte a URSS e Turchia in considerazione della loro posizione di Paesi confinanti con Stati extra-europei.

Rivista Militare, n. 6/75, pagg. 87 - 89 - POLITICA



## ARMY NEW ORGANIZATION

Gen. Pietro Corsini

Nowadays, period of economical, and especially ethical and psychological crisis, we get worried about moral weakness of consciences. In this framework the Author analyzes the Services restructuring problem and, keeping into account Italian financial situation and investing necessities, he identifies the factors which work on in order to achieve a concrete new organization able to restore operativity to the Military and strengthen personnel morale.

R. M., n. 1/75, p. 4 - 10

## LEADING FUNCTION: REQUIREMENTS AND EXPECTATIONS

Gen. Andrea Viglione

Leading function has nowadays, peculiar characteristics because of modern problems complexity. Ruling Cadre psychological, intellectual, and moral attitude toward problem solving should be receptive of renewal instances valuing, simultaneously, their real essence. After examining democracy within Armed Forces and military discipline concepts, the Author comes to the conclusion renewal action will make us able to look ahead consciously and with no anxiety.

R. M., n. 6/75, p. 2 - 11

## CAN WE GUESS A NEW EDC (EUROPEAN DEFENCE COMMUNITY)?

Dr. Vittorio Barbati

The «Nine European Countries» have to fill the gap between military and economical matters in order to play a stronger role in world affairs. Speaking of military matters, in the NATO framework, they should increase their presence strengthening, in an appropriate way, their defensive capability either for a «nuclear-conventional» strategy or only for a «conventional» one.

R. M., n. 1/75, p. 42 - 48 - POLITICS

## SUPREME DEFENSE COUNCIL

Hon. Mario Marino Guadalupi

Historical, political and juridical analysis of the Institute with the purpose of telling that, within present Italian Institutions, Supreme Defense Council has a very important function and its composition shows Armed Forces subordination to Civil Authority.

R. M., n. 2/75, p. 9 - 11 - POLITICS

## GLOBAL STRATEGY, THEORY AND PRACTICE IN THE PEACE RESEARCHES OUTLOOK

Gen. Umberto Cappuzzo

Defining global strategy as different components activity coordination (such as political, economical, military, social, psychological and so forth) for each State fundamental objectives in world affairs achievement, the Author analyzes deeply all the components which give shape to global strategy.

R. M., n. 3/75, p. 49 - 69 - POLITICS

## ARMED FORCES STRUCTURE PROBLEMS: GERMAN ARMED FORCES

Antonio De Marchi

Armed Forces structure problems in general and German Armed Forces ones in particular, are the essence of this interesting analysis which, through different factors inquiring — geopolitical, social, economical and financial — that impact Armed Forces efficiency, comes to the conclusion every armies transformation is not military and politicians peculiar pertinency, but implies popular knowledge and support.

R. M., n. 4/75, p. 51 - 55 - POLITICS

## ITALY AT PARIS CONFERENCE

Senator Giuseppe Brusasca

In 1946 at Paris Conference was signed the peace treaty with Italy. The Author, who was one of our delegates, illustrates the efforts to give full value to Italian resistance, of Armed Forces in particular, contribution to Allies Armies.

R. M., n. 6/75, p. 17 - 24 - POLITICS

## FROM HELSINKI TO HELSINKI

Ludovico Diraffaello

Comment of the second phase of Security and Cooperation in Europe Conference with particular regard to political and military aspects. The military ones concern agreement on military maneuvers notifying and some concessions to USSR and Turkey taking into account their particular geographical position at the Europe border.

R. M., n. 6/75, p. 87 - 89 - POLITICS

## LA RÉORGANISATION

Gén. Pietro Corsini

Le désarmement moral des consciences représente, dans la période actuelle de crise économique et surtout éthique et psychologique, l'événement qui inquiète le plus. Ceci étant, l'Auteur conduit une analyse du problème de la réorganisation de nos Armées dans le cadre de la réalité financière et des besoins d'investissement de notre Pays, en faisant ressortir les facteurs sur lesquels il faut agir pour aboutir à une réorganisation réaliste à même de rétablir la capacité opérationnelle de l'«outil», d'une part, et le ton moral du personnel, d'autre part.

R. M., n. 1/75, pages 4 - 10

## LA FONCTION DIRIGEANTE ET DE COMMANDEMENT AUJOURD'HUI: LES EXIGENCES ET LES PERSPECTIVES

Gén. Andrea Viglione

La fonction dirigeante et de commandement se présente, aujourd'hui, avec des caractéristiques tout à fait spécifiques en raison de la complexité des problèmes à affronter. L'attitude psychologique, intellectuelle et morale des Cadres dirigeants devrait se manifester par une ouverture aux demandes de rénovation et par une capacité d'en évaluer les fondements. Après avoir examiné les concepts de «démocratie dans les Forces Armées» et de «discipline militaire», l'Auteur parvient à la conclusion que l'activité de rénovation pourra permettre de regarder l'avenir en connaissance de cause et sans crainte.

R. M., n. 6/75, pages 2 - 11

## EST-IL POSSIBLE DE PENSER A UNE NOUVELLE CED?

Dr. Vittorio Barbati

L'«Europe des neuf» doit combler le déséquilibre existant entre sa dimension militaire et celle économique, si elle veut acquérir un poids politique plus important dans ses relations internationales. Sur le plan militaire, au sein de l'OTAN, il faut révaloriser la présence militaire européenne par une augmentation adéquate de l'instrument défensif dans le cadre d'une stratégie «nucléaire-classique» ou, tout simplement, «classique».

R. M., n. 1/75, pages 42 - 48 - POLITIQUE

## LE CONSEIL SUPRÊME DE LA DÉFENSE

M. Mario Marino Guadalupi

Il s'agit d'une analyse historico-politico-juridique qui éclaire la fonction capitale, dans la structure politico-militaire actuelle du Conseil Suprême de la Défense tout en faisant ressortir la subordination, compte tenu de la composition de ce Conseil, des organes de direction technique des Armées au pouvoir civil.

R. M., n. 2/75, pages 9 - 11 - POLITIQUE

## STRATÉGIE GLOBALE: THÉORIE ET PRATIQUE DANS LA PERSPECTIVE DES RECHERCHES SUR LA PAIX

Gén. Umberto Cappuzzo

La stratégie globale, d'après l'Auteur, est la coordination harmonique des activités relevant des différents composants (politique, économique, militaire, social, psychologique, etc.) pour atteindre les buts prioritaires de chaque Etat, compte tenu de la situation internationale.

R. M., n. 3/75, pages 49 - 69 - POLITIQUE

## PROBLÈMES STRUCTURELS DES FORCES ARMÉES LE CAS ALLEMAND

Antonio De Marchi

Les problèmes structurels des Forces Armées et notamment des Forces Armées allemandes font l'objet de cette analyse fort intéressante. Après avoir examiné les différents éléments d'ordre géopolitique, social, économique et budgétaire en raison de leur incidence sur l'efficacité des Forces Armées, l'Auteur parvient à la conclusion que les transformations plus ou moins profondes concernant la quasi totalité des Armées de terre européennes ne peuvent pas constituer un problème du seul ressort des militaires et des professionnels de la politique, mais doivent découler d'une prise de conscience et d'une adhésion plus généralisées.

R. M., n. 4/75, pages 51 - 55 - POLITIQUE

## L'ITALIE A LA CONFERENCE DE PARIS

Sénateur Giuseppe Brusasca

Le Traité de Paix avec l'Italie fut présenté et réglé à la Conférence de Paris en 1946. L'Auteur, qui faisait partie de notre délégation, met en évidence les efforts des hommes d'Etat italiens pour mettre en valeur l'aide portée aux Armées alliées par la Résistance italienne, et notamment par les Forces Armées.

R. M., n. 6/75, pages 17 - 24 - POLITIQUE

## DE HELSINKI A HELSINKI

Ludovico Diraffaello

Il s'agit d'un commentaire aux résultats atteints à la seconde et conclusive phase de la Conférence pour la Sécurité et la Coopération en Europe, notamment en ce qui concerne les aspects politico-militaires. Au point de vue strictement militaire l'accent est mis sur les accords concernant la notification des manœuvres militaires et les concessions faites à l'URSS et à la Turquie, en tant que Pays limitrophes avec des Etats extra-européens.

R. M., n. 6/75, pages 87 - 89 - POLITIQUE



## NEUAUFBAU

Gen. Pietro Corsini

In dieser wirtschaftlichen, ethischen und psychologischen Krisenzeit ist die fehlende Einsatzbereitschaft besorgniserregend. Der Autor erörtert das Problem eines Neuaufbaues der Streitkräfte mit Rücksicht auf die finanzielle Lage und der Investitionsbedürfnisse. Er zeigt die Faktoren auf, die man bauen muss, um eine realistische Umgliederung in Hinblick auf bessere Leistungsfähigkeit und höhere Motivation der Soldaten zu erreichen.

R. M., n. 1/75, Seite 4 - 10

## DIE BESTEHENDE FUNKTION DES BEFEHLS UND DER LEITUNG: ERFORDERNISSE UND AUSSICHTEN

Gen. Andrea Viglione

Die bestehende Funktion des Befehls und der Leitung hat besondere Kennzeichen und Dimensionen, weil die Probleme, die angegangen werden müssen, sehr kompliziert sind. Die psychologische, geistige und moralische Einstellung der Offiziere sollte die Neugestaltung und das Verständnis für die wirklichen Bestandteile der Tätigkeit erleichtern. Nach einer Prüfung der Begriffe von «Demokratie» in der Armee und von «Militärdisziplin», erklärt der Autor, dass man durch die Neugestaltung mit Bewusstsein und ohne Angstlichkeit vorwärts blicken kann.

R. M., n. 6/75, Seite 2 - 11

## IST EINE NEUE EUROPÄISCHE VERTEIDIGUNGSGEMEINSCHAFT - EVG - DENKBAR?

Dr. Vittorio Barbatì

Das «Europa der Neun» muss - für ein besseres politisches und internationales Gewicht - eine Ausgewogenheit finden zwischen Militärwesen und Wirtschaft. In der NATO wird die Präsenz der europäischen Streitkräfte neu bewertet durch eine entsprechende Verstärkung des Verteidigungsinstrumentes, eingebettet in einer Nuklear/konventionell oder nur konventionell - Strategie.

R. M., n. 1/75, Seite 42 - 48 - POLITIK

## DER OBERSTE VERTEIDIGUNGSRAT

Abg. Mario Marino Guadalupi

Eine historische, politische und rechtliche Analyse, die erklärt was für eine bedeutungsvolle Aufgabe der Oberste Verteidigungsrat in der bestehenden italienischen Verfassung hat. Der Autor hebt den Primat der Politik über die Streitkräfte hervor.

R. M., n. 2/75, Seite 9 - 11 - POLITIK

## DIE GESAMTSTRATEGIE, THEORIE UND PRAXIS DER NACHFORSCHUNGEN ÜBER DEN FRIEDEN FÜR DIE ZUKUNFT

Gen. Umberto Cappuzzo

Zuerst bestimmt der Autor, dass die Gesamtstrategie der gleichmässigen Anordnung der verschiedenen Elementshandlungen (Politik -, Wirtschafts -, Militärs -, Gesellschafts - und Psychologietätigkeit) ist, um die wichtigsten Ziele zu verfolgen, die jeder Staat in dem internationalen Zusammenhang zu erreichen versucht. Dann stellt er eine tiefgehende Untersuchung über alle Bestandteile an, die diese Strategie bilden.

R. M., n. 3/75, Seite 49 - 69 - POLITIK

## HEERESGEBILDEPROBLEME DER DEUTSCHE FALL

Antonio De Marchi

Die Strukturprobleme der italienischen Armee im ganzen und teilweise der Deutschen, sind die Beweggründe dieser sehr interessanten Analyse, die die verschiedenen Geopolitik -, Gesellschafts -, Wirtschafts - und Finanzbestandteile vertieft, die auf die Wirkungskraft die Armee einwirken. Der Autor kommt zu dem Schluss, dass die mehr oder weniger tiefen Veränderungen, die fast alle europäischen Heere erfahren oder erfahren werden, nicht zur Kompetenz des Militärs und der Politiker gehören, sondern dass sie eine Gewissensentscheidung und eine allgemeinere Zustimmung voraus setzen.

R. M., n. 4/75, Seite 51 - 55 - POLITIK

## ITALIEN IN DER PARISER KONFERENZ

Senator Giuseppe Brusasca

Während der Pariser Konferenz 1946 wurde der Friedensvertrag mit Italien vorgelegt und erklärt. Der Autor, der ein Mitglied unserer Delegation war, stellt die Kräfte der italienischen Staatsmänner in den Vordergrund, um die Mitwirkung zu betonen, die der Widerstand und besonders die Armee den Alliierten gegeben haben.

R. M., n. 6/75, Seite 17 - 24 - POLITIK

## VON HELSINKI NACH HELSINKI

Ludovico Diraffaello

Das ist ein Kommentar der zweiten und entscheidenden Phase der europäischen Sicherheits - und Mitwirkungskonferenz, besonders in Bezug auf die politischen und militärischen Seiten. In einem gewisser Militärplan zeichnet man die Vereinbarung über die Mitteilung der Militärmanöver aus, so wie die Niederlassungen in der Sowjet Union und Türkei, weil sie an ausser-europäische Länder grenzen.

R. M., n. 6/75, Seite 87 - 89 - POLITIK

## NUEVA ESTRUCTURACIÓN

Gen. Pietro Corsini

El desarme moral de las conciencias es el asunto que más preocupan en este periodo de crisis económica y, sobretudo, ética y psicológica. En un marco de tal género, el Autor analiza el problema de la «reestructuración» de nuestras Fuerzas Armadas, a la luz de la realidad financiera de nuestro País y exigencias de empleo del público dinero, individualizando los factores a utilizar para alcanzar una nueva estructura real, lograr la máxima eficacia del aparato militar y potenciar, por fin, el tono moral de todo el personal.

R. M., n. 1/75, pag. 4 - 10

## LA FUNCIÓN DE DIRECCIÓN Y MANDO HOY EN DIA: EXIGENCIAS Y PERSPECTIVAS

Gen. Andrea Viglione

La función de dirección y mando tiene hoy en día características y dimensiones del todo particulares a razón de la complejidad de los problemas que hay que resolver. La aptitud psicológica, intelectual y moral de los Cuadros dirigentes debe de ser exteriorizada en la disposición de acoger las instancias de renovación y en la capacidad de valorizar los verdaderos fundamentos de las mismas. Analizados los conceptos de «democracia en las Fuerzas Armadas» y de «disciplina militar», el Autor concluye expresando que la renovación dejará mirar al porvenir con conocimiento y sin temores.

R. M., n. 6/75, pag. 2 - 11

## ¿ES POSIBLE PENSAR EN UNA NUEVA COMUNIDAD EUROPEA DE DEFENSA (CED)?

Doct. Vittorio Barbatì

La «Europa de los Nueve» tiene que anular el desequilibrio entre su tamaño militar y económico para alcanzar mayor peso político en las relaciones internacionales. En la OTAN, por cuanto se refiere a lo militar, hay que reevaluar la presencia militar europea a través de una apropiada potenciación del elemento defensivo a colocar en una estrategia «nuclear - convencional» o también sólo «convencional».

R. M., n. 1/75, pag. 42 - 48 - POLITICA

## ACERCA DEL CONSEJO SUPREMO DE DEFENSA

Hon. Mario Marino Guadalupi

Análisis histórico, político y jurídico del Instituto con el fin de aclarar el hecho de que, en el actual ordenamiento italiano, el Consejo Supremo de Defensa tiene un papel de grandísimo relieve y como su composición pone en evidencia la sujeción al poder civil de los órganos de dirección técnica de las fuerzas armadas.

R. M., n. 2/75, pag. 9 - 11 - POLITICA

## ESTRATEGIA GLOBAL - TEORÍA Y PRACTICA EN LA PERSPECTIVA DE LAS INVESTIGACIONES SOBRE LA PAZ

Gen. Umberto Cappuzzo

Definida la estrategia global como coordinación armonica de las actividades de diferentes componentes (político, económico, militar, social, psicológico) para el alcance de los objetivos principales — en el contexto internacional — por parte de cada Nación, el Autor desarrolla un profundizado análisis de todos los «parametros» que entran en la configuración de la sobredicha estrategia.

R. M., n. 3/75, pag. 49 - 69 - POLITICA

## PROBLEMAS DE ESTRUCTURACIÓN DE FUERZAS ARMADAS: EL CASO ALEMÁN

Antonio De Marchi

Los problemas de estructuración de las fuerzas armadas en general y de las alemanas en particular constituyen el objeto de este interesante análisis que, desentrañando los diferentes factores geo-políticos, sociales, económicos y financieros que inciden con la eficiencia de las fuerzas armadas mismas, llega a la conclusión que las transformaciones más o menos profundizadas a las cuales todos los ejércitos europeos son y serán interesados no pueden constituir un hecho de exclusiva competencia de los militares y profesionistas de política, sino presuponen una toma de conciencia y adhesión más generales.

R. M., n. 4/75, pag. 51 - 55 - POLITICA

## ITALIA A LA CONFERENCIA DE PARIS

Senator Giuseppe Brusasca

En 1946, durante la Conferencia de París, fué presentado y definido el Tratado de Paz con Italia. El Autor, miembro de nuestra delegación, evidencia los esfuerzos de los estadistas italianos para valorizar la ayuda proporcionada a los Ejércitos aliados por la Resistencia italiana, en particular por las Fuerzas Armadas.

R. M., n. 6/75, pag. 17 - 24 - POLITICA

## DE HELSINKI A HELSINKI

Ludovico Diraffaello

Comentario acerca de los resultados de la segunda y conclusiva fase de la Conferencia para la Seguridad y la Cooperación en Europa con particular atención a los aspectos políticos y militares. Bajo el punto de vista rigurosamente militar hay que señalar los acuerdos relativos a la notificación de las maniobras militares y a las concesiones hechas a URSS y Turquía en consideración de su posición de Países limítrofes a Estados extra europeos.

R. M., n. 6/75, pag. 87 - 89 - POLITICA



### **MOBILITAZIONE E PRODUZIONE INDUSTRIALE**

**Magg. Gen. S.Te.A. Pietro Valentini**

L'Autore afferma che, mentre la mobilitazione delle Forze Armate può essere effettuata in tempi relativamente ristretti, quella economico-industriale deve essere predisposta con congruo anticipo ed in funzione delle strutture, dei mezzi e degli uomini disponibili all'atto dell'emergenza. L'esame dettagliato dei vari fattori che incidono sulla razionale impostazione del problema porta a concludere che l'elemento fondamentale è rappresentato dalla programmazione della produzione.

Rivista Militare, n. 3/75, pagg. 45 - 48 - ECONOMIA

### **STANDARDIZZAZIONE: PROBLEMA DELLA NATO SEMPRE ATTUALE**

**Ten. Col. Oreste Bovio**

L'esigenza di razionalizzare procedure operative e tecniche di addestramento, di unificare le produzioni dei materiali, di semplificare la complessa gestione dell'apparato militare è molto sentita nella NATO. In proposito, sono significativi alcuni risultati ottenuti nel settore della produzione in comune di alcuni armamenti e nell'elaborazione di documenti unificati.

Rivista Militare, n. 6/75, pagg. 101 - 104 - ECONOMIA

### **L'AZIONE CONTROFFENSIVA NELLA DOTTRINA ITALIANA DEGLI ULTIMI CINQUANT'ANNI**

**Gen. D. Lelio Giannangeli**

L'esame dell'essenza dell'azione controffensiva viene condotto passando in rassegna l'evoluzione della dottrina d'impiego dal 1918 alla attuale (serie 800). Per ogni tipo di dottrina sono messi in rilievo gli elementi essenziali che caratterizzano l'azione controffensiva; a fattore comune rimane la difficoltà di concezione, organizzazione e condotta di questa complessa manovra. In sede di conclusioni, l'Autore pone in rilievo come finora (ad eccezione della dottrina del 1918) questo argomento sia stato pressoché trascurato.

Rivista Militare, n. 1/75, pagg. 11 - 19 - ARTE MILITARE

### **IMPIEGO DELLA BRIGATA ALPINA**

\*

Esame della pubblicazione 840 che, inserendosi nella serie dottrinale 800, rappresenta un ulteriore significativo traguardo per quanto riguarda l'impiego della Brigata alpina. La sintesi presentata pone in evidenza i nuovi orientamenti d'impiego aggiornati alle attuali disponibilità di elitransporto e alla possibilità di cooperazione con unità corazzate e caratterizzate — sia per operazioni difensive sia per quelle offensive — da duttilità, flessibilità, rapidità, autonomia operativa e decentramento decisionale spinti fino ai più bassi livelli ordinativi.

Rivista Militare, n. 1/75, pagg. 20 - 25 - ARTE MILITARE

### **LA NOSTRA DOTTRINA D'IMPIEGO: CONSIDERAZIONI IN PROSPETTIVA**

**Col. Fortunato Pietro Muraro**

I necessari cambiamenti dei nostri orientamenti dottrinali sull'impiego delle Grandi Unità portano a chiedersi in quale misura l'attuale serie 800 potrà considerarsi valida in futuro. Presa in esame l'attuale concezione d'impiego, basata sulla strategia della « risposta flessibile », se ne analizza la validità traendo la conclusione che i procedimenti della difesa ancorata e della difesa mobile sembrano destinati — dato per scontato il presumibile miglioramento qualitativo dello strumento a disposizione — a fondersi in un unico procedimento che, in qualsiasi ambiente operativo, dovrebbe essere caratterizzato da forza, dinamismo e reattività.

Rivista Militare, n. 2/75, pagg. 2 - 8 - ARTE MILITARE

### **LE FORZE ARMATE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

**Col. Gualtiero Stefanon**

L'Autore traccia un quadro delle Forze Armate statunitensi, partendo dalle origini ed esaminando la evoluzione e le attuali strutture ed organizzazioni. Il corredo di dati statistici, specchi, illustrazioni e quadri sinottici rende agevoli e proficue la lettura e la consultazione, configurando un possente strumento bellico idoneo a raggiungere l'obiettivo primario degli U.S.A.: la dissuasione.

Rivista Militare, n. 2/75, pagg. 24 - 53 - ARTE MILITARE

### **TRA DIFESA ANCORATA E DIFESA MOBILE**

**Gen. B. Saverio Porcelli**

In relazione al processo di ristrutturazione dell'Esercito, che si propone di dar vita a nuovi modelli di strutture ordinarie qualitativamente migliori, l'articolo considera le possibilità di impiego della fanteria meccanizzata nei combattimenti difensivi (difesa ancorata e difesa mobile) previsti dall'attuale regolamentazione (serie 800). L'esame del problema porta l'Autore a concludere che un nuovo tipo di difesa, « la difesa dinamica », potrebbe — a parità di sfruttamento dei fattori incrementali della potenza difensiva — meglio adattarsi all'impiego di una fanteria con mentalità più dinamica e manovriera e con spirito decisamente offensivo.

Rivista Militare, n. 2/75, pagg. 54 - 57 - ARTE MILITARE

### **CONSIDERAZIONI SULL'OPERAZIONE AVIOTRASPORTATA**

**Dott. Nino Arena**

Per dimostrare la complessità delle operazioni aviotrasportate, l'Autore analizza quelle più note del passato conflitto, allargando l'indagine anche a quelle effettuate nel dopoguerra in Indocina, nel Medio Oriente, a Cuba e nell'ex Congo belga e descrivendo le caratteristiche tecniche dei mezzi di trasporto. L'articolo, inoltre, evidenzia l'importanza del ruolo dei paracadutisti per condurre a compimento atti tattici che si inquadrano nelle operazioni aviotrasportate.

Rivista Militare, n. 2/75, pagg. 117 - 125 - ARTE MILITARE



## MOBILIZATION AND INDUSTRIAL PRODUCTION

Gen. Pietro Valentini

The Author states, while Armed Forces mobilization can be done in relatively short time, the economical and industrial ones need predispositions made well in advance and related to industrial situation, means and men available. The deep examination of different factors impacting on problem rational stating leads to the conclusion fundamental element is production planning.

R. M., n. 3/75, p. 45-48 - ECONOMY

## STANDARDIZATION: A NATO REAL PROBLEM

LTC Oreste Bovio

NATO is sensitive to the need of training procedures rationalizing, materials production standardizing and military body management simplifying. From this standpoint noteworthy are some armaments cooproductions and stanags elaborations.

R. M., n. 6/75, p. 101-104 - ECONOMY

## THE COUNTEROFFENSIVE ACCORDING TO ITALIAN DOCTRINE OF THE LAST 50 YEARS

Gen. Lelio Giannangeli

The research on counteroffensive fundamentals is done looking at the evolution of the doctrine since 1918 up to now (FMs 800 series). For each different doctrine, the Author laies stress on main points which characterize the counteroffensive. He points out, then, in all doctrine there are difficulties in estimating, organizing and conducting this type of action. At the conclusion, he stresses that, till now (excluding the 1918 doctrine), counter-offensive has been nearly disregarded.

R. M., n. 1/75, p. 11-19 - MILITARY ART

## THE ALPINE BRIGADE EMPLOYMENT

\*

The article is a synthesis of FM 840 (one of FMs 800 series) which rapresents another important achievement concerning the Alpine Brigade employment. It emphasizes new employment rules which take into account the helicopter availability, as a transportation tool, and the possibility of cooperating with Armor. Those rules are characterized — both in offensive and defensive posture — by adaptability, flexibility, operational speed, selfgovernment and freedom of acting till lowest levels.

R. M., n. 1/75, p. 20-25 - MILITARY ART

## ITALIAN MAJOR UNITS EMPLOYMENT DOCTRINE: CONSIDERATIONS

Col. Fortunato Pietro Muraro

Doctrinal tendency changes of Major Units employment make us inquiring how, if so, FMs 800 series doctrinal rules will be valid in the future. Examining actual employment concepts, the Author analyzes their validity and comes to a conclusion position defense and mobile defense will become — no doubt military forces will improve qualitatively — a single type of defense which should be characterized by strenght, impetus and reacting mind.

R. M., n. 2/75, p. 2-8 - MILITARY ART

## USA ARMED FORCES

Col. Gualtiero Stefanon

The Author illustrates the USA Armed Forces examining their evolution from the beginning and looking at present structure and organization. Data, patterns, illustrations, designs facilitate reading and consulting, and show a very strong war tool able to reach main USA goal: dissuasion.

R. M., n. 2/75, p. 24-53 - MILITARY ART

## BETWEEN POSITION AND MOBILE DEFENSE

Gen. Saverio Porcelli

Regarding to the Army restructuring, that has the purpose of establishing new units TOEs qualitatively better, the Author inquires Mechanized Infantry employment possibilities in a defensive fighting (position defense and mobile defense) as presently. This inquiring brings him to a conclusion a new defense type, the « active defense » could be — considering even defensive increasing factors — the best type for an Infantry employment made with active, maneuvering, and offensive mind.

R. M., n. 2/75, p. 54-57 - MILITARY ART

## AIRMOBILE OPERATIONS: CONSIDERATIONS

Dr. Nino Arena

In order to show the airmobile operations complexity, the Author analyzes the World War 2 best known ones; then those of South-East Asia, Middle East, Cuba, and ex-Congo, describing technical characteristics of transportation means. The article, moreover, stresses the paratroops role in fulfilling those missions which facilitate airmobile operations.

R. M., n. 2/75, p. 117-125 - MILITARY ART

## LA MOBILISATION ET LA PRODUCTION INDUSTRIELLE

Gén. Pietro Valentini

L'Auteur soutient que, alors que la mobilisation des forces armées peut être effectuée en temps restreints, la mobilisation économique et industrielle, par contre, doit être prédisposée avec beaucoup d'avance tout en tenant compte des structures, des moyens et des hommes disponibles à l'état d'urgence. L'étude détaillée des différents facteurs qui influent sur une solution valable du problème fait ressortir que l'élément capital est représenté par la planification de la production.

R. M., n. 3/75, pages 45-48 - ÉCONOMIE

## LA STANDARDISATION: UN PROBLEME DE L'OTAN TOUJOURS ACTUEL

Lt. Col. Oreste Bovio

L'exigence de rationaliser les procédés opérationnels et les techniques d'instruction, d'unifier les matériels, de simplifier la gestion complexe de l'instrument militaire, est très sentie à l'OTAN. Dans ce domaine, il faut signaler les résultats valables atteints dans la production en commun de quelques armements et dans l'élaboration de documents unifiés.

R. M., n. 6/75, pages 101-104 - ÉCONOMIE

## LA CONTRE-OFFENSIVE DANS LA DOCTRINE D'EMPLOI ITALIENNE DES CINQUANTE ANNÉES DERNIÈRES

Gén. Lelio Giannangeli

L'examen de l'essence de la contre-offensive est conduit par l'étude de l'évolution de la doctrine d'emploi du 1918 jusqu'à celle d'aujourd'hui (série 800). L'Auteur tire de chaque type de doctrine les éléments les plus importants qui caractérisent l'action contre-offensive, tout en faisant ressortir les difficultés de conception, organisation et conduite propres de ce type de manoeuvre. En guise de conclusion, il met l'accent sur le fait que (exception faite pour la doctrine du 1918) ce problème a été à peu près négligé.

R. M., n. 1/75, pages 11-19 - ART MILITAIRE

## L'EMPLOI DE LA BRIGADE ALPINE

\*

Il s'agit de la synthèse du manuel d'emploi n. 840 qui fait partie de la série doctrinale 800 et qui représente un autre progrès significatif dans le domaine de l'emploi de la Brigade Alpine. L'article met l'accent sur les nouvelles orientations d'emploi qui ont été harmonisées avec les capacités actuelles d'hélicoptage et la possibilité de coopération avec des formations blindées. L'emploi prévu par le manuel en question présente — soit dans les opérations offensives que défensives — les caractéristiques suivantes: souplesse, autonomie opérationnelle, et décentralisation des décisions poussée jusqu'aux petits échelons.

R. M., n. 1/75, pages 20-25 - ART MILITAIRE

## NOTRE DOCTRINE D'EMPLOI: PERSPECTIVE

Col. Fortunato Pietro Muraro

D'après la série doctrinale 800, nos orientations sur l'emploi des Grandes Unités sont changées. Encore faut-il se demander si ces orientations peuvent être considérées valables dans l'avenir. Analysée la conception d'emploi actuelle, fondée sur la stratégie de la « réponse graduée », l'Auteur étudie sa validité et conclue que les procédés de la défense de position et de la défense mobile semblent destinés — compte tenu des progrès qualitatifs de l'outil disponible — à confluer dans un seul procédé dont les caractéristiques principales, sous menace ou non d'emploi nucléaire, sont: choc, dynamisme, réaction.

R. M., n. 2/75, pages 2-8 - ART MILITAIRE

## LES FORCES ARMÉES DES ÉTATS-UNIS

Col. Gualtiero Stefanon

L'Auteur donne un tableau synoptique des Forces Armées américaines, dès leurs origines jusqu'aux structures et à l'organisation actuelle. La richesse en données statistiques, tableaux et figures rend aisée et fructueuse la lecture de cet article qui nous montre un puissant outil de guerre, tout à fait apte à atteindre le but principal des USA: la dissuasion.

R. M., n. 2/75, pages 24-53 - ART MILITAIRE

## ENTRE DÉFENSE DE POSITION ET DÉFENSE MOBILE

Gén. Saverio Porcelli

Se reliant au processus de réorganisation de l'Armée de terre, qui a pour but celui de parvenir à des structures nouvelles et meilleures sous l'aspect qualitatif, l'article prend en examen les possibilités d'emploi des mécanisés dans les combats défensifs (défense de position et défense mobile) prévus par l'actuel manuel d'emploi (série 800). L'étude du problème porte l'Auteur à conclure que un type nouveau de défense « la défense dynamique » pourrait — à conditions égales d'ambiance, milieu et environnement — mieux s'adapter à l'emploi d'une infanterie mécanisée plus dynamique et manoeuvrière, douée d'un esprit tout à fait offensif.

R. M., n. 2/75, pages 54-57 - ART MILITAIRE

## CONSIDÉRATIONS SUR LES OPÉRATIONS AÉROTRANSPORTÉES

Dr. Nino Arena

Pour démontrer la complexité des opérations aérotransportées l'Auteur prend en examen les principales opérations par air de la dernière guerre et de l'après guerre (Indochine, Moyen-Orient, Cuba, Congo belge), donnant, aussi, les caractéristiques principales des différents moyens de transport. Il en fait ressortir l'importance primordiale des parachutistes dans l'accomplissement des missions au niveau tactique dans le cadre des opérations aérotransportées.

R. M., n. 2/75, pages 117-125 - ART MILITAIRE



## INDUSTRIELLE MOBILMACHUNG UND ERZEUGUNG

Gen. Pietro Valentini

Der Autor bestätigt dass, während die Mobilmachung der Armee in einem ziemlich kurzen Zeitabschnitt erreicht werden kann, muss die wirtschaftlich-industrielle Mobilmachung im voraus in Bezug auf die Struktur, die Mittel und die Männer vorbereitet werden, die im Ernstfall zur Verfügung stehen. Zum Schluss einer ausführlichen Überprüfung der verschiedenen Begriffe, die für eine vernünftige Problemauslegung wichtig sind, beschliesst man, dass der Herstellungsplan fundamental ist.

R. M., n. 3/75, Seite 45 - 48 - WIRTSCHAFT

## STANDARDISIERUNG: EIN AKTUELLES PROBLEM DER NATO

OTL. Oreste Bovio

Die NATO erkennt die starke Notwendigkeit, dass die operativen und technischen Ausbildungsverfahren rationalisiert werden müssen, die Materialerzeugungen vereinigt werden müssen und dass die komplizierte Militärführung vereinfacht werden muss. In diesem Zusammenhang, sind einige Ergebnisse bedeutsam, zu denen man bei der Zusammenverzeugung einiger Rüstungen und in der Ausarbeitung von vereinigten Dokumenten gekommen ist.

R. M., n. 6/75, Seite 101 - 104 - WIRTSCHAFT

## DIE GEGENOFFENSIVE IN DER ITALIENISCHEN DOKTRIN IN DEN LETZTEN FÜNFZIG JAHREN

Gen. Lelio Giannangeli

Der Artikel behandelt die Gegenoffensive in der Doktrin von 1918 bis heute (Serie 800). Dabei wird von jeder Doktrin das essentielle Element, das die Gegenoffensive charakterisiert - hervorgehoben. Gemeinsamer Faktor bleiben dabei die Schwierigkeit der Planung, Organisation und Ausführung bei diesem komplexen Manöver. Zur Abschluss möchte der Autor noch unterstreichen, dass dieses Argument bis heute (mit Ausnahme der Doktrin von 1918) fast unbeachtet blieb.

R. M., n. 1/75, Seite 11 - 19 - MILITÄRKUNDE

## EINSATZ DER ALPINEN BRIGADE

\*

Beim Überprüfen der Publication 840 — aus der Serie der Truppenführungsvorschrift 800 — ergibt sich ein bemerkenswertes Bild — betreffend den Einsatz der Alpinen Brigade. Der Artikel unterstreicht vorwiegend die Einsatzmöglichkeiten des Hubschraubertransportes, die Möglichkeit einer Zusammenarbeit mit Panzereinheiten, sei es für Angriff oder Abwehr, weiters erweiterte und bessere Möglichkeiten für ein autonomes Handeln und schnelle Entschlussfähigkeit bis in die untersten Ränge.

R. M., n. 1/75, Seite 20 - 25 - MILITÄRKUNDE

## UNSERE EINSATZ DOKTRIN: ÜBERLEGUNGEN FÜR DIE ZUKUNFT

O. Fortunato Pietro Muraro

Die nötigen Änderungen unserer wissenschaftlichen Belehrungen über den Einsatz von Grossverbänden lassen uns fragen, wie tauglich in Zukunft die bestehenden Ordnungen (serie 800) sei können. Nachdem der bestehende Einsatzgedanke überprüft worden ist, der auf der Strategie der «flexiblen Antwort» begründet ist, analysiert man seine Tauglichkeit. Daraus zieht man den Schluss, dass die Verfahren der statischen Abwehr und der beweglichen Abwehr in einem einzelnen Verfahren zusammengelegt werden müssten, auch wenn man meiss, dass die Qualität des zur Verfügung stehenden Geräts wahrscheinlich besser wird.

R. M., n. 2/75, Seite 2 - 8 - MILITÄRKUNDE

## DIE STREITKRÄFTE DER VEREINIGTEN STAATEN

O. Gualtiero Stefanon

Um ein Bild der Streitkräfte der USA zu bekommen, fängt der Autor vom Ursprung an und behandelt die Evolution, den Aufbau und die Organisation. Die Gesamtheit der statistischen Daten, Tafeln, Illustrationen und Übersichtstafeln machen die Lektüre dadurch leicht und nützlich. Die Streitkräfte stellen ein potentes Instrument zur Erlangung des Hauptzieles der USA dar: die Abschreckung.

R. M., n. 2/75, Seite 24 - 53 - MILITÄRKUNDE

## ÜBER STATISCHE UND MOBILE ABWEHR

Gen. Saverio Porcelli

Was das Verfahren zur neuen Heeresbildung anbetrifft, das neue und bessere Strukturen schafft, so befasst sich der Artikel mit der Einsatzmöglichkeit der mechanisierten Infanteriewaffe in der Abwehr (statische und mobile Abwehr), die von der bestehenden Ordnung (serie 800) vorgesehen sind. Durch eine Prüfung des Problems, kommt der Autor zu dem Schluss, dass sich, bei gleicher Nutzung der Mittel, die die Abwehrkraft verbessern, eine neue Abwehrart «die dynamische Abwehr» sich besser für den Einsatz der Infanterie mit einer dynamischeren Mentalität und offensiven Geist eignet.

R. M., n. 2/75, Seite 54 - 57 - MILITÄRKUNDE

## VEBERLEGUNGEN ZUR LUFTLANDEOPERATION

Dr. Nino Arena

Um die Schwierigkeit dieser Operationen zu zeigen, analysiert der Autor die Berühmtesten des letzten Krieges. Er stellt die Nachforschungen auch über die Nachkriegsoperationen in Indochina, im Nahen Osten, in Kuba in ex-Belgisch-Kongo an und beschreibt die technischen Kennzeichen der Beförderungsmittel. Ausserdem, wird in dem Artikel die Wichtigkeit der Rolle der Fallschirmspringer hervorgehoben, die eine besondere Art von Gefechts-handlungen im Bereich der Luftlandeoperationen durchführen.

R. M., n. 2/75, Seite 117 - 125 - MILITÄRKUNDE

## MOVILIZACIÓN Y PRODUCCIÓN INDUSTRIAL

Gen. Pietro Valentini

El Autor afirma que, mientras la movilización de las fuerzas armadas puede ser efectuada en plazos muy restringidos, la movilización económico-industrial debe ser dispuesta previamente con apropiada antelación y en dependencia de estructuras, medios y hombres disponibles al acontecer de la emergencia. El análisis detallado de los diferentes factores que inciden con el racional planteamiento del problema, lleva a concluir que el elemento fundamental es representado por la programación de la producción.

R. M., n. 3/75, pag. 45 - 48 - ECONOMIA

## NORMALIZACIÓN: PROBLEMA SIEMPRE ACTUAL DE LA OTAN

Ten. Cor. Oreste Bovio

Las exigencias de racionalizar procedimientos operativos y técnicas de instrucción, unificar las producciones de materiales, simplificar la complicada gestión del organismo militar son muy sentidos en la OTAN. Sobre el asunto son significativos unos resultados obtenidos, en cooperación, en la producción de unos armamentos y elaboración de documentos unificados.

R. M., n. 6/75, pag. 101 - 104 - ECONOMIA

## LAS ACCIONES DE CONTRAOFENSIVA EN LA DOCTRINA ITALIANA DE LOS ÚLTIMOS CINCUENTA AÑOS

Gen. Lelio Giannangeli

El examen del ser de la acción contraofensiva es realizado por el Autor investigando detalladamente la evolución de la doctrina de empleo de las Unidades desde 1918 hasta nuestros días (publicaciones de la serie «800»). Por cada tipo de doctrina estan evidenciados los elementos esenciales y característicos de la acción contraofensiva; en cada concepción hay que subrayar las dificultades de la misma concepción, la organización y la conducta de una tal compleja maniobra. El Autor afirma, concluyendo, que hasta ahora (excepto la doctrina de 1918) el asunto ha sido descuidado casi totalmente.

R. M., n. 1/75, pag. 11 - 19 - ARTE MILITAR

## EMPLEO DE LA BRIGADA ALPINA

\*

Examen de la Publicación Nr. 840 que pertenece a la serie «800» y representa otro significativo paso adelante por lo referente al empleo de la Brigada Alpina. La síntesis de que tratamos pone en evidencia las nuevas orientaciones de empleo: actualizadas según las disponibilidades de elitransporte y posibilidades de cooperación con unidades acorazadas; caracterizadas — bien para operaciones ofensivas o bien para las defensivas — por ductilidad, flexibilidad, rapidez, autonomía operativa y descentralización de las decisiones. Todo relatado hasta los menores niveles.

R. M., n. 1/75, pag. 20 - 25 - ARTE MILITAR

## NUESTRA DOCTRINA DE EMPLEO: CONSIDERACIONES EN PERSPECTIVA

Cor. Fortunato Pietro Muraro

Las necesarias modificaciones a nuestras orientaciones doctrinales en materia de empleo de Grandes Unidades nos llevan a preguntarnos en que medida la actual «serie 800» puede ser que tenga aún su validez en cualquier guerra futura. Examinada la vigente orientación de empleo, basada en la estrategia de la «respuesta flexible», se analiza su validez llegando a la conclusión que los procedimientos de defensa estática y de defensa móvil parecen destinados — puesto ya la probable mejora de los medios a disposición — a fundirse en un solo procedimiento que en cualquier entorno operativo debe ser caracterizado por fuerza, dinamismo y posibilidades de reacción.

R. M., n. 2/75, pag. 2 - 8 - ARTE MILITAR

## LAS FUERZAS ARMADAS DE LOS ESTADOS UNIDOS DE AMERICA DEL NORTE

Cor. Gualtiero Stefanon

El Autor describe los rasgos principales de las Fuerzas Armadas Estadounidenses, saliendo de los orígenes, examinando evolución, estructuras y organizaciones actuales. El «equipo» de datos estadísticos, plantillas, ilustraciones y cuadros sinópticos proporcionan una lectura y consultación muy fáciles y aprovechadas configurando un poderoso complejo bélico apropiado para alcanzar el objetivo principal de los Estados Unidos: la disuasión.

R. M., n. 2/75, pag. 24 - 53 - ARTE MILITAR

## ENTRE DEFENSIVA ESTÁTICA Y DEFENSIVA MÓVIL

Gen. Saverio Porcelli

Con relación al proceso de estructuración del Ejército de Tierra, que se ha propuesto crear nuevos modelos de estructuras operativas de mayor calidad, el artículo considera las posibilidades de empleo de la infantería mecanizada en los combates defensivos (defensiva estática y defensiva móvil) previstos en la vigente reglamentación (serie 800). El examen del problema lleva al Autor a la conclusión que un nuevo tipo de defensiva: la «defensiva dinámica» puede pegarse mejor — con igualdad en la explotación de los factores de incremento de la potencia defensiva — al empleo de una infantería con mentalidad más dinámica y maniobrera y espíritu decididamente ofensivo.

R. M., n. 2/75, pag. 54 - 57 - ARTE MILITAR

## CONSIDERACIONES ACERCA DE LAS OPERACIONES DE AVIOTRANSPORTE

Doct. Nino Arena

Con el fin de demostrar la complejidad de las operaciones de aviotransporte, el Autor analiza las más conocidas del pasado conflicto, extendiendo la investigación hasta aquellas realizadas en Indochina, en Oriente Medio, en Cuba y en Congo Belga y describiendo las características técnicas de los medios de transporte. El artículo pone en evidencia además la importancia del papel desempeñado por los paracaidistas para llevar a cabo acciones tácticas en el marco de las operaciones aviotransportadas.

R. M., n. 2/75, pag. 117 - 125 - ARTE MILITAR



#### **UNITA' DELLA RISTRUTTURAZIONE: LA BRIGATA**

**Col. Fortunato Pietro Muraro**

Il processo di ristrutturazione impone, come nel settore industriale, una contrazione della quantità a favore di più elevati livelli qualitativi. L'articolo, con una serie di considerazioni, induce ad individuare nel battaglione e nella Brigata le componenti fondamentali dell'Esercito ristrutturato. Componenti che, sebbene caratterizzate singolarmente da una propria fisionomia, sono accomunate da un tratto unico: la piena autonomia tattico-logistica-funzionale. In particolare, la Brigata sarebbe la Grande Unità nel cui ambito opererebbero i battaglioni in un rapporto diretto ed immediato, sinonimo di semplicità ed efficienza.

Rivista Militare, n. 3/75, pagg. 10 - 12 - ARTE MILITARE

#### **IL PENSIERO MILITARE ITALIANO: SINTESI DEL SUO SVILUPPO STORICO**

**Gen. D. (ris.) Pasquale De Marco**

Riferendosi ad un arco di tempo che va dai tempi di Machiavelli ad oggi, l'Autore si prefigge di dimostrare che il pensiero militare italiano, per profondità di indagine, fecondità di concetti, originalità di idee, è stato sempre all'avanguardia. Se carenza vi è stata essa va riconosciuta nella scarsa diffusione ed assimilazione della dottrina e ciò in dipendenza di due fattori: eterogeneità di provenienza dei Quadri fin dalla costituzione dell'Esercito italiano; avversione agli studi militari e propensione ad un certo empirismo proprio del nostro temperamento latino.

Rivista Militare, n. 4/75, pagg. 2 - 20 - ARTE MILITARE

#### **LA DIFENSIVA: POSIZIONE DI RESISTENZA E AREE DIFESA**

**Magg. Elio Ricciardi**

Le « aree difese » (sia pur con modalità diverse da quelle del passato) possono nuovamente assumere le funzioni che hanno svolto per millenni. L'esame delle attuali concezioni difensive e considerazioni di carattere tecnico e politico-militare portano l'Autore ad intravedere, nella pur vasta gamma di soluzioni realizzabili, la possibilità di una soluzione minima e di una massima. La prima si otterrebbe con la costituzione di « isole di resistenza », la seconda con l'estensione dei concetti della difesa a giro d'orizzonte e del « perno di manovra » dalle minori alle maggiori unità e dei criteri difensivi applicabili, invece che ad una fascia, ad una o più aree.

Rivista Militare, n. 4/75, pagg. 21 - 25 - ARTE MILITARE

#### **L'ESERCITAZIONE « PANTERA » UN PAESE ED IL SUO ESERCITO**

**Dott. Franco Bellegrandi**

Traendo spunto dall'esercitazione che reparti della Divisione « Ariete » hanno svolto alla presenza del Capo dello Stato, si elencano i motivi di fiera che devono sostanziare il servizio dei giovani alle armi, chiamati a vitalizzare organismi che, come l'Esercito, sentono fortemente la necessità di stringere ed aumentare i legami con il Paese.

Rivista Militare, n. 5/75, pagg. 45 - 47 - ARTE MILITARE

#### **EVOLUZIONE E PROSPETTIVE DELLA MODERNA OPERAZIONE AVIOTRASPORTATA**

**Dott. Nino Arena**

Posti in evidenza i contributi apportati alla revisione dei criteri di impiego dei reparti paracadutisti dall'avvento dell'elicottero e del velivolo STOL, si illustrano le caratteristiche salienti delle Grandi Unità aviotrasportate presso gli eserciti di vari Paesi, Italia compresa, fornendo elementi di giudizio e di comparazione.

Rivista Militare, n. 5/75, pagg. 104 - 112 - ARTE MILITARE

#### **L'ELICOTTERO, UN MEZZO INSOSTITUIBILE PER L'ESERCITO**

**Col. Emidio Valente**

L'elicottero, oltre a rivestire il ruolo generico di « ausilio » alla mobilità delle forze terrestri, può divenire strumento indispensabile per il combattimento. Per far ciò occorre che si sviluppino tutte le potenzialità del veicolo ad ala rotante, affinché possa svolgere adeguatamente le funzioni informative, di fuoco, di posto comando e di sostegno logistico.

Rivista Militare, n. 1/75, pagg. 32 - 41 - ARMI E SERVIZI

#### **LA SCUOLA MILITARE DI EDUCAZIONE FISICA**

**Cap. Orlando Pinto**

La Scuola militare di educazione fisica è un ente addestrativo e di specializzazione dei Quadri militari per l'educazione fisica delle Forze Armate. Ha quali altri compiti: l'elaborazione della normativa ginnico-sportiva e la preparazione degli atleti militari. Ricca di esperienze e di attrezzature, da oltre 50 anni contribuisce allo sviluppo dello sport nelle Forze Armate e nel Paese.

Rivista Militare, n. 1/75, pagg. 49 - 56 - ARMI E SERVIZI

#### **PILOTI VTC: IMPOSTAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE ALL'ADDESTRAMENTO E ALL'IMPIEGO**

**Ten. Col. Pietro Grisaffi**

Premessa la validità dell'attuale iter addestrativo posto in atto per la formazione dei piloti V.T.C., viene auspicata una maggiore disponibilità di simulatori di guida e pilotaggio atti a sostituire una o più fasi addestrative. In tal modo si potrà disporre di un maggior numero di piloti V.T.C., che non costituiranno più una specializzazione « chiusa ed isolata » ma rappresenteranno elementi di forza nell'intelaiatura fondamentale dei reparti di fanteria.

Rivista Militare, n. 1/75, pagg. 109 - 112 - ARMI E SERVIZI



## RESTRUCTURATION UNITS: THE BRIGADE

Col. Fortunato Pietro Muraro

Restructuring process imposes, like in the industrial field, quantity reduction in favor of the quality. In the article, through a series of considerations, it is stated Battalion and Brigade are restructured Army fundamental components. They, although characterized by different peculiar features, have in common complete tactical, logistical and functional autonomy. In particular between Brigade and Battalion there is a direct and immediate connection, which means simplicity and efficiency.

R. M., n. 3/75, p. 10 - 12 - MILITARY ART

## ITALIAN MILITARY THOUGHT: A SHORT HISTORY OF ITS EVOLUTION

Gen. Pasquale De Marco

Beginning from Machiavelli the Author tries to prove Italian military thought has always been updated. Doctrine understanding and diffusion has been, however, defective because of Cadre different origin since Italian Army establishing, military studies disliking, and Latin empirical essence.

R. M., n. 4/75, p. 2 - 20 - MILITARY ART

## DEFENSIVE POSTURE: MAIN BATTLE AREA AND STRONG POINTS

Maj Elio Ricciardi

Strong points can have again their importance they had in the past. Examining actual defensive doctrine and taking into account technical, political and military considerations, the Author states there are different defensive solutions between the two extreme ones. The first is « archipelago defense », the second one relies upon « maneuver pivots » within the battle area.

R. M., n. 4/75, p. 21 - 25 - MILITARY ART

## « PANTHER » EXERCISE - A COUNTRY AND ITS ARMY

Dr. Franco Bellegrandi

Starting from « Ariete » Division exercise in the presence of Italian President, the Author enumerates fierceness motivations which conscripts should have when they join the Army that, he strongly believes, should be closer to the Country.

R. M., n. 5/75, p. 45 - 47 - MILITARY ART

## MODERN AIRMOBILE OPERATIONS EVOLUTION AND OUTLOOK

Dr. Nino Arena

After helicopter and STOL aircraft contribution to airborne units employment criteria stressing, the Author illustrates principal characteristics of different armies airmobile units, Italian included, and expresses evaluation and comparison elements.

R. M., n. 5/75, p. 104 - 112 - MILITARY ART

## THE HELICOPTER, AN ESSENTIAL TOOL FOR THE ARMY

Col. Emidio Valente

The helicopter, besides its role of contributing the Army mobility, can become an essential fighting tool. To acquire that, we have to develop its potentialities so that it can accomplish, appropriately, its tasks as command post, and in the intelligence, fire support and logistic fields.

R. M., n. 1/75, p. 32 - 41 - EQUIPMENTS AND LOGISTICS

## THE PHYSICAL TRAINING MILITARY SCHOOL

Cpt. Orlando Pinto

The Physical Training Military School has the task of teaching and specializing Officers and NCOs who, in their turn, will take care of enlisted men physical training in the Army. Besides this, it elaborates the sporting rules and trains military athletes. Plenty of experience and outfits, for more than 50 years, it contributes to sporting development of the Army and the Country.

R. M., n. 1/75, p. 49 - 56 - EQUIPMENTS AND LOGISTICS

## APC PILOTS: PLANNING AND ORGANIZATION OF SPECIALIZING COURSES FOR TRAINING AND EMPLOYMENT

LTC Pietro Grisaffi

The Author agrees present training programs for APC pilots are appropriate but hopes for more driving simulators able to take the place of one or more training steps. In that way we can obtain a greater number of APC pilots who will not be part of an exclusive specialized category but strong points of the Infantry units main framework.

R. M., n. 1/75, p. 109 - 112 - EQUIPMENTS AND LOGISTICS

## UNE UNITE DE LA RÉORGANISATION: LA BRIGADE

Col. Fortunato Pietro Muraro

Le processus de réorganisation impose, d'une façon analogue à ce qui se passe dans le domaine industriel, une contraction de la quantité au profit de la qualité. L'article, par une série de considérations, porte à reconnaître dans le bataillon et dans la Brigade les composants fondamentaux de l'Armée de terre réorganisée. Ces composants, bien que caractérisés par leur propre physiologie, sont joints par un élément en commun: une autonomie complète au point de vue tactico-logistico-fonctionnel. La Brigade, notamment, représenterait la Grande Unité, à l'intérieur de laquelle les bataillons opéreraient en liaison directe et immédiate, synonyme de simplicité et d'efficacité.

R. M., n. 3/75, pages 10 - 12 - ART MILITAIRE

## LA PENSÉE MILITAIRE ITALIENNE: SYNTHÈSE DE SON DÉVELOPPEMENT HISTORIQUE

Gén. Pasquale De Marco

Se rapportant à un laps de temps allant de l'époque de Machiavel jusqu'à aujourd'hui, l'Auteur veut démontrer que la pensée militaire italienne, en raison de la profondeur de sa recherche, ses concepts fructueux, ses idées originales, a été toujours en avant-garde. Certes il y a eu des défauts mais ceux-ci relèvent d'une diffusion et d'une compréhension insuffisantes de la doctrine à cause de deux éléments principaux: l'hétérogénéité d'issue des Cadres dès la constitution de l'Armée de terre italienne; l'aversion aux études militaires et la tendance à un certain empirisme qui est propre de notre tempérament.

R. M., n. 4/75, pages 2 - 20 - ART MILITAIRE

## LA DÉFENSIVE: LES POSITIONS DE RÉSISTANCE ET LES ZONES DÉFENDUES

Cdt. Elio Ricciardi

Les « zones défendues » (même si avec des modalités qui diffèrent de celles du passé) peuvent de nouveau accomplir les fonctions qu'elles ont accomplies pendant bien de millénaires. Un examen des conceptions actuelles de défense et quelques considérations à caractère technique et politico-militaire, portent l'Auteur à envisager, dans l'éventail de toutes les solutions réalisables, la possibilité d'une solution minimale et d'une solution maximale. La première serait atteinte par la mise en œuvre de « îles de résistance ». La seconde par l'extension des concepts de la défense tout azimut et du « pivot de manœuvre » à toutes les unités (des plus petites aux plus grandes) et de la mise en œuvre des principes de défense dans une ou plusieurs zones plutôt que dans une mince bande de terrain.

R. M., n. 4/75, pages 21 - 25 - ART MILITAIRE

## L'EXERCISE « PANTERA » - UN PAYS ET SON ARMÉE

Dr. Franco Bellegrandi

S'inspirant à l'exercice exécuté en présence du Chef de l'Etat par des formations de la Division « Ariete », l'Auteur cite les raisons de fierté qui doivent être à la base du service des jeunes sous les drapeaux, appelés à animer des organismes qui, tels que l'Armée, sont très sensibles à l'exigence de serrer et augmenter les liens avec le Pays.

R. M., n. 5/75, pages 45 - 47 - ART MILITAIRE

## L'ÉVOLUTION ET LES PERSPECTIVES DE L'OPÉRATION AÉROTRANSPORTÉE MODERNE

Dr. Nino Arena

Après avoir mis l'accent sur la contribution à la révision des principes d'emploi des formations parachutistes à partir de l'apparition de l'hélicoptère et de l'aéromobile STOL, l'Auteur expose les caractéristiques principales des Grandes Unités aérotransportées auprès des différents Pays, y compris l'Italie, donnant des éléments de jugement et de comparaison.

R. M., n. 5/75, pages 104 - 112 - ART MILITAIRE

## L'HÉLICOPTÈRE, MOYEN INDISPENSABLE POUR L'ARMÉE DE TERRE

Col. Emidio Valente

L'hélicoptère, outre qu'il a le rôle général d'aide à la mobilité des forces terrestres, peut devenir l'outil indispensable au combat. Pour ce faire il faut développer tout le « potentiel » du véhicule à vocation tournante pour qu'il puisse remplir avec efficacité les missions suivantes: renseignement, feux, P.C. et soutien logistique.

R. M., n. 1/75, pages 32 - 41 - ARMES ET SERVICES

## L'ÉCOLE MILITAIRE DES SPORTS

Cpt. Orlando Pinto

L'école militaire des sports est un institut d'instruction et de spécialisation des cadres militaires pour les sports dans les Armées. Elle a, entre autres, les missions suivantes: la rédaction des manuels dans son domaine spécifique, et l'entraînement des athlètes militaires. Riche en expériences et en équipements depuis plus de 50 ans elle contribue à repandre les sports dans les Armées.

R. M., n. 1/75, pages 49 - 56 - ARMES ET SERVICES

## PILOTES VTC: ORGANISATION ET MÉTHODES DES STAGES DE SPÉCIALISATION À L'INSTRUCTION ET À L'EMPLOI

Ten. Col. Pietro Grisaffi

Le processus d'instruction mis en œuvre pour la formation de pilotes VTC étant tout-à-fait valable, on souhaite de disposer d'une plus grande quantité de simulateurs de conduite et de pilotage, susceptibles de remplacer une ou bien plusieurs phases de l'instruction. De cette façon on sera à même de former nombre de pilotes VTC, qui ne feront plus partie d'une spécialisation restreinte et isolée mais représenteront des éléments de force de la structure des unités de l'infanterie.

R. M., n. 1/75, pages 109 - 112 - ARMES ET SERVICES



## DIE EINHEIT DER NEUGESTALTUNG: DIE BRIGADE

O. Fortunato Pietro Muraro

So wie in dem Industrieausschnitt, gebietet die Neugestaltung einen Güterrückgang zugunsten der Qualität. In dem Artikel lässt der Autor, durch einige Betrachtungen, die wichtigen Elemente der neugestalteten Armee in dem Bataillon und in der Brigade erkennen. Auch wenn diese eine eigene Physiognomie haben, besitzen sie ein gemisches Kennzeichen: die vollständige Taktik- und Nachschubselbstständigkeit. Und zwar wäre die Brigade die Einheit, wo die Bataillone eine direkte und unverzügliche Beziehung haben, die der Einfachheit und der Wirksamkeit gleicht.

R. M., n. 3/75, Seite 10-12 - MILITARKUNDE

## DER ITALIENISCHE MILITÄRGEDANKE: SYNTHESE SEINER HISTORISCHEN ENTWICKLUNG

Gen. Pasquale De Marco

In Bezug auf den Zeitabschnitt von Machiavelli her, versucht der Autor zu beweisen, dass der italienische Militärgedanke immer an der Spitze gewesen ist, durch seine gründliche Untersuchung, seinen Gerankenreichtum und seine Gedankenoriginalität. Mangel findet man nur in der dürftigen Wissensverbreitung und Assimilation. Das kommt von dem verschiedenen Ursprung der Heeresoffiziere, der seit der Bildung des italienischen Heeres vorhanden ist, und auch von der Abneigung gegen die Militärstudien und von der Vorliebe zum Empirismus, der ein Kennzeichen des lateinischen Temperaments ist.

R. M., n. 4/75, Seite 2-20 - MILITARKUNDE

## WIDERSTANDSSTELLUNG UND DIE GESCHÜTZTEN ABWEHRRÄUME M. Elio Ricciardi

Die geschützten Abwehrräume können in denjenigen Positionen, die sie während der Jahrtausende eingenommen haben, wieder sein, auch wenn es nun auf eine andere Weise ist. Die Forschung der bestehenden Abwehrbegriffe und die Forschung der technischen und militärisch-politischen Betrachtungen, bringt den Autor dahin, die Möglichkeit einer mindesten oder maximalen Lösung in deren durchführbaren Bereich zu erkennen. Man würde die erste Lösung durch die Bildung von « Widerstandsinselfen » erreichen und die zweite Sowohl durch die Begriffsverbreiterung der Horizontkreisabwehr, als auch durch die Vergrößerung des « Manöverstifts » von kleineren zu grösseren Truppeneinheiten und durch die Erweiterung der Abwehrgrundsätze. Diese Grundsätze kann man statt auf einem Erdstück, auf einem oder mehreren Flächen anwenden.

R. M., n. 4/75, Seite 21-25 - MILITARKUNDE

## DIE ÜBUNG « PANTERA »: EIN LAND UND SEIN HEER

Dr. Franco Bellegrandi

Ausgehend von der Übung einiger Truppenteile der Division « Ariete », die vor dem Staatsoberhaupt statt gefunden hat, werden die Motivationen, die den Militärdienst der Jugend kennzeichnen sollen, aufgezählt. Sie sind aufgerufen, Leben in Organisationen zu bringen, die genau so wie die Armee, sich mehr mit dem Land verbinden müssen, um ihre Aufgabe mit grösserem Bewusstsein und grösserer Verantwortung ausführen zu können.

R. M., n. 5/75, Seite 45-47, - MILITARKUNDE

## ENTWICKLUNG UND AUSSICHT DER MODERNEN LUFTLANDEOPERATION

Dr. Nino Arena

Nachdem die Beiträge zur Revision der Einsatzgrundsätze der Fallschirmspringer seit dem ersten Gebrauch des Hubschraubers und des STOL Flugzeugs, in den Vordergrund gestellt worden sind, erläutert man die wichtigsten Eigenarten der Luftlandeverbände der verschiedenen ausländischen Heere und des italienischen Heeres. Ausserdem liefert man Beurteilungs- und Vergleichsbestandteile.

R. M., n. 5/75, Seite 104-112 - MILITARKUNDE

## DER HUBSCHAUER: EIN UNERSETZLICHES BEFÖRDERUNGSMITTEL DES HEERES

O. Emidio Valente

Der Hubschrauber kann ausser einem gemeinhin bekannten Hilfsmittel für die Beweglichkeit des Heeres, ein unersetzliches Mittel im Kampf werden. Dazu müssen alle Möglichkeiten dieses Flugzeugs erkannt und entwickelt werden für die entsprechenden Funktionen im: Nachrichtendienst, als Gefechtsstand im Versorgungs- und Nachschubwesen und Feuerleitung.

R. M., n. 1/75, Seite 32-41 - WAFEN UND NACHSCHUBDIENSTE

## DIE MILITARISCHE SCHULE FÜR LEIBESERZIEHUNG

H. Orlando Pinto

Die militärische Schule für Leibeserziehung sorgt für die militärische Ausbildung und Spezialisierung in Leibeserziehung der Offiziere und Unteroffiziere der Streitkräfte. Weitere Aufgaben sind die gymnastische und sportliche Ausarbeitung von Sportregeln und die Vorbereitung der Militär-Athleten. Reich an Erfahrung und Ausrüstung, trägt diese Institution seit über 50 Jahren erheblich zur Entwicklung des Sports in den Streitkräften sowie in der Nation bei.

R. M., n. 1/75, Seite 49-56 - WAFEN UND NACHSCHUBDIENSTE

## FAHRER DER MANNSCHAFTSTRANSPORTWAGEN: FORMATION UND ORGANISATION DER SPEZIALKURSE FÜR AUSBILDUNG UND EINSATZ

OTL. Pietro Grisaffi

Zur Ausbildung der Fahrer der Mannschaftstransportwagen wird eine grössere Disponibilität von Steuer- und Steuerungssimulatoren für einige Ausbildungsphasen beantragt die geeignet sind eine oder mehr Ausbildungsphasen zu ersetzen. Damit könnte über eine grössere Zahl von Fahrern verfügt werden. Die so ausgebildeten Fahrer der Mannschaftstransportwagen würden dann nicht mehr eine « geschlossene und isolierte » Spezialgruppe darstellen, sondern ein Element in der Grundformation der Infanterieformation bilden.

R. M., n. 1/75, Seite 109-112 - WAFEN UND NACHSCHUBDIENSTE

## UNIDADES DE LA NUEVA ESTRUCTURA: LA BRIGADA

Cor. Fortunato Pietro Muraro

El proceso de « reestructuración » obliga, como en el campo industrial, a reducir la cantidad favoreciendo el alcance de mas altos niveles de calidad. El artículo, por medio de una serie de consideraciones, lleva a individualizar los componentes fundamentales del Ejército « reestructurado » en el batallón y en la Brigada. Componentes que aunque caracterizados singularmente por una fisonomía propia son cimentados por un solo elemento: la completa autonomía táctico-logístico-funcional. Particularmente, la Brigada es la Gran Unidad en cuyo campo actúan los batallones en relación directa e inmediata, sinonimo de sencillez y eficacia.

R. M., n. 3/75, pag. 10-12 - ARTE MILITAR

## EL PENSAMIENTO MILITAR ITALIANO: SINTESIS DE SU DESARROLLO HISTORICO

Gen. Pasquale De Marco

Analizando un plazo de historia desde Maquiavelo hasta hoy, el Autor quiere demostrar que el pensamiento militar italiano, por su profundidad de investigación, fecundidad de concepciones, originalidad de ideas, siempre ha ocupado los primeros lugares. Si ha habido carencias hay que colocarlas en la escasa difusión y asimilación de la doctrina. Todo, pues, en dependencia de dos factores: heterogeneidad de procedencia de los Cuadros hasta la constitución del Ejército italiano; desprecio de los estudios militares e inclinación a un determinado empirismo propio de nuestro temperamento latín.

R. M., n. 4/75, pag. 2-20 - ARTE MILITAR

## DEFENSIVA: POSICIÓN DE RESISTENCIA. ZONAS DEFENDIDAS

C. Elio Ricciardi

Las « zonas defendidas », aunque con modalidades diferentes de las pasadas, pueden reasumir las tareas tenidas por milenios. Un analisis de las actuales concepciones defensivas y unas consideraciones tecnico-militares llevan al Autor a entrever — en el gran numero de soluciones realizables — la posibilidad de solución mínima y solución máxima. La primera a través de la constitución de « islas de resistencia », la segunda por medio de la extensión del concepto de la « defensiva a giro de horizonte » y del « pernio de maniobra » desde las menores hasta las mayores unidades y de los criterios defensivos aplicables a una o más zonas mejor que a fajas.

R. M., n. 4/75, pag. 21-25 - ARTE MILITAR

## EJERCICIO « PANTERA »: UN PAIS Y SU EJERCITO

Doct. Franco Bellegrandi

Con ocasión del ejercicio « Pantera » que unidades de la División « Ariete » han llevado a cabo a la presencia del Jefe del Estado, se apuntan las razones de orgullo que tienen que dar substancia al servicio de los jóvenes en armas, llamados a vitalizar organismos que, como el Ejército, necesitan tener, estrechar y acrecentar los enlaces con el País.

R. M., n. 5/75, pag. 45-47 - ARTE MILITAR

## EVOLUCIÓN Y PERSPECTIVAS DE LA MODERNA OPERACIÓN AVIOTRANSPORTADA

Doct. Nino Arena

Puestas en evidencia las contribuciones aportadas a la revisión de los criterios de empleo de las unidades paracaidistas por la llegada del helicóptero y del avión STOL, se van a describir las características relevantes de las Grandes Unidades aviotransportadas de los Ejércitos de diferentes países, Italia comprendida, facilitando elementos de juicio y comparación.

R. M., n. 5/75, pag. 104-112 - ARTE MILITAR

## EL HELICÓPTERO: MEDIO INSUBSTITUIBLE PARA EL EJERCITO

Cor. Emidio Valente

El helicóptero, además de tener el papel de « auxilio » para la movilidad de las fuerzas de tierra, puede llegar a ser un medio indispensable para el combate moderno. Para hacer lo antedicho, hay que disfrutar todas las capacidades del aparato a helices horizontales al fin de ejecutar todas sus misiones: informativas, de fuego, de puesto de mando, de apoyo logístico.

R. M., n. 1/75, pag. 32-41 - ARMAS Y SERVICIOS

## LA ESCUELA MILITAR DE EDUCACIÓN FÍSICA

Cap. Orlando Pinto

La Escuela Militar de Educación Física es un Instituto de Instrucción y especialización de los Cuadros militares para la enseñanza de la educación física en las Fuerzas Armadas. Sus demás misiones: elaboración de todas las normas sobre gimnasia y deportes; preparación de todos los atletas militares. Rica de aparatos y de experiencia particularmente, la Escuela contribuye desde hace unos cincuenta años al desarrollo de los deportes en las Fuerzas Armadas y País.

R. M., n. 1/75, pag. 49-56 - ARMAS Y SERVICIOS

## PILOTOS DE VTTs: PLANTEAMIENTO Y ORGANIZACIÓN DE LOS CURSOS DE ESPECIALIZACIÓN EN INSTRUCCIÓN Y EMPLEO

Ten. Cor. Pietro Grisaffi

No hay dudas que el actual curso de instrucción para la formación de los pilotos de V.T.T.s tenga su validez. El Autor tiene a subrayar la importancia de una mayor disponibilidad de los simuladores de pilotaje para acortar o substituir una o más fases de instrucción. De tal manera se podrá tener un numero más grande de pilotos de V.T.T.s para llegar nunca más a realizar una especialización « cerrada o aislada », sino forjar a unos elementos de fuerza: futura armazón de las Unidades de Infantería.

R. M., n. 1/75, pag. 109-112 - ARMAS Y SERVICIOS



## IL COMANDO ARTIGLIERIA DI CORPO D'ARMATA

\*

Sintesi degli argomenti trattati nella pubblicazione n. 6098 (circ. 5201 della serie dottrinale). La pubblicazione, articolata in testo e dieci allegati, illustra tutte le attività tecnico-tattiche del Comando artiglieria di Corpo d'Armata e ne evidenzia l'aspetto operativo, specie per quanto concerne l'articolazione tattica, in aderenza alla vigente dottrina d'impiego.

Rivista Militare, n. 2/75, pagg. 20 - 23 - ARMI E SERVIZI

## LE SCUOLE DELLA MOTORIZZAZIONE

Magg. Michelangelo Viselli

Delineato l'iter evolutivo che ha condotto nel 1949 alla costituzione della Scuola di applicazione del Servizio automobilistico ed alla trasformazione dei precedenti Istituti in Scuola meccanici e conduttori di automezzi e Scuola specializzati della motorizzazione, si illustrano le multiformi attività addestrativa, educativa e sperimentale svolte ed il complesso di infrastrutture che ne consentono lo sviluppo.

Rivista Militare, n. 2/75, pagg. 58 - 63 - ARMI E SERVIZI

## UN BATTAGLIONE PER LA RISTRUTTURAZIONE

\*

Nel quadro del processo di ristrutturazione dell'Esercito, assume particolare importanza il battaglione che costituisce pedina fondamentale delle Grandi Unità. Le considerazioni esposte in questo studio e riferendosi alla nuova fisionomia che dovrebbe avere il battaglione sono improntate alla formula qualità-quantità, che, a sua volta, postula i criteri di mobilità, potenza di fuoco e semplicità strutturale.

Rivista Militare, n. 3/75, pagg. 3 - 6 - ARMI E SERVIZI

## DISCIPLINA DEL FUOCO

\*

Trattasi di una « panoramica » (corredata da due tabelle) sulla nuova pubblicazione 6101 dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria che illustra le predisposizioni e le procedure che devono regolare gli interventi di fuoco dell'artiglieria. La pubblicazione abroga e sostituisce la circ. 5400 « Disciplina del fuoco » (bozza) ed. 1962.

Rivista Militare, n. 3/75, pagg. 42 - 44 - ARMI E SERVIZI

## L'ARTIGLIERIA SEMOVENTE ITALIANA DALLE ORIGINI AD OGGI

Cap. Vincenzo Sampieri

Dettagliata panoramica sull'origine e sull'evoluzione tecnico-tattica dell'artiglieria semovente italiana. L'Autore mette in giusto rilievo due dati inconfutabili: la priorità, da parte italiana, dell'impiego sul campo di battaglia di artiglierie semoventi; la parità, se non la superiorità qualitativa, dei nostri mezzi rispetto a quelli degli altri Paesi belligeranti. Le circostanze belliche ci sono state avverse; rimane, imperitura, la gloria dell'artiglieria semovente italiana.

Rivista Militare, n. 3/75, pagg. 70 - 80 - ARMI E SERVIZI

## LA SCUOLA TRASMISSIONI

Ten. Col. Vincenzo Calabrese

Dopo una breve storia sulle origini della Scuola, l'articolo ne prende in esame l'ordinamento, i compiti, lo svolgimento dei corsi, gli studi e le sperimentazioni nel campo addestrativo, l'impiego delle attrezzature didattiche ed il complesso di infrastrutture che servono non solo per la messa a punto della parte direttamente professionale, ma anche per ottenere l'elevazione morale, spirituale, fisica e civica del cittadino soggetto al dovere costituzionale del servizio militare.

Rivista Militare, n. 3/75, pagg. 81 - 88 - ARMI E SERVIZI

## L'ELICOTTERO IN IMPIEGO CONTROCARRI

Ten. Col. Mario Sardo

L'adozione sempre più generalizzata degli elicotteri armati ha comportato la necessità di definire le procedure e le tecniche d'impiego di tali mezzi, con specifico riferimento alle varie situazioni del campo di battaglia ed ai diversi tipi di armamento di bordo. In tale quadro, uno dei principali impieghi dell'elicottero armato è l'attacco controcarri. L'Autore, con chiarezza di esposizione, conduce un approfondito esame di alcuni aspetti dell'impiego dell'elicottero in funzione controcarri.

Rivista Militare, n. 4/75, pagg. 26 - 39 - ARMI E SERVIZI

## IL FUTURO DELLE ARMI CONTROCARRI

Richard Ogorkiewicz

L'analisi dell'attuale situazione delle armi controcarri (missili o cannoni) porta a considerare quali potrebbero essere le armi alternative a quelle attuali. Valutando il pro e il contro dell'impiego dei missili e dei cannoni ad alta velocità con proiettili « a freccia » stabilizzati ad alette, l'Autore giunge alla conclusione che, comunque, nelle aree in cui la minaccia avversaria è costituita da forze meccanizzate e corazzate, tutti i battaglioni dell'Arma base dovrebbero essere in grado di combattere efficacemente contro i carri avversari con una più moderna dotazione di mezzi.

Rivista Militare, n. 4/75, pagg. 63 - 64 - ARMI E SERVIZI



## CORPS ARTILLERY HEADQUARTERS

This is a 6098 FM synthesis. The FM, text and ten enclosures, concerns Corps Artillery Headquarters technical and tactical operations emphasizing its operational features, mainly regarding to its tactical organization, in accordance with present employment doctrine.

R. M., n. 2/75, p. 20 - 23 - EQUIPMENTS AND LOGISTICS

## TRANSPORTATION CORPS SCHOOLS

Maj Michelangelo Viselli

After a short picture of the evolution that, in 1949, brought to the establishing of Transportation Corps Officers Specializing School, and to the transforming of former Institutes to Mechanics and Drivers School and Transportation Corps Enlisted Men Specializing School, the Author illustrates different training, educational and experimental activities and the equipments which allow to carry out those activities.

R. M., n. 2/75, p. 58 - 63 - EQUIPMENTS AND LOGISTICS

## A BATTALION FOR THE RESTRUCTURATION

In restructuring process framework, battalion has particular importance because it is the fundamental maneuver unit. Considerations concern structure battalion should have and quantity-quality ratio which calls for mobility, fire power and structure simplicity.

R. M., n. 3/75, p. 3 - 6 - EQUIPMENTS AND LOGISTICS

## ARTILLERY FIRES PROCEDURES

It is a short but complete illustration (with two explanatory tables) of new 6001 field manual issued by Artillery Inspectorate. The manual illustrates predispositions and procedures which apply to artillery fires and substitutes the previous 5400 field manual « Artillery fires procedures » which was issued in 1962.

R. M., n. 3/75, p. 42 - 44 - EQUIPMENTS AND LOGISTICS

## ITALIAN SELFPROPELLED ARTILLERY FORM THE BEGINNING UNTILL TODAY

Cpt. Vincenzo Sampieri

Complete description of Italian selfpropelled artillery origin and technical and tactical evolution. The Author emphasizes two incontrovertible facts: priority of Italian Army in employing selfpropelled artillery on the battle-field; parity, if not qualitative superiority of Italian means in confront of those which were used by other belligerent Countries. The war went wrong but Italian selfpropelled artillery glory lasts refulgent for ever.

R. M., n. 3/75, p. 70 - 80 - EQUIPMENTS AND LOGISTICS

## SIGNAL CORPS SCHOOL

LTC Vincenzo Calabrese

After a short history of School origin, the Author examines structure, tasks, courses, studies and experiments in training field, use of training outfits and equipments which allow those activities. Activities useful not only for professional training developing but also for obtaining moral, spiritual, physical and civic elevation of citizens who have to serve in the military as the Constitution states.

R. M., n. 3/75, p. 81 - 88 - EQUIPMENTS AND LOGISTICS

## ATTACK HELICOPTERS

LTC Mario Sardo

Generalized utilization of attack helicopters calls for their employment techniques and procedures definition especially because of different fighting situations and different weapons systems. In this view one of the most important attack helicopter employment is the antitank one. The Author very clearly and deeply analyzes some of attack helicopter antitank role aspects.

R. M., n. 4/75, p. 26 - 39 - EQUIPMENTS AND LOGISTICS

## ANTITANK WEAPONS: AN OUTLOOK

Richard Ogorkiewicz

Analyzing actual antitank weapons situation (missiles or guns) we can think what could be antitank weapons new types. Considering missiles and antitank guns which use very sophisticated projectiles, the Author comes to the conclusion that, where the enemy shows his armoured threat, every battalion should be able to fight effectively enemy tanks with modern and reliable antitank weapons.

R. M., n. 4/75, p. 63 - 64 - EQUIPMENTS AND LOGISTICS

## LE COMMANDEMENT DE L'ARTILLERIE DU CORPS D'ARMEE

Il s'agit d'une synthèse du manuel n. 6098 (circ. 5201 de la série doctrinale). Le manuel, qui comprend un texte et dix annexes, porte sur toutes les activités technico-tactiques du Commandement de l'Artillerie du Corps d'Armée et met en évidence son aspect opérationnel, notamment en ce qui concerne son dispositif sur le terrain, d'après la doctrine d'emploi actuelle.

R. M., n. 2/75, pages 20 - 23 - ARMES ET SERVICES

## LES ECOLES DU TRAIN

Cdt. Michelangelo Viselli

Après avoir délinéé le processus qui a porté, en 1949, à la constitution de l'Ecole d'Application du Train et à la transformation des anciens Instituts en Ecole Mécaniciens et Conducteurs et Ecole Spécialisés du Train, on décrit les différentes activités des Ecoles du Train (instruction, éducation, essais) et les équipements susceptibles d'en permettre la mise en oeuvre.

R. M., n. 2/75, pages 58 - 63 - ARMES ET SERVICES

## UN BATAILLON POUR LA REORGANISATION

Le bataillon, qui constitue le pion fondamental des Grandes Unités, prend une importance primordiale dans le processus de réorganisation de l'armée de terre. Les considérations contenues dans cet article et qui concernent la physionomie souhaitable du bataillon, sont inspirées de la formule qualité-quantité qui préconise les caractéristiques suivantes: une mobilité, une puissance de feu et une simplicité structurelle.

R. M., n. 3/75, pages 3 - 6 - ARMES ET SERVICES

## CONDUITE DES FEUX

Il s'agit d'une synthèse (complétée par deux tableaux explicatifs) sur le nouveau manuel 6101, de l'Inspection de l'Arme d'Artillerie, portant sur les mesures et les procédés qui doivent régler les interventions de l'artillerie. Le manuel abroge et remplace le man. n. 5400 « Conduite des feux » (Projet) éd. 1962.

R. M., n. 3/75, pages 42 - 44 - ARMES ET SERVICES

## L'ARTILLERIE BLINDÉE ITALIENNE DES ORIGINES JUSQU'A AUJOURD'HUI

Cpt. Vincenzo Sampieri

Tout en présentant aux lecteurs un cadre détaillé de l'évolution technico-tactique de l'artillerie blindée italienne, l'Auteur met en évidence deux données irréfutables: la priorité d'emploi donnée par les Italiens, sur les champs de bataille aux artilleries blindées, d'une part; le même et peut-être meilleur niveau de performances de nos pièces par rapport à celles des autres Pays belligérants, d'autre part. Les circonstances, en guerre, ont été, certes, défavorables mais la gloire de l'artillerie blindée italienne n'en reste pas moins impérissable et éclatante.

R. M., n. 3/75, pages 70 - 80 - ARMES ET SERVICES

## L'ECOLE DES TRANSMISSIONS

Lt. Col. Vincenzo Calabrese

L'article, après un bref historique de l'Ecole, en examine l'organisation, les missions, le déroulement des cours, les études et les expérimentations dans le domaine de l'instruction, l'emploi des aides audio-visuelles et l'ensemble des infrastructures qui permettent la mise en oeuvre de ces activités. Tout cela sert non seulement à former les stagiaires au point de vue strictement professionnel mais aussi à élever les qualités morales, spirituelles, physiques et civiques du citoyen, soumis au devoir constitutionnel du service sous les drapeaux.

R. M., n. 3/75, pages 81 - 88 - ARMES ET SERVICES

## L'EMPLOI DE L'HELICOPTERE ANTICHAR

Lt. Col. Mario Sardo

L'adoption de plus en plus répandue des hélicoptères armés a entraîné la nécessité de définir les procédés et les techniques d'emploi de ces moyens, compte tenu des différentes situations opérationnelles et des armes installées sur le véhicule. Dans ce cadre, l'un des emplois principaux de l'hélicoptère armé concerne l'attaque antichar. L'Auteur, d'une façon très claire et très compétente, conduit un examen exhaustif de certains aspects de l'emploi de l'hélicoptère d'attaque antichar.

R. M., n. 4/75, pages 26 - 39 - ARMES ET SERVICES

## L'AVENIR DES ARMES ANTICHAR

Richard Ogorkiewicz

L'analyse de la situation actuelle des armes antichar (système missile ou canon) entraîne une étude des armes qui, dans ce domaine, remplaceront celles d'aujourd'hui. Après avoir examiné les avantages et les inconvénients des missiles, d'une part, et des canons à grande vitesse avec des projectiles « à fléchettes », stabilisés sur leur trajectoire par des ailettes, d'autre part, l'Auteur parvient à la conclusion que, en tout état de cause, tous les bataillons des troupes de mêlée agissant dans des zones où la menace est représentée par des troupes mécanisées ou blindées, devraient être à même de prendre à partie avec efficacité les chars ennemis, grâce à une affectation des moyens plus modernes.

R. M., n. 4/75, pages 63 - 64 - ARMES ET SERVICES



## DAS ARTILLERIEKOMMANDO DES KORPS

\*

Zusammenfassung der Vorschriften nr. 6098 (aus der Serie nr. 5201) behandelt worden sind. Die Vorschrift, die in Text und in zehn Anlagen gegliedert ist, erläutert alle technischen und taktischen Tätigkeiten des Korps Artilleriekommandos und stellt die operative Seite in den Vordergrund, was besonders die taktische Gliederung gemäss des bestehenden Einsatzwissen betrifft.

R. M., n. 2/75, Seite 20 - 23 - WAFFEN UND NACHSCHUBDIENSTE

## DIE KRAFTFAHRSCHULEN

M. Michelangelo Viselli

Nachdem die Entwicklung umrissen worden ist, die 1949 zur Bildung der Kraftfahrerschule und zur Umbildung von früherer Instituten in eine Mechanikerschule, Kraftfahrzeugführerschule und in eine Motorfachschele geführt hat, werden ihre vielseitigen Ausbildungs- Erziehungs- und Erfahrungs- Wirksamkeiten sowie die Infrastruktur, die ihre Entwicklung fördert, erläutert.

R. M., n. 2/75, Seite 58 - 63 - WAFFEN UND NACHSCHUBDIENSTE

## EIN BATAILLON ZUR NEUGESTALTUNG

\*

Für die Entwicklung der Heeresneugestaltung hat das Bataillon, eine grundlegende Wichtigkeit. Gemäss den Bemerkung dieses Artikels, muss die Physiognomie dieses Bataillons auf die Güte und Mengeformel gegründet sein, die ihrerseits Beweglichkeit, Feuerkraft und Struktureinfachheit braucht.

R. M., n. 3/75, Seite 3 - 6 - WAFFEN UND NACHSCHUBDIENSTE

## FEUERDISZIPLIN

\*

Es handelt sich um eine Abhandlung (mit zwei beiliegende Tafeln) über die neue 6101 Erscheinung des Artillerieinspektors, das die Vorbereitung und die Verfahren erklärt, die die Intervention des Artilleriefeuers regeln muss. Diese Erscheinung schafft das Rundschreiben Nr. 5400 der «Feuerdisziplin» (Korrektur) in der Ausgabe von 1962 ab, und sie ersetzt es.

R. M., n. 3/75, Seite 42 - 44 - WAFFEN UND NACHSCHUBDIENSTE

## DIE ITALIENISCHE PANZERARTILLERIE SEIT IHREM URSPRUNG

H. Vincenzo Sampieri

Das ist eine ausführliche Abhandlung über die Ursprünge und über die technisch - taktische Entwicklung der italienischen Panzerartillerie. Der Autor hebt mit Recht zwei unwiderlegbare Tatsachen hervor: die italienische Priorität in dem Einsatz der Panzerartillerie auf dem Schlachtfeld; die Gleichheit oder sogar die qualitative Überlegenheit unserer Mittel im Vergleich zu denjenigen Mitteln der anderen kriegführenden Länder. Die Kriegsumstände sind uns ungünstig gewesen; der Ruhm der italienischen Panzerartillerie bleibt ewig und glänzend.

R. M., n. 3/75, Seite 70 - 80 - WAFFEN UND NACHSCHUBDIENSTE

## DIE FERNMEDESCHULE

OTL. Vincenzo Calabrese

Nach einer kurzen Abhandlung über die Ursprünge der Schule, überprüft der Autor die Anordnung, die Aufgabe, die Entfaltung der Kurse, die Studien und die Experimente in der Ausbildung, den Einsatz des dydaktilischen Apparates und die Gesamtheit der Strukturen, die diese Tätigkeiten erlauben. Diese Tätigkeiten sind nicht nur nötig für den Berufsunterricht, sondern auch für eine moralische, spirituelle, physische und bürgerliche Erhöhung der Staatsbürger, die nach der Verfassung zum Wehrdienst verpflichtet sind.

R. M., n. 3/75, Seite 81 - 88 - WAFFEN UND NACHSCHUBDIENSTE

## DER HUBSCHRAUBER IN DEM EINSATZ GEGEN PANZER

OTL. Mario Sardo

Wegen des immer mehr generalisierten Einsatzes der bewaffneten Hubschrauber, ist es nötig gewesen, das Verfahren und die Technik des Gebrauchs von diesen Transportmitteln zu definieren und besonders in Hinsicht auf die vielfältigen Kampfbestände und in Hinsicht auf die verschiedenen Bordsapparate. So wird der Gebrauch des bewaffneten Hubschraubers sehr wichtig für den Angriff auf Panzer. Durch einen deutlichen und massgebenden Bericht, behandelt der Autor ausführlich einige Seiten des Hubschraubereinsatzes gegen die Panzer.

R. M., n. 4/75, Seite 26 - 39 - WAFFEN UND NACHSCHUBDIENSTE

## DIE ZUKUNFT DER WAFFEN GEGEN DIE PANZER

Richard Ogorkiewicz

Die Analyse des bestehenden Standes der Waffen gegen die Panzer (Raketen oder Kanonen), lässt uns erwägen, welche Waffen die jetzigen ersetzen könnten. Der Autor wägt das für und Wieder ab, was den Einsatz der Raketen und der Kanonen mit pfeilförmigen und durch kleine Flügel stabilisierten Raschgeschossen betrifft. Daher kommt er zu dem Schluss, dass dort, wo die mechanisierten und gepanzerten Kräfte eine Gegendrohung sind, alle Bataillone einer Waffengattung in der Lage sein sollten, mit Wirkungskraft und modernen Mittel gegen die Feindespanzer zu kämpfen.

R. M., n. 4/75, Seite 63 - 64 - WAFFEN UND NACHSCHUBDIENSTE

## EL MANDO DE ARTILLERIA DEL CUERPO DE EJÉRCITO

\*

Síntesis de los asuntos tratados en la publicación n. 6098 (circ. 5021 de la serie doctrinal). La publicación articulada en texto y diez anexos, ilustra todas las actividades técnico - tácticas del Mando de Artillería del Cuerpo de Ejército, evidenciando aspectos operativos particularmente por lo que atañe a la ordenación táctica adherente a la vigente doctrina.

R. M. n. 2/75, pag. 20 - 23 - ARMAS Y SERVICIOS

## LAS ESCUELAS DEL SERVICIO DE AUTOMÓVIL

C.te Michelangelo Viselli

Después de haber delineado el proceso evolutivo que en 1949 permitió constituir la Escuela de Aplicación del Servicio de Automóvil y transformar los antiguos institutos en Escuela de Mecánicos y Pilotos de Vehículos y Escuela de Especializados del Servicio de Automóvil, el Autor ilustra la multiforme actividad de instrucción, educación y experiencias desarrollada y el complejo de infraestructuras que permiten el desarrollo.

R. M., n. 2/75, pag. 58 - 63 - ARMAS Y SERVICIOS

## UN BATALLÓN PARA LA «REESTRUCTURACIÓN»

\*

En el contexto del proceso de «reestructuración» del Ejército tiene particular importancia el batallón siendo la pieza fundamental de las Grandes Unidades. Las consideraciones anotadas en este estudio y referentes a la nueva fisonomía del batallón, son relacionadas con la fórmula cantidad - calidad, que a su vez, subraya los criterios de movilidad, potencia de fuego y sencillez estructural.

R. M., n. 3/75, pag. 3 - 6 - ARMAS Y SERVICIOS

## LA DISCIPLINA DEL FUEGO

\*

Tratase de un «panorama» (con dos tablas) sobre la nueva publicación 6101 del Inspectorado de la Arma de Artillería, que ilustra las disposiciones previas y los procedimientos a actuar para arreglar las intervenciones de fuego de la artillería. La misma publicación revoca y substituye la circ. 5400 «Disciplina del fuego» (Esbozo) Ed. 1952.

R. M., n. 3/75, pag. 42 - 44 - ARMAS Y SERVICIOS

## LA ARTILLERIA CORAZADA ITALIANA DESDE SUS ORIGENES HASTA HOY DÍA

Cap. Vincenzo Sampieri

Detallado «panorama» de las orígenes y evolución técnico - táctica de la artillería corazada italiana. El Autor evidencia dos elementos irrefutables: prioridad por parte italiana en el empleo de tal artillería sobre el campo de batalla; igualdad, sino superioridad, de nuestros medios en comparación con los demás ejércitos beligerantes. Las circunstancias bélicas han sido contrarias a nosotros, pero se ha quedado inolvidable y luciente la gloria de la artillería corazada italiana.

R. M., n. 3/75, pag. 70 - 80 - ARMAS Y SERVICIOS

## LA ESCUELA DE TRANSMISIONES

Ten. Cor. Vincenzo Calabrese

Después de una breve historia acerca de los orígenes de la Escuela, el artículo examina la ordenación, las misiones, el desarrollo de los cursos, el empleo de los aparatos didácticos, las experimentaciones en el campo de la instrucción y el conjunto de infraestructuras que permiten desarrollar estas actividades. Actividades útiles no solo para el enfoque de la parte directamente profesional, sino también para el alcance de la elevación moral, espiritual, física y cívica del ciudadano sumiso al deber constitucional del servicio militar.

R. M., n. 3/75, pag. 81 - 88 - ARMAS Y SERVICIOS

## LOS HELICÓPTEROS EN MISIÓN CONTRACARROS

Ten. Cor. Mario Sardo

La utilización siempre más generalizada de los helicópteros armados ha implicado la necesidad de indicar procedimientos y técnicas de empleo de estos medios, con referencia particular a las diferentes situaciones del campo de batalla y diferentes tipos de armas de borde. En este cuadro, una de las principales utilizaciones del helicóptero armado es el ataque contra carros. Con competencia y claridad de exposición se lleva a cabo un profundizado análisis de unos aspectos del empleo del helicóptero contracarros.

R. M., n. 4/75, pag. 26 - 39 - ARMAS Y SERVICIOS

## EL FUTURO DE LAS ARMAS CONTRACARROS

Richard Ogorkiewicz

El análisis de la vigente situación de las armas contracarros (misiles y cañones) lleva a juzgar aquellas que podrían ser alternativas a las actuales. Valorando el pro y el contra de la utilización de los misiles y de los cañones de alta velocidad con proyectiles a flecha, estabilizados con aletas, el Autor llega a la conclusión que, de toda manera, en las zonas en que la amenaza contraria es constituida por fuerzas mecanizadas y acorazadas, todos los batallones del arma básica deberían ser capaces de luchar eficazmente contra los carros enemigos, con una más moderna dotación de medios.

R. M., n. 4/75, pag. 63 - 64 - ARMAS Y SERVICIOS



#### **LA SCUOLA DEI SERVIZI DI COMMISSARIATO E DI AMMINISTRAZIONE MILITARE**

**Ten. Col. Eduardo Perrelli**

Premesso un breve cenno storico sulla costituzione e sull'evoluzione della Scuola, si illustrano i compiti, le infrastrutture e l'attività addestrativa che costituiscono i parametri basilari della sua complessa attività. Per i risultati conseguiti e per quelli che si potranno conseguire nel futuro, in aderenza alle moderne necessità dell'Esercito, a giusta ragione questo Istituto militare deve essere annoverato fra quelli di maggior rilievo.

Rivista Militare, n. 4/75, pagg. 65 - 70 - ARMI E SERVIZI

#### **L'OBICE DA 155 A TRAINO MECCANICO FH 70**

**Col. Alberto Puri**

Frutto della cooperazione fra Italia, Germania e Gran Bretagna, l'obice FH 70 è stato sottoposto, nel corrente anno, ad un severo ciclo di prove tecniche e d'impiego ad opera di una unità mista trilaterale. L'Autore, comandante dell'unità, fornisce il resoconto di dette prove ed alcuni dati sulle caratteristiche tecniche ed operative del nuovo sistema d'arma.

Rivista Militare, n. 5/75, pagg. 2 - 8 - ARMI E SERVIZI

#### **SEMOVENTI CONTROCARRI IMPIEGO NELL'ESERCITO FEDERALE DI GERMANIA**

**Ten. Col. Mario Buscemi**

Alla luce delle caratteristiche del cacciacarri tedesco nelle due versioni, « missile » (Rakete - Jagdpanzer) e « cannone » (Kanone - Jagdpanzer), si illustrano i criteri d'impiego di un reparto che, inquadrato nelle Brigate Cacciatori, non trova agevole riscontro in altri eserciti: il battaglione semoventi controcarri.

Rivista Militare, n. 5/75, pagg. 25 - 31 - ARMI E SERVIZI

#### **LA SCUOLA UNICA INTERFORZE PER LA DIFESA ABC**

**Gen. B. Mario Bucalossi**

Partendo dalle origini della scuola, che risalgono al Servizio e Corpo Chimico Militare costituito nel 1923, si delineano le vicende ordinarie di un Istituto che, in rapporto ai compiti istituzionali, dispone di moderne ed efficienti attrezzature ed infrastrutture, il cui ottimale funzionamento può trovare incentivo soprattutto in una maggiore integrazione degli sforzi ed in un più spiccato spirito interforze a testimonianza della necessità di una visione globale della difesa nucleare, biologica e chimica.

Rivista Militare, n. 5/75, pagg. 57 - 62 - ARMI E SERVIZI

#### **IL SOCCORSO SANITARIO NEL DISASTRO ATOMICO**

**Col. Mario Pulcinelli**

Nel disastro che consegue ad una esplosione nucleare, il problema di gran lunga più importante e più urgente è quello del soccorso sanitario per salvare il maggior numero possibile di vite umane. L'Autore esamina il tema nei suoi risvolti tecnici, organizzativi e professionali, affermando alcuni principi fondamentali circa l'attività del soccorso sanitario.

Rivista Militare, n. 5/75, pagg. 97 - 103 - ARMI E SERVIZI

#### **IMPIEGO TECNICO - TATTICO DELLE ARMI AUTOMATICHE INDIVIDUALI E DI REPARTO PER L'AUTODIFESA CONTROAEREI**

\*

L'immanenza della minaccia aerea rende indispensabile, anche da parte delle minori unità, l'attuazione dell'« autodifesa controaerei » contro attacchi a bassa e bassissima quota. Tale azione, svolta da tutte le armi disponibili, viene regolamentata dalla pubblicazione n. 6100 edita di recente dall'Ispettorato dell'Arma di artiglieria.

Rivista Militare, n. 6/75, pagg. 12 - 16 - ARMI E SERVIZI

#### **LA SCUOLA DI SANITA' MILITARE**

**Col. Mario Pulcinelli**

Istituita il 16 novembre 1882 a Firenze nei suggestivi locali dell'antico Convento del Maglio, la Scuola di Sanità Militare è oggi all'avanguardia nel campo della ricerca scientifica operando in stretta collaborazione con università ed ospedali. Nei suoi istituti e laboratori, allievi ufficiali medici e farmacisti di complemento, aspiranti ufficiali medici e farmacisti in servizio permanente dell'Accademia di Sanità e volontari militari di leva specializzati portano a termine la loro preparazione professionale guidati da un corpo insegnante altamente qualificato.

Rivista Militare, n. 6/75, pagg. 33 - 40 - ARMI E SERVIZI

#### **AUTORITA' E LIBERTA': NASCE ROMA**

**Col. Arturo Baldini**

Prima parte di un saggio teso ad individuare i termini del rapporto tra autorità e libertà nelle diverse epoche della storia. Dopo una premessa che illustra, in sintesi, la dialettica autorità - libertà nelle civiltà orientali e greca, l'analisi si sposta al mondo romano e al rilievo particolare che in esso assume l'autorità della legge e dello Stato perché fondata sul riconoscimento di liberi cittadini partecipi dell'una e dell'altro.

Rivista Militare, n. 1/75, pagg. 97 - 104 - SOCIOLOGIA



## QUATERMASTER AND FINANCIAL OFFICERS SCHOOL

LTC Eduardo Perrelli

After a short history of School constitution and evolution, the Author illustrates tasks, assets, and training activities that are the basic elements of its activity. Its actual results and those onward, according to Army modern needs, make it considered one of the most important military Institutes.

R. M., n. 4/75, p. 65 - 70 - EQUIPMENTS AND LOGISTICS

## 155 TOWED HOWITZER FH 70

Col. Alberto Puri

Italian, German and British coproduction, FH 70 howitzer has passed, during 1975, through severe tests. The Author reports the results of those tests and some data concerning FH 70 technical and operational characteristics.

R. M., n. 5/75, p. 2 - 8 - EQUIPMENTS AND LOGISTICS

## WESTERN GERMANY ARMY ANTITANK SELFPROPELLED EMPLOYMENT

LTC Mario Buscemi

In the light of German antitank system both missile (Rakete - Jagdpanzer) and gun (Kanone - Jagdpanzer), the Author illustrates employment criteria of a German antitank unit which does not have a similar one within other armies: antitank selfpropelled battalion.

R. M., n. 5/75, p. 25 - 31 - EQUIPMENTS AND LOGISTICS

## ARMED FORCE ABC SCHOOL

Gen. Mario Bucalossi

Beginning from School origin, there are described Institute structure evolution, according to institutional tasks, and its modern and efficient equipments and outfits. The School good functioning can find incentive in better efforts integration and clear Armed Forces spirit that show the necessity of nuclear, biological and chemical defense global vision.

R. M., n. 5/75, p. 57 - 62 - EQUIPMENTS AND LOGISTICS

## SANITARY AID AFTER NUCLEAR EXPLOSIONS

Col. Mario Pulcinelli

After a nuclear explosion, the most important and immediate problem is sanitary aid in order to save the largest number of people. The Author examines the problem from a technical, professional, and organization point of view, stating some fundamental principles about sanitary aid activity.

R. M., n. 5/75, p. 97 - 103 - EQUIPMENTS AND LOGISTICS

## ANTIAIRCRAFT SELFDEFENSE. INDIVIDUAL AND UNITS AUTOMATIC WEAPONS TACTICAL AND TECHNICAL EMPLOYMENT

The air threat, represented by low and lowest altitude aircraft attacks, makes necessary the adoption of antiaircraft selfdefense. This action performed by all available automatic weapons is ruled by FM 6100 recently issued by Artillery Inspectorate.

R. M., n. 6/75, p. 12 - 16 - EQUIPMENTS AND LOGISTICS

## MILITARY MEDICAL CORPS SCHOOL

Col. Mario Pulcinelli

Military Medical Corps School was founded in 1882 at the old Convento del Maglio (Sledge Monastery), in Florence. Today it is up to date in the scientific research field and cooperates closely with Universities and Hospitals. Within its laboratories and institutes, reserve officer cadets, regular officer cadets, and enlisted men, carry out their professional education under the guidance of highly qualified teachers.

R. M., n. 6/75, p. 33 - 40 - EQUIPMENTS AND LOGISTICS

## AUTHORITY AND LIBERTY: ROME IS BORN

Col. Arturo Baldini

This is a first part of an essay with the purpose of seeking the interrelations between authority and liberty through the History. After an introduction in which the Author explains, shortly, the dialectics authority - liberty during Oriental and Greek civilizations, he analyzes the Roman World and the peculiar emphasis that in those centuries law and State authority had since they were based on the concept free citizens are involved in both law and State authority.

R. M., n. 1/75, p. 97 - 104 - SOCIOLOGY

## L'ÉCOLE DES SERVICES DE L'INTENDANCE ET DE L'ADMINISTRATION MILITAIRE

Lt. Col. Edoardo Perrelli

Après avoir fait un bref historique sur la constitution et l'évolution de l'Ecole, l'Auteur se penche sur les missions, les infrastructures, l'organisation de l'instruction qui constituent les éléments de base de sa complexe activité. En raison des résultats atteints par l'Ecole et de ceux qu'elle est à même d'atteindre dans l'avenir en réponse aux modernes exigences de l'Armée de terre, il convient de ranger cet institut militaire parmi ceux du plus grand prestige.

R. M., n. 4/75, pages 65 - 70 - ARMES ET SERVICES

## OBUS DE 155 A ROUES FH 70

Col. Alberto Puri

L'obus FH 70 a été conçu dans le contexte de la coopération trilatérale (Italie, Allemagne, Royaume Uni). Dans le courant de cette année il a été soumis à de difficiles essais techniques de la part d'une unité mixte trilatérale. L'Auteur, commandant de cette unité, donne le compte - rendu de ces essais et quelques données sur les performances techniques et opérationnelles du nouveau système d'arme.

R. M., n. 5/75, pages 2 - 8 - ARMES ET SERVICES

## L'EMPLOI DES AUTOMOTEURS ANTICHAR DANS L'ARMÉE DE LA RÉPUBLIQUE FÉDÉRALE D'ALLEMAGNE

Lt. Col. Mario Buscemi

A la lumière des performances de l'automoteur allemand chasseur de chars dans ses deux versions, « missile » (Rakete - Jagdpanzer) et « canon » (Kanone - Jagdpanzer), on expose les principes d'emploi d'une unité qui, insérée dans les Brigades « Chasseurs », n'a rien de semblable dans les autres Armées de terre: il s'agit du bataillon automoteurs antichars.

R. M., n. 5/75, pages 25 - 31 - ARMES ET SERVICES

## L'ÉCOLE UNIFIÉE INTERARMÉES DE DÉFENSE ABC

Gen. Mario Bucalossi

Partant des origines de l'Ecole, qui remontent au Service et Corps Chimique Militaire constitué en 1923, on expose les événements ordinatifs d'un Institut qui, en relation à ses missions d'Institut, dispose d'équipements et d'infrastructures modernes et efficaces, dont le fonctionnement optimale peut être augmenté par une plus grande intégration des efforts et par un esprit interarmées plus accentué, compte tenu de l'exigence indéniable d'avoir une vue globale de la défense nucléaire, biologique et chimique.

R. M., n. 5/75, pages 57 - 62 - ARMES ET SERVICES

## LE SECOURS SANITAIRE EN CAS DE DESASTRE ATOMIQUE

Col. Mario Pulcinelli

Au cas d'un désastre qui s'ensuit à une explosion nucléaire, le problème le plus important et le plus urgent concerne le secours sanitaire visant à sauver le plus grand nombre possible de vies humaines. L'Auteur examine ce thème dans ses volets techniques, d'organisation et professionnels, mettant en lumière quelques principes capitaux au sujet du secours sanitaire.

R. M., n. 5/75, pages 97 - 103 - ARMES ET SERVICES

## EMPLOI TECHNIQUE ET TACTIQUE DES ARMES AUTOMATIQUES INDIVIDUELLES ET COLLECTIVES POUR L'AUTODÉFENSE ANTI - AÉRIENNE

La permanence de la menace aérienne rend indispensable, aussi de la part des unités de petit échelon, la mise en oeuvre de l'autodéfense anti - aérienne contre les attaques portées à la base et à la très basse altitude. Cette tâche, accomplie par toutes les armes automatiques disponibles, est réglementée par le manuel d'emploi n. 6100 élaboré, tout récemment, par l'Inspection de l'Arme d'artillerie.

R. M., n. 6/75, pages 12 - 16 - ARMES ET SERVICES

## L'ÉCOLE DE SANTÉ MILITAIRE

Col. Mario Pulcinelli

Implantée le 16 novembre 1882 à Florence dans les suggestifs locaux de l'ancien couvent du « Maglio », l'Ecole de Santé Militaire est aujourd'hui à l'avant - garde dans le domaine de la recherche scientifique, en liaison étroite avec des Universités et des Hôpitaux. Les élèves officiers médecins et pharmaciens de réserve, les élèves officiers médecins et pharmaciens d'active de l'Académie militaire de Santé et les engagés du Service accomplissent, dans les instituts et les laboratoires relevant de l'Ecole, leur préparation militaire animés par des Cadres très qualifiés.

R. M., n. 6/75, pages 33 - 40 - ARMES ET SERVICES

## AUTORITÉ ET LIBERTÉ: LA NAISSANCE DE ROME

Col. Arturo Baldini

Il s'agit de la première partie d'une étude qui essaye de repérer les termes du rapport entre autorité et liberté dans les différentes époques de l'Histoire. Après avoir montré, au début, de façon synthétique, la dialectique autorité - liberté auprès des civilisations orientales et grecque, l'analyse prend en examen le monde romain et, notamment, l'importance que l'autorité de la loi et de l'Etat, étant basée sur la libre participation de tous les citoyens, a toujours eu dans cette civilisation.

R. M., n. 1/75, pages 97 - 104 - SOCIOLOGIE



## DIE KOMMISSARIATSSCHULE UND MILITARVERWALTUNGSSCHULE

OTL. Edoardo Perrelli

Nach einem Bericht über die Bildung und die Entwicklung der Schule, erläutert man die Aufgaben, die Aufbauten und die Ausbildungen, die die Grundlagen ihrer vielfältigen Tätigkeit sind. Wegen der Ergebnisse die diese Militärschule erreicht hat und die sie in Zukunft, der modernen Heeresnotwendigkeiten gemäss, wahrscheinlich erreichen wird, muss sie zweifellos unter die Wichtigsten gezählt werden.

R. M., n. 4/75, Seite 65 - 70 - WAFFEN UND NACHSCHUBDIENSTE

## DIE GEZOGENE HAUBITZE 155 FH 70

O. Alberto Puri

Ergebnis der Zusammenarbeit zwischen Italien, Deutschland und Grossbritannien ist die Haubitze FH 70, die im laufendem Jahr von einer gemischten Einheit einem gründlichem Test unterworfen wurde. Der Autor, Kommandant dieser Einheit, liefert das Prüfungsergebnis und einige allgemeine Daten über die technischen und operativen Eigenschaften des neuen Waffensystems.

R. M., n. 5/75, Seite 2 - 8 - WAFFEN UND NACHSCHUBDIENSTE

## JAGDPANZER: EINSATZ IN DER BUNDESWEHR

OTL. Mario Buscemi

Ausgehend von den Eigenschaften der deutschen Jagdpanzer (Kanone/Rakete) werden die Einsatzgrundsätze eines Truppenteiles veranschaulicht, das es in keinem andern Heer gibt: das in der Jägerbrigade eingegliederte Panzerjägerbataillon.

R. M., n. 5/75, Seite 25 - 31 - WAFFEN UND NACHSCHUBDIENSTE

## DIE ZENTRALSCHULE DER STREITKRÄFTE FÜR DIE ABC ABWEHR

Gen. Mario Bucalossi

Man kündigt an, dass die Schule aus dem 1923 gegründeten militärchemischen Truppen entstand. Darauf werden ihre Aufgaben erklärt und werden die Richtlinien eines Instituts geschildert, das moderne und leistungsfähige Apparate und besitzt und dessen ausgezeichnetes Funktionieren der besseren Mühe- und Geistesintegration der Streitkräfte zu verdanken ist, die für die Notwendigkeit eines Abwehrgesamtanblicks plädieren.

R. M., n. 5/75, Seite 57 - 62 - WAFFEN UND NACHSCHUBDIENSTE

## DIE GESUNDHEITSHILFE WAHREND ATOMKATASTROPHEN

O. Mario Pulcinelli

Im Falle einer Nuklearexplosion folgt, ist die Aufgabe der Gesundheitshilfe die wichtigste und dringende Sache, damit man so viele Menschenleben als möglich retten kann. Der Autor überprüft die fachliche, organisatorische und berufliche Seite des Themas und er erläutert die Grundsätze, die die Gesundheitshilfe betreffen.

R. M., n. 5/75, Seite 97 - 103 - WAFFEN UND NACHSCHUBDIENSTE

## DER TECHNISCHE UND TAKTISCHE FLA-EINSATZ DER PERSONLICHEN UND SCHWEREN MASCHINENWAFFEN

\*

Da die Luftgefahr gross ist, müssen die niederen Einheiten einen eigenen Fla-Einsatz gegen den Tiefangriff ausführen. Dieser Einsatz, der von allen verfügbaren Maschinenwaffen ausgeführt wird, wird von der neu erschienenen Herausgabe Nr. 6100 des Artillerieinspektors geregelt.

R. M., n. 6/75, Seite 12 - 16 - WAFFEN UND NACHSCHUBDIENSTE

## DIE MILITÄRISCHE GESUNDHEITSSCHULE

O. Mario Pulcinelli

Die militärische Gesundheitsschule wurde am 16 November 1882 in Florenz in den suggestiven Lokalen des alten Klosters «del Maglio» gegründet. Heute ist sie an der Spitze der wissenschaftlichen Forschung und arbeitet unter Mitwirkung von Universität und Krankenhäuser Sanitätsoffizieranten und Pharmazentrensoffiziere, Sanitätsberufsoffiziere und Pharmazentrensoffiziere und freiwillige Militärreservespezialisten werden von einem hochbefähigten Lehrkörper geführt, um ihre Berufsvorbereitung zu beenden.

R. M., n. 6/75, Seite 33 - 40 - WAFFEN UND NACHSCHUBDIENSTE

## AUTORITÄT UND FREIHEIT: ROM ENTSTEHT

O. Arturo Baldini

Der erste Teil erklärt das Verhältnis zwischen Autorität und Freiheit in den verschiedensten Epochen der Geschichte. Vorerst wird das Thema der orientalischen und griechischen Zivilisation behandelt und get dann auf die damalige römische Welt über; befasst sich dabei vorwiegend mit der Autorität der Gerichtswesen und des Staates weil beides von freien Bürgern anerkannt und das Eine vom Andern abhängt.

R. M., n. 1/75, Seite 97 - 104 - SOZIOLOGIE

## LA ESCUELA DE LOS SERVICIOS DE INTENDENCIA Y ADMINISTRACION

Ten. Cor. Eduardo Perrelli

Tras una breve divagación histórica sobre la constitución y evolución de la Escuela, se comentan sus misiones, sus infraestructuras y sus actividades de instrucción: cimientos de su actividad, muy compleja. Por efecto de los resultados obtenidos hasta ahora y de los que se podrán alcanzar en futuro, en conexión con las modernas necesidades del Ejército, este Instituto militar ha de ser contado entre los que tienen máxima importancia.

R. M., n. 4/75, pag. 65 - 70 - ARMAS Y SERVICIOS

## OBÚS DE 155 FH 70 CON ARRASTRE MECANICO

Cor. Alberto Puri

Fruto de la cooperación entre Italia, Alemania y Gran Bretaña, el obús FH 70 ha sido puesto, en el año corriente, a un ciclo durísimo de pruebas técnicas y de empleo por una unidad mixta trilateral. El Autor, Jefe de la Unidad, proporciona la relación de estas pruebas y unos datos sobre características técnicas y operativas del nuevo sistema de armas.

R. M., n. 5/75, pag. 2 - 8 - ARMAS Y SERVICIOS

## TANQUES CONTRACARROS: UTILIZACIÓN EN EL EJERCITO DE ALEMANIA FEDERAL

Ten. Cor. Mario Buscemi

A la luz de las características del tanque contracarro alemán en sus dos tipos: «misil» (Rakete - Jagdpanzer) y «cañón» (Kanone - Jagdpanzer), son descritos los criterios de empleo de una unidad que, en la plantilla de las Brigadas de Cazadores, no encuentra fácil comparación en otros ejércitos: el batallón de tanques contracarros.

R. M., n. 5/75, pag. 25 - 31 - ARMAS Y SERVICIOS

## LA ESCUELA ÚNICA DE LAS FUERZAS ARMADAS PARA LA DEFENSA QBR

Gen. Mario Bucalossi

Saliendo de los orígenes de la Escuela que se pueden fijar en 1923, fecha de la constitución del Servicio y Cuerpo Químico Militar, se ilustran los acontecimientos de carácter ordinario de un Instituto que, en relación con las misiones institucionales, tiene modernas y eficientes infraestructuras y medios, cuyo buen funcionamiento puede encontrar aliciente sobre todo en una mayor integración de los esfuerzos y en un más elevado espíritu de fuerzas armadas, atestación de la necesidad de una visión global de la defensa química, biológica y radiológica.

R. M., n. 5/75, pag. 57 - 62 - ARMAS Y SERVICIOS

## EL SOCORRO SANITARIO EN EL DESASTRE ATOMICO

Cor. Mario Pulcinelli

En el desastre que sigue a una explosión nuclear, el problema, entre todos, más importante y urgente es aquel de la intervención sanitaria para salvar al numero más grande posible de vidas humanas. El Autor analiza el asunto en sus aspectos técnicos, organizativos y profesionales, afirmando unos principios fundamentales sobre la actividad del socorro sanitario.

R. M., n. 5/75, pag. 97 - 103 - ARMAS Y SERVICIOS

## EMPLEO TÉCNICO Y TACTICO DE LAS ARMAS AUTOMATICAS INDIVIDUALES Y COLECTIVAS PARA LA AUTODEFENSA CONTRAEREA

\*

La inmanencia de la amenaza aerea pone indispensable, por parte de las menores unidades, la actuación de la «autodefensa contraerea» contra ataques a baja y bajísima altura. Esta acción, actuada por todas las armas automáticas disponibles, está reglamentada en la Publicación nr. 6100, recién editada por el Inspectorado del Arma de Artillería.

R. M., n. 6/75, pag. 12 - 16 - ARMAS Y SERVICIOS

## LA ESCUELA DE LA SANIDAD MILITAR

Cor. Mario Pulcinelli

Instituida el 16 de noviembre de 1882 en Florencia, en las sugestivas salas del «Convento del Mazo», la Escuela de la Sanidad Militar ha alcanzado hoy día los primeros lugares en el campo de la investigación científica actuando en cooperación estrecha con universidades y hospitales. En sus institutos y laboratorios, los alumnos oficiales médicos y farmacistas auxiliares, los aspirantes oficiales médicos y farmacistas en servicio permanente de la Academia de Sanidad y reclutas voluntarios, especializados farmacistas, llevan a cabo su preparación profesional dirigidos por un conjunto de profesores altamente calificados.

R. M., n. 6/75, pag. 33 - 40 - ARMAS Y SERVICIOS

## AUTORIDAD Y LIBERTAD: ROMA ESTA NACIENDO

Cor. Arturo Baldini

Primera parte de un ensayo que quiere individualizar los elementos de relación entre autoridad y libertad en las diferentes épocas de la Historia. Después de una introducción en la que está sintetizada la dialéctica autoridad-libertad en las civilizaciones orientales y griega, el análisis es traslado al mundo romano y al relieve particular asumido por la autoridad de la ley y del Estado a razón del reconocimiento de libres ciudadanos, partícipes a una vez de la una y otro.

R. M., n. 1/75, pag. 97 - 104 - SOCIOLOGIA



### **1975 ANNO SANTO: UN GRANDE EVENTO STORICO FRA TRADIZIONE E PROGRESSO**

**Rev. Ugo Crestani**

L'Anno Santo, con la sua rilevanza storica, sociale, culturale e religiosa, coinvolge il mondo intero e interessa direttamente, con 700 milioni di cattolici, anche gli uomini in uniforme. Per la prima volta nella storia, si raduneranno a Roma militari di tutte le nazioni per celebrare il Giubileo, uniti in una grandiosa testimonianza di fraternità e in un comune anelito di pace. E' questo il significativo messaggio che tutti gli uomini del mondo dovranno ricevere, interpretare, mettere in atto rispondendo ad un bisogno di fede oggi sempre maggiore.

Rivista Militare, n. 1/75, pagg. 105 - 108 - SOCIOLOGIA

### **IL TECNICISMO NON SMINUISCE MA ESALTA I TRADIZIONALI VALORI DELL'UOMO SULLA STRADA DEL PROGRESSO SOCIALE**

**Alessandro Puhali**

L'Autore dell'articolo, un giovane studente di vent'anni, analizza con argomentazioni interessanti lo stato di fatto dell'incidenza delle realizzazioni tecnico-scientifiche sul sistema di vita dell'uomo d'oggi. Ne pone quindi in rilievo i grossi scompensi ed allarga l'indagine al campo militare sostenendo la tesi che, pur avvalendosi di mezzi tecnici sempre più sofisticati, sarà sempre l'uomo che li dovrà dominare a mezzo della volontà e dell'intelligenza.

Rivista Militare, n. 2/75, pagg. 85 - 88 - SOCIOLOGIA

### **LAUREA IN SCIENZE MILITARI PROSEGUENDO IL DIBATTITO**

**Magg. Giuseppe Caforio**

Riprendendo l'argomento già trattato da altri, l'Autore espone una serie di considerazioni che sfociano nella proposta di istituire, presso i principali atenei italiani, un corso di scienze militari. La conseguita laurea costituirebbe titolo di base per l'ammissione al concorso per la nomina ad Ufficiale di carriera. I vincitori, attraverso un corso pratico della durata di un anno, conseguirebbero l'abilitazione all'impiego e alla condotta dei mezzi e degli strumenti dell'arma di appartenenza. Tale sistema, a giudizio dell'Autore, sembra il più valido per superare ogni forma di isolamento del militare nel più vasto contesto dell'integrazione fra Esercito e Paese.

Rivista Militare, n. 2/75, pagg. 126 - 127 - SOCIOLOGIA

### **LE CLASSI DIRIGENTI NELLA PREPARAZIONE E NELLA CONDOTTA DELLA GUERRA**

**Andrea Cucino**

L'articolo, scritto nel 1951 quando l'Autore, ora Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, rivestiva il grado di maggiore, è di grande attualità. Muovendo dal principio che la libertà creatrice è la forza motrice della vita e quindi della storia, l'Autore afferma che non può esservi intensità di processo creativo e quindi solidità di organizzazione sociale laddove non vi siano classi dirigenti illuminate. La libertà creatrice non è solo la sorgente del valore militare ma, altresì, della «militarità» di un popolo. Solo una classe dirigente illuminata, ricca di elementi di spiccata sensibilità e responsabilità può portare contributo alla soluzione dei problemi militari.

Rivista Militare, n. 3/75, pagg. 7 - 9 - SOCIOLOGIA

### **CHE COS'È LA FILOSOFIA MILITARE**

**Cap. Vasc. Falco Accame**

Come l'economia e l'industria hanno una propria filosofia che sta alla base della risoluzione dei rispettivi problemi, anche in campo militare deve esistere una filosofia. L'Autore tende a dimostrare che la filosofia militare è la dottrina della partecipazione attiva, da parte dell'Istituto militare, ai grandi problemi di fondo della moderna società. Partecipazione di carattere «sistematico» e non «strumentale», cioè di un «agire comunicativo» nei riguardi della politica, nel senso che i fini sono determinati attraverso una continuità di relazioni fra sfera militare e sfera politica.

Rivista Militare, n. 3/75, pagg. 89 - 95 - SOCIOLOGIA

### **IL PROBLEMA DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI**

**Magg. Mario Camassa**

Se si considerano l'entità e la varietà delle diverse cellule che oggi concorrono a definire l'organismo «società» (tecnologica, scientifica, economica, finanziaria, sociologica, industriale, ideologica, militare, ecc. tutte, fra loro, cementate dalla «politica») si deduce che il problema della formazione dei Quadri si presenta quanto mai arduo. Definiti i criteri che devono stare alla base della formazione del moderno dirigente ed il relativo campo di attività, l'Autore elenca una serie di discipline fondamentali che non solo dovrebbero essere insegnate nelle università ma dovrebbero trovare continuità ed adeguamento nel tempo all'interno dei vari organismi.

Rivista Militare, n. 3/75, pagg. 113 - 117 - SOCIOLOGIA

### **SPIRITO RELIGIOSO E SPIRITO MILITARE**

**Rev. Ennio Innocenti**

Riprendendo la tesi esposta in un suo precedente articolo (Rivista Militare, n. 4/74) in cui focalizzava il positivo rapporto che può sussistere fra la spiritualità militare e quella religiosa, l'Autore — a mezzo di una ricca esemplificazione storica di fatti e personaggi che fanno valere l'equipollenza fra eroismo guerriero e santità — tende a dimostrare la reale fondatezza del suo asserto iniziale.

Rivista Militare, n. 3/75, pagg. 123 - 124 - SOCIOLOGIA

### **PER UNA EDUCAZIONE RELIGIOSO - MORALE DEL SOLDATO**

**Rev. Giuseppe Benucci**

Riferendosi all'articolo «La religione componente importante del morale» (Rivista Militare, n. 4/1974), l'Autore concorda con le tesi esposte, ne ribadisce i concetti basilari e afferma che il tener presente, nella vita quotidiana di reparto, l'importanza dei valori spirituali è un coefficiente insostituibile per una formazione completa dei giovani in divisa.

Rivista Militare, n. 4/75, pagg. 118 - 119 - SOCIOLOGIA



**1975 THE HOLY YEAR:  
A GREAT HISTORICAL OCCURRENCE BETWEEN TRADITION AND PROGRESS**  
Father Ugo Crestani

The Holy Year, historically, socially, culturally and religiously important, interests the whole World and, since there are 700 millions of Catholics, directly the militaries too. First time in the History, people coming from every Country will be in Rome to celebrate the Giubileo and, all together, show brotherhood and willing of peace. This is the relevant message that the whole World should welcome, interpret, and put into practice following a need of Faith, bigger and bigger nowadays.

R. M., n. 1/75, p. 105 - 108 - SOCIOLOGY

**TECHNICALITY DOES NOT LOWER BUT EMPHASIZES MAN'S  
TRADITIONAL VALUES ON THE ROAD OF SOCIAL PROGRESS**

Alessandro Puhali

The Author, a young student 20 years old, inquires, very interestingly, how technical - scientific achievements impact on man's modern life. He laies stress on great inequalities and analyzes military field saying, even though using more and more sophisticated tools, man will ever dominate them with his willing and intelligence.

R. M., n. 2/75, p. 85 - 88 - SOCIOLOGY

**MILITARY SCIENCE Ph D - CONTINUING THE DISCUSSION**

Maj Giuseppe Caforio

Continuing an argument which others dealt with, the Author expresses some considerations that lead to a proposal of establishing a Military Science Course among other courses of main Italian Universities. The Ph D achievement should be a basic title to become, by open competition, active duty Commissioned Officer. Those who succeed, after a practical one year course, would get the adequate skill related to their own Service employment. This is, according to the Author, the best way of filling the gap between Armed Forces and Country.

R. M., n. 2/75, p. 126 - 127 - SOCIOLOGY

**LEADING CLASSES IN PREPARING AND MAKING OF THE WAR**

Andrea Cucino

The article, which was written in 1951 when the Author was a Major, is very actual. Beginning from the principle creative liberty is life and therefore history moving power, the Author states there is not creative process and concrete social organization if we do not have an efficient leading class. Creative liberty is not only military valor source, but also people military essence source. An efficient, sensible and responsible leading class can contribute to military problems solution.

R. M., n. 3/75, p. 7 - 9 - SOCIOLOGY

**WHAT IS THE MILITARY PHILOSOPHY**

Cdr Falco Accame

The Author tries to prove military philosophy is the doctrine of Armed Forces active participation to the most important problems of our society. This participation should be effective that means continue interrelation between military and political matters.

R. M., n. 3/75, p. 89 - 95 - SOCIOLOGY

**LEADERS EDUCATION PROBLEM**

Maj Mario Camassa

Considering entity and variety of different parts which today give shape to social body (technological, scientific, economical, financial, sociological, industrial, ideological, military, etc., all tightened by « politics ») it is clear leaders education problem becomes quite hard to solve. After specifying modern leader education most important criteria and his acting boundaries, the Author lists fundamental disciplines that should be taught at the Universities and whose teaching should be carried out and updated within each industrial company.

R. M., n. 3/75, p. 113 - 117 - SOCIOLOGY

**RELIGIOUS AND MILITARY ESSENCE**

Father Ennio Innocenti

Going on his own thesis he explained in a previous article (R. M., n. 4/74) where he emphasized effective interrelation between military and religious essence, the Author through a great deal of historical examples regarding facts and men that demonstrate the interrelation between soldier's heroism and sanctity, wants to prove his initial statement.

R. M., n. 3/75, p. 123 - 124 - SOCIOLOGY

**SOLDIER RELIGIOUS - MORAL EDUCATION**

Father Giuseppe Benucci

In relation to a father Ennio Innocenti essay (Religion moral essential component), the Author agrees with that thesis. In addition he states that keeping in mind spiritual values importance is a very useful and effective factor which supports enlisted men complete education.

R. M., n. 4/75, p. 118 - 119 - SOCIOLOGY

**1975 ANNEE SAINTE  
UN GRAND EVENEMENT HISTORIQUE ENTRE TRADITION ET PROGRES**  
Rév. Ugo Crestani

L'Année Sainte, compte - tenu de son importance historique, sociale, culturelle et religieuse, concerne le monde entier et intéresse directement 700 millions de catholiques, y compris, bien entendu, les hommes sous les drapeaux. Des pèlerins de tous les Pays, pour la première fois dans l'histoire, se rassembleront à Rome pour célébrer le Jubilé, animés par un commun témoignage de fraternité et de paix. Voilà le message que tous les hommes du monde devront recevoir, interpréter, mettre en oeuvre, sensibles à un besoin de foi de plus en plus répandu.

R. M., n. 1/75, pages 105 - 108 - SOCIOLOGIE

**LA TECHNICITE N'AMOINDRIT PAS MAIS EXALTE  
LES VALEURS TRADITIONNELLES DE L'HOMME  
SUR LE CHEMIN DU PROGRES SOCIAL**

Alessandro Puhali

L'Auteur, étudiant de vingt ans, analyse d'une manière fort intéressante les conséquences des réalisations technico - scientifiques sur le système de vie de l'homme moderne, dont il fait ressortir les déséquilibres. En ce qui concerne le domaine militaire, l'Auteur est de l'avis que les moyens de pointe, dont les Armées sont équipées, ne mortifient pas les valeurs de l'homme car c'est lui qui doit les maîtriser par sa volonté et son intelligence.

R. M., n. 2/75, pages 85 - 88 - SOCIOLOGIE

**DOCTORAT EN SCIENCES MILITAIRES: CONTINUATION DU DEBAT**

Cdt. Giuseppe Caforio

En prosécution du débat sur la question, déjà posée par d'autres, l'Auteur expose une série de considérations qui aboutissent dans la suggestion suivante: instituer un cours de sciences militaires. Les « docteurs ès sciences militaires » pourraient ainsi être admis au concours pour devenir officiers d'active. Ceux qui sont récus subiraient un cours pratique d'une année, après quoi ils gagneraient le brevet d'aptitude à l'emploi opérationnel dans l'arme choisie. Ce système, paraît - il, serait le plus adéquat à réaliser une intégration valable entre Pays et Armée.

R. M., n. 2/75, pages 126 - 127 - SOCIOLOGIE

**LES CLASSES DIRIGEANTES DANS LA PREPARATION  
ET DANS LA CONDUITE DE LA GUERRE**

Andrea Cucino

L'article, qui garde tout entière son actualité, a été écrit en 1951. A cette époque l'Auteur, qui est maintenant Chef d'Etat Major de l'Armée de terre, était Commandant. Se basant sur le principe que la liberté créatrice constitue la force motrice de la vie et par conséquent de l'histoire, l'Auteur soutient qu'il ne peut pas y avoir de processus créatif valable et donc d'organisation sociale solide là où, il n'y a pas de classes dirigeantes éclairées. La liberté créatrice n'est pas seulement la source de la valeur militaire, mais aussi de l'attachement militaire d'un peuple. C'est seulement une classe éclairée, douée de grande sensibilité et de sens de responsabilité au plus haut degré, qui peut contribuer à la solution des problèmes militaires.

R. M., n. 3/75, pages 7 - 9 - SOCIOLOGIE

**QU'EST - CE QUE LA PHILOSOPHIE MILITAIRE**

Cpt. de Vaisseau Falco Accame

Le domaine militaire, de façon analogue à ce qui se passe dans l'économie et dans l'industrie, devrait lui - aussi avoir sa propre philosophie, en tant que support pour résoudre tous ses différents problèmes. Qu'est - ce que cette philosophie? Il s'agit - d'après l'Auteur - d'une doctrine découlant d'une participation active, de la part de l'Institut militaire, aux grands problèmes de base de la société moderne. Mais cette participation doit être systématique et à deux voies à l'égard de la politique; les buts, donc, doivent sortir comme des conséquences naturelles des relations qui existent entre le domaine militaire et le domaine politique.

R. M., n. 3/75, pages 89 - 95 - SOCIOLOGIE

**LE PROBLEME DE LA FORMATION DES CADRES**

Cdt. Mario Camassa

La société moderne est constituée par des « cellules » fort nombreuses (technologique, scientifique, économique, financière, sociologique, industrielle, idéologique, militaire, confluent toutes dans la « politique »); c'est dire les grandes difficultés liées à la formation des Cadres. L'Auteur donne les critères de base pour la formation du dirigeant d'aujourd'hui dans les différentes activités et dresse une liste des matières fondamentales qui devraient faire l'objet d'enseignement, avant tout, dans les Universités et, ensuite, dans les entreprises (mise à jour des connaissances).

R. M., n. 3/75, pages 113 - 117 - SOCIOLOGIE

**ESPRIT RELIGIEUX ET ESPRIT MILITAIRE**

Rév. Ennio Innocenti

Se reliant à un de ses articles précédents (R. M., n. 4/74) qui concernait le rapport fructueux qui peut exister entre la spiritualité militaire et la spiritualité religieuse, l'Auteur - avec beaucoup d'exemples historiques concernant des événements et des personnages qui montrent la correspondance entre l'héroïsme guerrier et la sainteté - veut démontrer le bien - fondé de son assertion initiale.

R. M., n. 3/75, pages 123 - 124 - SOCIOLOGIE

**POUR UNE EDUCATION RELIGIEUSE ET MORALE DU SOLDAT**

Rév. Giuseppe Benucci

Se rapportant à l'article du Rév. Ennio Innocenti (« La religion, composant important du moral », R. M., n. 4/74) l'Auteur, tout en se déclarant d'accord sur les thèses exposées, en renforce les idées de base et affirme que il faut avoir présent à son esprit, quand on est en temps de troupe, l'importance des valeurs spirituelles qui constituent des éléments irremplaçables pour une formation complète des jeunes en tenue.

R. M., n. 4/75, pages 118 - 119 - SOCIOLOGIE



**1975 DAS HEILIGE JAHR:  
DAS HISTORISCHE EREIGNIS ZWISCHEN TRADITION UND FORTSCHRITT**  
Pfr. Ugo Crestani

Das heilige Jahr interessiert — in historischer, sozialer, kultureller und religiöser Hinsicht — nicht nur die 700 Millionen Katholiken und die ganze Welt, sondern auch die Männer in Uniform. Zum ersten Mal werden sich Pilger aus allen Nationen in Rom einfinden um das Jubiläum zu feiern als Vorbild und zum Beispiel der Brüderlichkeit und des Friedens: Eine wichtige Botschaft für alle Menschen der Erde zur Einhaltung geboten und dem Glauben entsprechend, der Ständig mehr benötigt wird.

R. M., n. 1/75, Seite 105 - 108 - SOZIOLOGIE

**DIE TECHNIK VERMINDERT NICHT DIE TRADITIONELLEN  
WERTE DES MENSCHEN AUF DEM WEGE ZUM SOZIALEN FORTSCHRITT**  
Alessandro Puhali

Der Autor des Artikels, ein zwanzig jähriger Student, analysiert, mit interessanten Gedankengängen, die gewissen Einwirkung der Technik und des Wissen auf die Lebensform der gegenwärtigen Menschheit. Folglich hebt er ihre grosse Unvollkommenheit hervor. Er stellt seine Nachforschungen über den militärischen Bereich an, um die These zu verfechten, dass, auch wenn die Menschheit im Besitz der immer präziseren technischen Mittel ist, sie aber dennoch fähig sein muss, diese durch ihren Willen und ihren Verstand zu beherrschen.

R. M., n. 2/75, Seite 85 - 88 - SOZIOLOGIE

**DOKTORTITEL FÜR MILITARWISSENSCHAFTEN:  
DIE FORTFÜHRUNG DER DEBATTE**  
M. Giuseppe Caforio

Der Autor nimmt ein schon behandelte Thema wieder auf. Er erklärt einige Betrachtungen, zur Bildung eines Kurses über Militärwissenschaften an den wichtigsten italienischen Universitäten vorzuschlagen. Der Dokortitel sollte die Voraussetzung bilden zur Aufnahme als Berufsoffizier. Die Ausgewählten würden durch einen praktischen Kurs von einjähriger Dauer die Befähigung zum Gebrauch und zur Führung der Kraftfahrzeuge und der Apparate in der Waffengattung, zu der sie gehören, erlangen. Nach dem Autor, wäre das das beste Mittel um die Isolierung des Militärs zum Volk zu überwinden.

R. M., n. 2/75, Seite 126 - 127 - SOZIOLOGIE

**DIE FÜHRUNGSGESCHICHTE  
IN DER VORBEREITUNG UND FÜHRUNG DES KRIEGES**  
Andrea Cucino

Der Artikel, der 1951 geschrieben wurde, zu der Zeit, als der Autor Major war und nun Inspekteur des Heeres ist, ist sehr aktuell. Der Autor geht von dem Grundsatz aus, dass die kreative Freiheit die Antriebskraft des Lebens und daher der Geschichte ist. Er erklärt, dass es keinen intensiven kreativen Prozess und zwar keine Anordnungsstabilität geben kann, wo erleuchtete Führungsschichten fehlen. Die kreative Freiheit ist nicht nur der Ursprung des Militärwertes, sondern auch des Militarismus eines Volkes. Nur eine erleuchtete Führungsschicht, die reich an Elementen, Sensibilität und Verantwortlichkeit ist, kann zur Lösung der Militärprobleme beitragen.

R. M., n. 3/75, Seite 7 - 9 - SOZIOLOGIE

**WAS DIE MILITARPHILOSOPHIE IST**  
KzS. Falco Accame

So wie die Wissenschaft und die Industrie eine eigene Philosophie haben, die die Grundlage der Lösung ihrer Probleme ist, so sollte auch der Soldat eine Philosophie haben. Der Autor versucht zu beweisen, dass die Militärphilosophie eine Doktrin ist, mit der der Soldat an den grossen Problemen der modernen Gesellschaft aktiv teilnimmt. Diese Teilnahme ist «systematisch» und nicht «instrumental» und zwar handelt es sich um ein «kommunikatives Handeln» in Bezug auf die Politik, das heisst, dass die Zwecke von dem fort dauernden Verhältnis zwischen Militär und Politik festgesetzt werden.

R. M., n. 3/75, Seite 89 - 95 - SOZIOLOGIE

**DAS AUSBILDUNGSPROBLEM DER BERUFSSOFFIZIERE**  
M. Mario Camassa

Wenn man die verschiedenen Teile betrachtet, die die Gesellschaft bilden (Technologie, Wissenschaft, Wirtschaft, Finanz, Soziologie, Industrie, Ideologie, Militärkunde, u.s.w., die alle durch Politik verbunden werden), dann folgt daraus, dass das Ausbildungsproblem der Berufsoffiziere sehr gross ist. Nachdem die Grundbegriffe der Bildung und die Tätigkeit des modernen Leiters erklärt worden sind, zählt der Autor einige wesentlichen Disziplinen auf, die nicht nur in der Universität gelehrt werden sollten, sondern sie sollten auch in den einzelnen Unternehmen fortgesetzt werden und sich dort an die Zeit anpassen.

R. M., n. 3/75, Seite 113 - 117 - SOZIOLOGIE

**RELIGIONS - UND MILITÄRSGEIST**  
Pfr. Ennio Innocenti

Der Autor verfehlt wieder die These seines vorhergehenden Artikels in der «Rivista Militare» (Militärzeitung) Nr. 4/74, in der er die Möglichkeit eines bestehenden bejahenden Verhältnisses zwischen Religionsgeistigkeit und Militärsgeistigkeit in den Vordergrund stellt. Daher versucht er die Glaubwürdigkeit seiner anfänglichen Behauptung durch bestimmte Beispiele von Ereignissen und Personen der Geschichte zu beweisen, die die Gleichwertigkeit zwischen Heldenmut und Heiligkeit hervorheben.

R. M., n. 3/75, Seite 123 - 124 - SOZIOLOGIE

**DIE RELIGIÖS - MORALISCHE ERZIEHUNG DES SOLDATEN**  
Pfr. Giuseppe Benucci

In Bezug auf das Geschriebene von Don Ennio Innocenti (Die Religion ist ein Bestandteil der Moral - R. M., n. 4/74) ist der Autor mit den dargelegten Thesen einig. Er bekräftigt die Grundgedanken und betont, dass das Nachdenken über die Wichtigkeit der geistlichen Werte in dem täglichen Truppenleben eine unerzetzbare Sache ist, um den Soldaten eine vollständige Bildung zu geben.

R. M., n. 4/75, Seite 118 - 119 - SOZIOLOGIE

**1975 - AÑO SANTO  
GRAN ACONTECIMIENTO HISTÓRICO ENTRE TRADICIÓN Y PROGRESO**  
Sac. Ugo Crestani

El Año Santo, con su importancia histórica, social, cultural y religiosa, abarca a todo el mundo e interesa directamente, con sus 700 millones de católicos, también a los hombres en uniforme. Por la primera vez en la historia, se reunirán, en Roma, peregrinos de todos los países para celebrar el jubileo; todos unidos en una grandiosa atestación de hermandad y común anhelo de paz. Este es el significativo mensaje que todos los hombres del mundo tendrán que recibir, interpretar, poner en acto satisfaciendo una necesidad de fe siempre más grande hoy día.

R. M., n. 1/75, pag. 105 - 108 - SOCIOLOGIA

**EL TECNICISMO NO DISMINUYE SINO EXALTA LOS TRADICIONALES  
VALORES DEL HOMBRE EN EL CAMINO DEL PROGRESO SOCIAL**  
Sr. Alessandro Puhali

El Autor del artículo, un joven estudiante de veinte años, analiza por medio de argumentos interesantes, el estado de situación de la incidencia de las realizaciones técnico - científicas con el sistema de vida del hombre de hoy. Resalta pues los grandes desequilibrios y extiende la investigación hasta lo militar, substendiendo la tesis que será siempre el hombre que, aunque utilizando medios técnicos siempre más sofisticados, tendrá que dominarlos por medio de la voluntad e inteligencia.

R. M., n. 2/75, pag. 85 - 88 - SOCIOLOGIA

**DOCTRINAMIENTO EN CIENCIAS MILITARES: CONTINUA EL DEBATE**  
C.te Giuseppe Caforio

Volviendo a tomar el asunto tratado ya por otros, el Autor desarrolla una serie de consideraciones que desembocan en la propuesta de instituir un curso de ciencias militares cerca de las principales universidades italianas. El conseguido doctoramiento sería el título básico para ser admitido al concurso para el nombramiento a Oficial de carrera. Los concursantes aprobados, a través de un curso practico de un año de duración, conseguirían la habilitación para el empleo y conducta de vehículos e instrumentos de la Arma de asignación. Un sistema así, según el Autor, parece ser el más válido para adelantar cada forma de aislamiento de lo militar en el más vasto contexto de la integración del Ejército y País.

R. M., n. 2/75, pag. 126 - 127 - SOCIOLOGIA

**LAS CLASES DIRIGENTES  
EN LA PREPARACIÓN Y CONDUCTA DE LA GUERRA**  
Andrea Cucino

El artículo, escrito en 1951 cuando el Autor, actualmente Jefe del Estado Mayor del Ejército, tenía el empleo de Comandante, posee gran actualidad. Moviendo del principio que la libertad creadora es la fuerza motora de la vida y pues de la historia, el Autor afirma que no hay intensidad de proceso creador y luego de solidez de organización social donde no existen clases dirigentes «alumbradas». La libertad creadora no es solo la fuente del valor militar sino también del «militarismo» de la Nación.

R. M., n. 3/75, pag. 7 - 9 - SOCIOLOGIA

**¿QUE ES LA FILOSOFIA MILITAR?**  
Sr. Falco Accame

Como economía e industria tienen una filosofía propia que está a la base de la solución de los problemas respectivos, así también en el campo militar debe existir una filosofía apropiada. El Autor se propone demostrar que la filosofía militar es la doctrina de la participación activa por parte del Instituto Militar en los grandes problemas básicos de la sociedad moderna. Participación de carácter «sistemático y no instrumental», es decir de un «vivir comunicativo» hacia la política, en el sentido de que los fines son determinados por medio de una continuidad de relaciones entre esfera militar y política.

R. M., n. 3/75, pag. 89 - 95 - SOCIOLOGIA

**EL PROBLEMA DE LA FORMACIÓN DE LOS CUADROS**  
C.te Mario Camassa

Considerando la cantidad y variedad de las diferentes células que concurren hoy día en la definición del organismo «sociedad» (tecnológica, científica, económica, financiera, sociológica, industrial, ideológica, militar y todas entre sí cimentadas por la política) hay que deducir que el problema de la formación de los cuadros es muy difícil. Establecidos los criterios básicos para la formación del moderno dirigente y el respectivo campo de actividad, el Autor describe una serie de doctrinas fundamentales que no solo tienen que ser enseñadas en las universidades sino también tienen que encontrar continuidad y adecuación en el tiempo al interior de cada empresa.

R. M., n. 3/75, pag. 113 - 117 - SOCIOLOGIA

**ESPIRITU RELIGIOSO Y ESPIRITU MILITAR**  
Sac. Ennio Innocenti

Volviendo a tomar la tesis de un precedente artículo suyo (R. M. 4/74) en el que se lucía la relación positiva que puede existir entre la espiritualidad militar y la religiosa, el Autor — por medio de ricas ejemplificaciones históricas de hechos y personajes que hacen valer la equipolencia entre heroísmo guerrero y santidad — se propone demostrar el realismo de su aserción inicial.

R. M., n. 3/75, pag. 123 - 124 - SOCIOLOGIA

**CON OBJETO DE UNA EDUCACIÓN RELIGIOSO - MORAL DEL SOLDADO**  
Sac. Giuseppe Benucci

Relacionándose a un escrito del Sac. Ennio Innocenti (La religión, componente importante de la moral - R. M., n. 4/74) el Autor se compone con las tesis expresadas, repite los conceptos básicos y expresa que el tener presente, en la vida diaria del cuartel, la importancia de los valores espirituales es un coeficiente insustituible para una formación completa de los jóvenes en uniforme.

R. M., n. 4/75, pag. 118 - 119 - SOCIOLOGIA



**AUTORITA' E LIBERTA'  
IL MILLENNIO CRISTIANO E LA RIFORMA**

**Gen. Arturo Baldini**

Articolo che — inquadrandosi nella serie dedicata all'analisi, per cicli storici, dei problemi emersi nel tempo dalla difficoltà di conciliare due fenomeni spesso in antitesi — fa ricorso al pensiero degli iniziatori della concezione cristiana del fondamento dell'autorità e a quello dei fondatori del movimento riformista.

Rivista Militare, n. 5/75, pagg. 48 - 56 - SOCIOLOGIA

**IL TEMPO LIBERO**

**Ten. Col. Ugo De Vingolis**

Succinta esposizione di un fenomeno di largo ed attuale interesse esaminato nelle sue implicazioni sociali e ri-creative. A parere dell'Autore, l'oculato uso del « tempo libero » presso i reparti deve consentire il soddisfacimento di bisogni individuali (ricreazione, educazione, formazione spirituale) e di bisogni di gruppo (spirito di corpo).

Rivista Militare, n. 6/75, pagg. 68 - 69 - SOCIOLOGIA

**AUTORITA' E LIBERTA': IL MONDO MODERNO**

**Gen. Arturo Baldini**

Il ciclo di articoli dedicato alla problematica scaturita nei millenni dalla indispensabile compresenza nella società di due termini spesso contrastanti entra nella fase più delicata perché si approssima ai nostri tempi. Nell'articolo, infatti, il fenomeno è esaminato alla luce della diminuita influenza della religione sulla moderna vita sociale che viene peraltro sempre più condizionata in ogni sua manifestazione dalla politica e dalla scienza.

Rivista Militare, n. 6/75, pagg. 81 - 86 - SOCIOLOGIA

**LE CINQUE SETTIMANE PIU' CONTROVERSE  
DELLA GUERRA D'ITALIA - I parte**

**Gen. C.A. (c.a.) Carlo Cigliana**

In questo articolo, che si inquadra in una serie dedicata al trentesimo anniversario della liberazione, si rievoca la cronaca dei contatti preliminari tra esponenti del Governo Badoglio e delegati di Londra e Washington: contatti che culminarono con l'armistizio di Cassibile. Equivoci e contrasti da parte del nostro Governo portarono ad ostacolare l'opera già intrapresa dal Gen. Castellano di ridimensionare la « resa incondizionata », già da tempo concordata dagli alleati. Se ne desume che con maggiore oculatezza, si sarebbero potute evitare le dolorose conseguenze dopo il proclama dell'armistizio.

Rivista Militare, n. 1/75, pagg. 57 - 69 - STORIA

**APPUNTI PER UNA STORIA  
DEL PENSIERO MILITARE ITALIANO: CARLO PISACANE**

**Magg. Giuseppe Caforio**

Dopo averne ripercorso l'itinerario tormentato della vita, l'Autore analizza il pensiero militare di Pisacane chiarendo — tra l'altro — come la formazione tradizionale, di ex - ufficiale dell'Esercito borbonico, gli impedì di cogliere le nuove possibilità offerte dalla « guerra per bande », o guerriglia, ma non di rifiutare l'esercito di mestiere, qual era quello borbonico, per l'esercito di leva, i cui modelli indicava nelle legioni della Roma repubblicana e nelle armate della Francia rivoluzionaria.

Rivista Militare, n. 1/75, pagg. 83 - 87 - STORIA

**LE CINQUE SETTIMANE PIU' CONTROVERSE  
DELLA GUERRA D'ITALIA - II parte**

**Gen. C.A. (c.a.) Carlo Cigliana**

Continuando la narrazione degli avvenimenti del periodo in esame, l'Autore fa rilevare, con dovizia di argomentazioni e con riferimenti ad una vasta documentazione, la gravità dell'equivoco sorto sulla data dell'armistizio. Tale equivoco trarrebbe le sue cause dalla determinazione anglo - americana di ottenere la resa incondizionata dell'Italia e dalla radicata convinzione che gli italiani non avrebbero potuto e voluto volgersi definitivamente contro i tedeschi, come invece avvenne nel successivo periodo della Resistenza.

Rivista Militare, n. 2/75, pagg. 64 - 80 - STORIA

**LE FORZE ARMATE NELLA LOTTA PER LA LIBERAZIONE**

**Col. Rinaldo Crucu**

Disamina del contributo fornito dalle Forze Armate italiane alla lotta per la liberazione, dalla quale scaturiscono due considerazioni: il fatto incontrovertibile che le Forze Armate sono state protagoniste di primo piano della lotta di liberazione; la loro fedeltà, anche nei momenti più tristi ai compiti istituzionali. La trattazione si articola su quattro attività di base: reazione opposta alle intimidazioni ed aggressioni tedesche, subito dopo l'armistizio, nel territorio metropolitano e all'estero; partecipazione di nostre Unità alla guerra in Italia a fianco delle Armate alleate; partecipazione alla resistenza con le formazioni partigiane; resistenza degli internati italiani nei campi di prigionia tedeschi. A tali attività deve aggiungersi quella svolta dallo Stato Maggiore Generale italiano per lo sviluppo del movimento di liberazione.

Rivista Militare, n. 3/75, pagg. 13 - 32 - STORIA

**ASPETTI MILITARI E SOCIOLOGICI  
DEL RISORGIMENTO ITALIANO NEL 1860**

**Gen. B. Alberto Rovighi**

L'articolo fornisce elementi di analisi e di giudizio su classi sociali e forze politiche del Risorgimento traendo spunto dall'impresa garibaldina del 1860. Nel ritmo serrato dei suoi sviluppi è possibile osservare la dialettica tra moderati, raccolti intorno alla monarchia sabauda, e democratici di ispirazione mazziniana, riuniti nel Partito d'Azione, e quella tra aspirazioni delle masse contadine meridionali e atti del governo garibaldino. La delusione contadina, succeduta all'entusiasmo iniziale, e i timori delle classi abbienti, favoriranno, insieme a fattori strutturali, l'intervento dei moderati che, nella persona di Vittorio Emanuele, raccoglieranno tutti i frutti dell'iniziativa rivoluzionaria garibaldina.

Rivista Militare, n. 3/75, pagg. 105 - 112 - STORIA



**AUTHORITY AND LIBERTY:  
CHRISTIAN MILLENNIUM AND THE REFORMATION**  
Gen. Arturo Baldini

The article fits in the series concerning the analysis of those problems related to antithetical phenomena compromise. It regards the opinion of christian thought and reformation one about authority.

R. M., n. 5/75, p. 48 - 56 - SOCIOLOGY

**FREE TIME**  
LTC Ugo De Vingolis

Short description of a large phenomenon which is examined from the standpoint of its social and amusing implications. The Author affirms a good free time utilization at the units should meet individuals and group needs.

R. M., n. 6/75, p. 68 - 69 - SOCIOLOGY

**AUTHORITY AND LIBERTY: MODERN WORLD**  
Gen. Arturo Baldini

The series of articles, whose purpose is to illustrate the conflict between authority and liberty over the centuries, has reached our epoch. The Author examines the phenomenon in the view of religion decreased influence upon modern social life which is more and more overcome by politics and science.

R. M., n. 6/75, p. 81 - 86 - SOCIOLOGY

**THE FIVE MOST DISPUTED WEEKS OF THE ITALIAN WAR - I**  
Gen. Carlo Cigliana

In this article, that is a part of a series for the 30th liberation anniversary, it is recalled the chronicle of the preliminary meetings among Badoglio, London and Washington representatives: the Cassibile Armistice was the effect of those meetings. Italian Government mistakes interfered with G. Castellano's work of the «surrender without conditions» lessening, already granted by the Allies. It shows that with more organization and responsibility, at all levels, we could have avoided the sorrowful consequences after armistice declaration.

R. M., n. 1/75, p. 57 - 69 - HISTORY

**TAKING NOTES FOR AN ITALIAN MILITARY THOUGHT HISTORY:  
CARLO PISACANE**  
Maj Giuseppe Caforio

After having gone back to Pisacane's unhappy life, the Author analyzes his military thought saying — among other things — his traditional ex Bourbons Army Officer habit did not let him of realizing the «gang war» or guerrilla new possibilities. However he rejected the volunteer Army, as the Bourbons one, and accepted the conscript Army whose examples were, in his thinking, Roman Legions and French Armies.

R. M., n. 1/75, p. 83 - 87 - HISTORY

**THE FIVE MOST DISPUTED WEEKS OF THE ITALIAN WAR - II**  
Gen. Carlo Cigliana

Going on the examination of those weeks events, the Author emphasizes, with a great deal of arguments and documents, it was very serious they misunderstood the armistice date. Such misunderstanding was caused by Allies willing of the Italian surrender with no conditions and by their strong belief Italians could not fight Germans what, on the contrary, happened next during the «Resistance» period.

R. M., n. 2/75, p. 64 - 80 - HISTORY

**ARMED FORCES DURING LIBERATION WAR**  
Col. Rinaldo Cruccu

Illustration of Italian Armed Forces contribution to Liberation War, from which come out two considerations: first Armed Forces primary role in Liberation War; second, their devotion, especially during the most unfavorable events, to institutional duties. The essay is divided in four parts: different and opposite reactions to German intimidations and aggressions, just after the armistice, in Italy and abroad; Italian units participating with Ally Armies to the war in Italy; participating to Resistance with partisan units; Italian prisoners of war resistance. Besides those activities it is considered also the Italian General Staff acting in favour of liberation movement.

R. M., n. 3/75, p. 13 - 32 - HISTORY

**MILITARY AND SOCIOLOGICAL ASPECTS  
OF ITALIAN «RISORGIMENTO» IN 1860**  
Gen. Alberto Rovighi

The Author, starting from Garibaldi's campaign in 1860, analyzes Risorgimento social classes and political groups. In this way he shows the dialectic between moderate groups, followers of Savoy Monarchy, and democrats adherents to Action Party, and between southern farmers aspirations and Garibaldi's government acting. Farmers delusion, which followed initial enthusiasm and wealthy people apprehension, will favor moderates who, represented by Vittorio Emanuele, will take advantage of Garibaldi's campaign.

R. M., n. 3/75, p. 105 - 112 - HISTORY

**L'AUTORITÉ ET LA LIBERTÉ:  
LE MILLENAIRE CHRETIEN ET LA LIBERTÉ**  
Gen. Arturo Baldini

Cet article — s'insérant dans la série qui porte sur l'analyse, par périodes historiques, des problèmes posés par la difficulté de conciliation entre deux phénomènes souvent antithétiques — se rapporte à la pensée des initiateurs de la conception chrétienne du fondement de l'autorité et à celle des fondateurs du mouvement réformiste.

R. M., n. 5/75, pages 48 - 56 - SOCIOLOGIE

**LOISIR**  
Lt. Col. Ugo De Vingolis

Il s'agit d'un exposé synthétique sur un phénomène de masse très actuel, analysé dans ses implications sociales et récréatives. L'Auteur est de l'avis qu'un emploi convenable du loisir auprès des unités doit permettre de satisfaire les besoins au niveau de l'individu (récréation, formation civique et spirituelle) et ceux au niveau du groupe (attachement à son unité).

R. M., n. 6/75, pages 68 - 69 - SOCIOLOGIE

**L'AUTORITÉ ET LA LIBERTÉ: LE MONDE ACTUEL**  
Gen. Arturo Baldini

La série d'articles, portant sur les problèmes posés à toutes les époques par la présence simultanée dans la société de deux éléments souvent en opposition, entre dans la phase la plus délicate car elle s'approche de nos jours. Dans l'article, en fait, le phénomène est examiné à la lumière de l'influence amoindrie de la religion sur la vie sociale moderne qui, par ailleurs, est de plus en plus conditionnée, dans toutes ses manifestations, par la politique et la science.

R. M., n. 6/75, pages 81 - 86 - SOCIOLOGIE

**LE CINQ SEMAINES LES PLUS CONTROVERSEES  
DE LA GUERRE D'ITALIE (1.ère Partie)**  
Gen. Carlo Cigliana

L'Auteur, dans le cadre d'une série d'articles consacrés au 30.ème anniversaire de la libération, évoque l'ensemble de contacts préliminaires à Washington entre les représentants du Gouvernement Badoglio et les délégués de Londres: ces contacts aboutirent à l'armistice de Cassibile. Des équivoques et des contretemps de la part de notre Gouvernement entravèrent le travail déjà entamé par le Gen. Castellano dans le but d'aménager la «reddition sans condition», décidée depuis quelque temps déjà par les Alliés. Il en découle que par un meilleur effort d'organisation et un sens plus grand de responsabilité à tous les échelons, on aurait pu éviter les pénibles conséquences qui ont eu lieu après la proclamation de l'armistice.

R. M., n. 1/75, pages 57 - 69 - HISTOIRE

**NOTES POUR UN HISTORIQUE DE LA PENSEE MILITAIRE ITALIENNE:  
CARLO PISACANE**  
Cdt. Giuseppe Caforio

Après avoir parcouru le chemin tourmenté de sa vie, l'Auteur examine la pensée militaire de Pisacane qui, entre autres, ayant subi la formation classique en tant qu'ex-officier de l'Armée bourbonnienne, ne fut pas en mesure de comprendre les possibilités nouvelles offertes par la guerriglia. Il refusa, toutefois, l'Armée de métier, telle que l'Armée bourbonnienne, l'Armée de conscription, qui prenait sa source dans les légions romaines et dans les Armées françaises à l'époque de la Révolution, ayant toutes ses préférences.

R. M., n. 1/75, pages 83 - 87 - HISTOIRE

**LES CINQ SEMAINES LES PLUS CONTROVERSEES  
DE LA GUERRE D'ITALIE (2.ème Partie)**  
Gen. Carlo Cigliana

L'Auteur fait ressortir, en guise de conclusion de l'analyse de la période étudiée, avec une grande richesse d'arguments et de documentation, la gravité de l'équivoque concernant la date de l'armistice. Cette équivoque prendrait sa source dans la décision anglo-américaine d'obtenir la reddition sans conditions de l'Italie et dans la conviction que les italiens ne se tourneraient pas en voie définitive contre les allemands, comme par ailleurs il s'est passé pendant la période suivante, dite du «maquis».

R. M., n. 2/75, pages 64 - 80 - HISTOIRE

**LES FORCES ARMÉES DANS LA LUTTE POUR LA LIBÉRATION**  
Col. Rinaldo Cruccu

Examen exhaustif de la contribution des forces armées italiennes à la lutte de libération, duquel deux considérations principales ressortissent. La première a trait au fait que les forces armées ont été les protagonistes en premier chef de la lutte de libération, la seconde met l'accent sur leur fidélité aux missions d'Institut même dans les moments les plus difficiles. L'article examine quatre activités de base: la réaction aux intimidations et aux agressions allemandes qui ont eu lieu sur le territoire national et à l'étranger tout de suite après l'armistice; la participation à la résistance avec les formations maquisardes; la résistance conduite par les prisonniers italiens dans les camps allemands. Il faut ajouter à ces activités l'action de l'Etat Major Général italien visant à développer le mouvement de libération.

R. M., n. 3/75, pages 13 - 32 - HISTOIRE

**ASPECTS MILITAIRES ET SOCIAUX  
DU MOUVEMENT POUR L'INDEPENDANCE D'ITALIE EN 1860**  
Gen. Alberto Rovighi

Les classes sociales et les forces politiques à l'époque de la guerre d'indépendance italienne font l'objet de cette étude, qui tire ses données plus significatives de l'exploit de Garibaldi. Dans le rythme serré de son déroulement il est possible de remarquer soit les rapports entre les modérés, rassemblés autour de la monarchie Savoie et les démocrates qui s'inspiraient de Mazzini, rassemblés autour du parti d'action, que la dialectique existant entre les aspirations des paysans du Midi et l'attitude du gouvernement Garibaldi. La déception des paysans, qui a fait suite à leur enthousiasme initial et les craintes des classes riches donneront lieu, avec le concours d'éléments structurels locaux, à l'intervention des modérés, qui, dirigés par Vittorio Emanuele, récolteront les fruits de l'initiative révolutionnaire de Garibaldi.

R. M., n. 3/75, pages 105 - 112 - HISTOIRE



## AUTORITÄT UND FREIHEIT: DAS CHRISTLICHE JAHRTAUSEND UND DIE REFORM

Gen. Arturo Baldini

Das ist die Folge einer Reihe, die sich auf die Gedankenvereinigung bezieht, die sehr oft im Laufe der Geschichte auseinander ging. In dieser Fortsetzung geht man auf die Urheber der christlichen Auffassung von Autorität und auf die Urheber der Reformbewegung ein.

R. M., n. 5/75, Seite 48 - 56 - SOZIOLOGIE

## FREIZEIT

OTL. Ugo De Vingolis

Das ist eine kurze Abhandlung über ein aktuelles und sehr interessantes Phänomen, dessen gesellschaftlichen und erholsamen Auswirkungen überprüft werden. Nach dem Autor, muss die Freizeit in den Truppteilen dazu verwendet werden, um den persönlichen Notwendigkeiten (Erholung, Erziehung, spirituelle Ausbildung) so wie den Notwendigkeiten in der Gruppe (Korpsgeist) nachzukommen.

R. M., n. 6/75, Seite 68 - 69 - SOZIOLOGIE

## AUTORITÄT UND FREIHEIT: DIE MODERNE WELT

Gen. Arturo Baldini

Der Artikelkreis, der die jahrausend alten Probleme über das Vorhandensein von zwei gegenteiligen Ausdrücke in der Gesellschaft behandelt, prüft den schwierigsten Teil, weil er unserer Zeit nahe kommt. In dem Artikel wird allerdings der kleiner werdende Einfluss der Religion auf das das moderne Gesellschaftsleben überprüft, dessen Ausserung von Politik und Wissenschaft immer mehr bedingt wird.

R. M., n. 6/75, Seite 81 - 86 - SOZIOLOGIE

## DIE FÜNF UMSTRITTENSTEN WOCHEN DES ITALIENISCHEN KRIEGES

Gen. Carlo Cigliana

Dieser Artikel aus einer Serie zum 30. Jahrestage der Befreiung, behandelt die Ereignisse bei den Vorverhandlungen zwischen Exponenten des «Governo Badoglio» und Delegierten aus London und Washington: Verhandlungen, die mit dem Waffenstillstand von «Cassibile» endeten. Missverständnisse und Entgegenstellungen von Seiten unserer Regierung machten die Anstrengungen des General Castellano schwierig, der die Kapitulation nicht unbedingt bedingungslos annehmen wollte, während sich die Regierung mit den Alliierten darüber schon einig war. Durch bessere Organisation und Verantwortungsbewusstsein in den verschiedenen Ebenen, hätten schmerzliche Folgen nach dem Ausruf der Waffenstillstandes, vermieden werden können.

R. M., n. 1/75, Seite 57 - 69 - GESCHICHTE

## BEMERKUNGEN ZU EINER GESCHICHTE DES ITALIENISCHEN WEHRGEDANKEN: CARLO PISACANE

M. Giuseppe Caforio

Der Autor analysiert den Gedanken des Pisacane über das Militär und klärt unter anderem wie die traditionelle Vorbildung als bourbonischer Ex-offizier ihm hindert, die vom Kleinkrieg angebotenen Möglichkeiten zu nutzen. Er verzichtet jedoch auf das Berufsheer (das bourbonische) zu Gunsten des Wehrpflichttheores, dessen Modell er in den Legionen der römischen Republik und den Armeen der französischen Revolution sieht.

R. M., n. 1/75, Seite 83 - 87 - GESCHICHTE

## DIE FÜNF SCHWIERIGSTEN WOCHEN ITALIENS (2ter Teil)

Gen. Carlo Cigliana

Nach Überprüfung der Ereignisse, stellt der Autor das grosse Missverständnis um das Datum des Waffenstillstands in den Vordergrund. Er bringt viele Gründe und Beweise dafür. Das Missverständnis sei entstanden, weil England und Amerika die unbedingte Kapitulation des faschistischen Italiens verlangten. Sie waren nämlich davon überzeugt, dass Italien sich nicht vollständig gegen Deutschland wenden wollte und könnte, wie das dann jedoch der folgenden Periode des Widerstands geschah.

R. M., n. 2/75, Seite 64 - 80 - GESCHICHTE

## DIE ARMEE IM KAMPF ZUR BEFREIUNG

O. Rinaldo Cruccu

Das ist eine Abhandlung über den Befreiungskampf der italienischen Armee. Zwei Betrachtungen kann man daraus schliessen: die italienische Armee hat eine sehr wichtige Rolle im Befreiungskampf gehabt; sie ist auch in den traurigsten Momenten ihren spezifischen Aufgaben treu geblieben. Die Abhandlung ist in vier grundlegende Teile eingeteilt: die Reaktion gegen die deutschen Drohungen und Aggressionen, die man nach dem Waffenstillstand entweder in dem nationalen Gebiet oder im Ausland erlitten hat; die Teilnahme unserer Armee an dem Widerstand; der Widerstand der Italiener in deutschen Konzentrationslagern. Schliesslich muss man auch an die Tätigkeit des italienischen Führungsstabs bei der Befreiungsbewegung denken.

R. M., n. 3/75, Seite 13 - 32 - GESCHICHTE

## DIE MILITARISCHEN UND SOZIOLOGISCHEN SEITEN DES RISORGIMENTOS 1860

Gen. Alberto Rovighi

Von der 1860 garibaldistischen Tat ausgehend, erläutert der Autor eine Analyse und ein Urteil über die Sozialklassen und die Staatskräfte des Risorgimento. Während seiner raschen Entwicklung ist es möglich die Dialektik zwischen den gemässigten Klassen, die sich um die Sabaudamonarchie versammelten, und den mazzinischen Demokraten, die sich in der Aktionspartei zusammengeschlossen hatten, zu betrachten. Ausserdem ist es möglich die Dialektik zwischen den Bestrebungen der südlichen Bauern und die Handlung der Regierung von Garibaldi zu betrachten. Die Enttäuschung der Bauern, die auf die Anfangsbegeisterung folgte, und die Befürchtungen der wohlhabenden Klassen, und auch die Strukturaktoren werden der Beteiligung der gemässigten Partei zugute kommen, die vertreten durch Vittorio Emanuele, die Erfolge der von Garibaldi angeregten Revolutionsinitiative aufnehmen wird.

R. M., n. 3/75, Seite 105 - 112 - GESCHICHTE

## AUTORITÄT UND LIBERTÄT: EL MILENIO CRISTIANO Y LA REFORMA

Gen. Arturo Baldini

Artículo que — integrándose en la serie dedicada al análisis, por ciclos históricos, de los problemas surgidos, a lo largo de los tiempos, de la dificultad de acordar dos fenómenos a menudo contrarios — se refiere al pensamiento de los iniciadores de la concepción cristiana del fundamento de la autoridad y también al pensamiento de los fundadores del movimiento, reformista.

R. M., n. 5/75, pag. 48 - 56 - SOCIOLOGIA

## TIEMPO LIBRE

Ten. Cor. Ugo De Vingolis

Breve exposición de un fenómeno actual de vasto interés, analizado en sus implicaciones sociales y recreativas. Según el Autor, una oportuna utilización del tiempo libre en las unidades debe de satisfacer las necesidades individuales (recreo, educación y formación espiritual) y colectivas (espíritu de las unidades, de los Cuerpos).

R. M., n. 6/75, pag. 68 - 69 - SOCIOLOGIA

## AUTORITÄT UND LIBERTÄT: EL MUNDO MODERNO

Gen. Arturo Baldini

El ciclo de artículos dedicados a la problemática surgida en los milenios desde la indispensable presencia contemporánea de dos términos a menudo contrarios, entra en la fase más delicada porque se acerca a nuestros tiempos. En el artículo, en efecto, el fenómeno es analizado a la luz de la disminuida influencia de la religión en la moderna vida social que, por otra parte, es siempre más condicionada en cada su manifestación por la política y las ciencias.

R. M., n. 6/75, pag. 81 - 86 - SOCIOLOGIA

## LAS CINCO SEMANAS MAS CONTROVERTIDAS DE LA GUERRA DE ITALIA - I

Gen. Carlo Cigliana

En este artículo, perteneciente a una serie dedicada al trigésimo aniversario de la «Liberación», se hace la crónica de los contactos preliminares entre los representantes del Gobierno Badoglio y los delegados de Londres y Washington: contactos que acabaron en el armisticio de Cassibile. Equivocaciones y contratiempos por parte del nuestro Gobierno llevaron a estorbar la obra emprendida por el General Castellano a fin de disminuir la «rendición incondicional» ya concordada desde hacía tiempo por los Aliados. Hay que deducir, pues, que con mayor organización y responsabilidad, en todos los niveles, se hubiera podido precaver las dolorosas consecuencias seguidas al proclama del armisticio.

R. M., n. 1/75, pag. 57 - 69 - HISTORIA

## APUNTES PARA UNA HISTORIA DEL PENSAMIENTO MILITAR ITALIANO: CARLO PISACANE

C.te Giuseppe Caforio

Después de haber recorrido idealmente su vida atormentada, el Autor analiza el pensamiento militar de Pisacane. El aclara, entre otras cosas, que la formación tradicional de Pisacane, como ex oficial del Ejército borbónico, le impidió que disfrutase las nuevas posibilidades ofrecidas por la «guerra de bandas» o guerrilla, pero no le impidió que recusara al ejército profesional, tal como el borbónico, en cambio del ejército de reclutas: cuyos modelos indicaba en las legiones de la Roma republicana y en los Ejércitos de la Francia revolucionaria.

R. M., n. 1/75, pag. 83 - 87 - HISTORIA

## LAS CINCO SEMANAS MAS CONTROVERTIDAS DE LA GUERRA DE ITALIA - II

Gen. Carlo Cigliana

Continuando el examen de los acontecimientos de este período, el Autor pone en evidencia, con abundancia de argumentos y documentaciones, la equivocación sobre el asunto de la fecha del armisticio. La equivocación encontraría sus causas en la determinación de los angloamericanos de tener la rendición incondicional de la Italia fascista y en el arraigado convencimiento que los italianos no hubieran podido y querido ponerse por completo contra a los alemanes, como sucedió en el período sucesivo de la «Resistencia».

R. M., n. 2/75, pag. 64 - 80 - HISTORIA

## LAS FUERZAS ARMADAS EN LA LUCHA PARA LA LIBERACIÓN

Cor. Rinaldo Cruccu

Análisis de la contribución facilitada por las fuerzas armadas italianas a la lucha para la liberación, de donde se originan dos consideraciones: el hecho irrefutable que las F.A.s han tenido un papel de protagonista en la lucha para la liberación y su exactitud, también en los momentos más difíciles, en cumplir con sus deberes constitucionales. La tratación es articulada en cuatro actividades básicas: reacciones opuestas a las intimidaciones y agresiones alemanas después del armisticio, en el territorio metropolitano y al exterior; participaciones de nuestras unidades a la guerra en Italia flanqueando a los ejércitos aliados; participación con las formaciones partisanas a la «resistencia»; resistencia de los internados en los campos alemanes de concentración de prisioneros. A estas actividades hay que añadir las acciones del Estado Mayor General Italiano a fin de desarrollar el movimiento de liberación mismo.

R. M., n. 3/75, pag. 13 - 32 - HISTORIA

## ASPECTOS MILITARES Y SOCIOLOGICOS DEL RISORGIMENTO ITALIANO EN 1860

Gen. Alberto Rovighi

El artículo, sacando ocasión de la empresa «garibaldina» de 1860, proporciona elementos de análisis y de valoración sobre clases sociales y fuerzas políticas del Risorgimento. En el ritmo acelerado de sus desenvolvimientos es posible destacar la dialéctica entre moderados, acogidos a la monarquía de los Saboyas, y democráticos de inspiración «mazziniana», reunidos en el Partido de Acción y también la dialéctica entre los deseos de las masas campesinas meridionales y los actos del gobierno «garibaldino». Las delusiones campesinas, sucedidas al entusiasmo inicial, y los temores de las clases ricas, facilitarán junto a los factores estructurales, la intervención de los moderados que en la persona de Vittorio Emanuele, recogerán todos los frutos de la revolucionaria iniciativa de Garibaldi.

R. M., n. 3/75, pag. 105 - 112 - HISTORIA



**LA RESISTENZA ITALIANA ALL'ESTERO  
LA DIVISIONE DI FANTERIA DA MONTAGNA «ACQUI»**

**Gen. C.A. Renzo Apollonio**

L'epica e sfortunata resistenza opposta ai tedeschi dai reparti della «Acqui» nei combattimenti di Cefalonia e Corfù costituisce un mirabile esempio di cosa possa essere capace il soldato italiano quando abbia la convinzione di combattere per una causa giusta. I 9640 militari caduti in nome dell'obbedienza agli ordini del legittimo Governo, dell'onore militare mai dissociabile dalla fedeltà alle Istituzioni, e della libertà dei popoli, rappresentano il doloroso ma eroico contributo che la «Acqui» ha dato alla continuità fra l'epopea garibaldina e quella della resistenza e della guerra di liberazione.

Rivista Militare, n. 4/75, pagg. 40 - 45 - STORIA

**L'INTERVENTO MILITARE ITALIANO IN RUSSIA:  
SUL MANCATO INQUADRAMENTO  
IN UN CHIARO E RAZIONALE DISEGNO STRATEGICO**

**Gen. C.A. (c.a.) Antonio Saltini**

Secondo l'Autore è indubbio che, sia da parte tedesca sia da parte italiana, l'ultimo conflitto è stato impostato sul preconcetto di non dover operare a fondo contro la Gran Bretagna. Questa errata valutazione iniziale ed il non aver operato per linee interne ed in tempi successivi prima sullo scacchiere orientale e poi su quello occidentale stanno alla base del mancato successo dei Paesi dell'Asse. In tale quadro, carente dell'inquadramento in una chiara e razionale concezione strategica, l'intervento militare italiano in Russia risultò inadeguato alle possibilità, scarsamente organizzato e parzialmente tardivo.

Rivista Militare, n. 4/75, pagg. 89 - 93 - STORIA

**ALPINI E ARTIGLIERI ALPINI  
NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE**

**Gen. B. (ris.) Aldo Rasero**

Rievocazione degli episodi che videro protagonisti gli alpini e gli artiglieri alpini inquadrati nel 1° Raggruppamento Motorizzato prima, nel CIL poi ed, infine, nei Gruppi di Combattimento durante la guerra di liberazione a fianco delle truppe alleate. In particolare sono rievocate le conquiste di Monte Marrone e di quota 363, presidiate dai tedeschi, ed i numerosi episodi di eroismo e di abnegazione che distinsero gli alpini in un difficile periodo della storia italiana.

Rivista Militare, n. 5/75, pagg. 17 - 24 - STORIA

**LA RESISTENZA ITALIANA ALL'ESTERO  
LE GRANDI UNITA' DELL'ESERCITO**

**Col. (aus.) Luciano Lollo**

Narrazione degli episodi salienti che identificano i punti nodali della resistenza opposta sin dal 9 settembre 1943 dalle Unità dell'Esercito in Corsica, Jugoslavia, Erzegovina, Albania, Tessaglia, nel Dodecaneso, ecc. Si delineava un quadro sufficientemente illuminante della nostra reazione ai tedeschi che divenne più cruenta là dove maggiore fu la distanza dalla madrepatria e che si saldò, a volte, con i movimenti partigiani locali.

Rivista Militare, n. 5/75, pagg. 32 - 44 - STORIA

**L'ESERCITO ITALIANO  
NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE**

**Col. (aus.) Luciano Lollo**

L'Esercito italiano, dopo gli eventi dell'8 settembre, dovette superare lo scetticismo e la diffidenza degli alleati, prima di essere ammesso a partecipare con loro alla liberazione del suolo nazionale. L'Autore esamina gli eventi che interessarono il 1° raggruppamento motorizzato, il Corpo Italiano di Liberazione (CIL) e i Gruppi di Combattimento che, in successione di tempo, operarono inquadrati nelle Armate alleate, dalla battaglia di Montelungo alla rottura della linea gotica fino alla liberazione delle città del nord.

Rivista Militare, n. 6/75, pagg. 48 - 65 - STORIA

**PERCHE' LA STORIA MILITARE?**

**Gen. B. Alberto Rovighi**

L'evento bellico è un fatto umano, dove gli aspetti non tecnici conservano un'importanza rilevante. La condotta della guerra, quindi, continua ad essere un'arte essenzialmente sperimentale anche se oggi il ricorso a moderni mezzi di ricerca operativa o all'uso di calcolatori elettronici può essere di aiuto per risolvere il problema. Di qui l'importanza dell'insegnamento della storia negli istituti militari di reclutamento e di perfezionamento per una migliore formazione dei Quadri.

Rivista Militare, n. 6/75, pagg. 70 - 80 - STORIA

**L'AUTOMAZIONE  
UNA ESIGENZA DELL'ARTIGLIERIA DI OGGI**

**Ten. Col. Luigi Semprini - Ten. Col. Francesco Ricciato**

L'automazione dell'artiglieria, con l'inserimento di elaboratori elettronici, costituisce una delle principali e lusinghiere applicazioni dell'informatica ad attività del combattimento terrestre. L'articolo, corredato da foto e diagrammi, descrive le tecniche di impiego di elaboratori elettronici nell'ambito di un'unità di artiglieria, illustrandone i vantaggi, rilevabili anche da un esame dei sistemi già adottati in Paesi all'avanguardia in questo campo.

Rivista Militare, n. 1/75, pagg. 73 - 82 - SCIENZA E TECNICA

**LA GESTIONE MECCANIZZATA DEL BILANCIO  
NELL'AMBITO DEL MINISTERO DELLA DIFESA**

**Magg. Gen. Fernando Fatelli**

Articolo a carattere divulgativo del complesso di operazioni e di apparecchiature che, già operative presso la Direzione Generale della Motorizzazione, permetteranno di conoscere in ogni momento la situazione reale di ogni procedura di acquisto o di lavoro e di disporre periodicamente o quando lo si desidera dei riepiloghi di spesa, rendendo più efficace l'azione di comando e di controllo.

Rivista Militare, n. 2/75, pagg. 89 - 98 - SCIENZA E TECNICA



**ITALIAN RESISTANCE ABROAD:  
THE ACQUI MOUNTAIN INFANTRY DIVISION**  
Gen. Renzo Apollonio

Heroic and unlucky resistance to Germans by Acqui Division during Cefalonio and Corfu fightings is a very clear example of Italian soldier capacity when he believes to be right. The 9640 soldiers who died because of their obedience to legal government, their military honor which was always connected to fidelity toward the Institutions, and people freedom, can be considered the link between Garibaldi's period fighting spirit and that of Resistance and liberation war period.

R. M., n. 4/75, p. 40-45 - HISTORY

**ITALIAN MILITARY INTERVENTION IN RUSSIA:  
LACK OF A CLEAR AND RATIONAL STRATEGIC PLAN**  
Gen. Antonio Saltini

The Author asserts last World War was impacted by both Italian and German prejudice of not fighting thoroughly Great Britain. This mistake added to the one of not concentrating against USSR all available assets in order to eliminate it and have, then, more forces for Europe defense and opportune offensive actions, are the factors of Axis Countries defeat. In this framework, characterized by lack of clear and rational strategic plan, Italian military intervention against USSR was inadequate, badly organized, and partially late.

R. M., n. 4/75, p. 89-93 - HISTORY

**MOUNTAIN TROOPS DURING LIBERATION WAR**  
Gen. Aldo Rasero

The Author recalls the feats of mountain troops embodied by 1st Motorized Group, then by Italian Liberation Corps and at the end by Fighting Groups during liberation war. In particular he recalls the conquest of Mount Marrone and hill 363, occupied by Germans, and numerous heroic actions made by those troops during a very difficult period of Italian history.

R. M., n. 5/75, p. 17-24 - HISTORY

**ITALIAN RESISTANCE ABROAD: ARMY MAJOR UNITS**  
Col. Luciano Lollo

Narration of Army major units resistance principal facts since september the 9th, 1943 in Corsica, Jugoslavia, Herzegovina, Albania, Greece and so forth. In this way we have a clear picture of Italian resistance to Germans. This resistance was stronger in those places which were more distant from Italy and, sometimes, joined partisan forces.

R. M., n. 5/75, p. 32-44 - HISTORY

**ITALIAN ARMY DURING LIBERATION WAR**  
Col. Luciano Lollo

Italian Army, after 8th september, had to gain Allies confidence before Italian land liberation participating. The Author examines the events of First Motorized Group, Italian Liberation Corps (ILC) and Fighting Groups from Montelungo battle to Gothic Line breaking till northern cities liberation.

R. M., n. 6/75, p. 48-65 - HISTORY

**MILITARY HISTORY STUDYING MOTIVATIONS**  
Gen. Alberto Rovighi

The war is one of the humanity manifestations and is relevantly impacted by not technical factors. Consequently war conduct is an experimental art even though, today, we can have recourse to modern means, such as computers, in order to solve military problems. This is the reason of military history studying which contributes to Cadres best education.

R. M., n. 6/75, p. 70-80 - HISTORY

**AUTOMATION IS A NEED OF MODERN ARTILLERY**  
LTC Luigi Semprini - LTC Francesco Ricciato

Artillery units automation is one of the principal and most promising computers utilization for the ground forces fighting. The article, illustrated with pictures and diagrams, shows the computer employment techniques within an artillery unit and stresses the advantages we can appreciate looking at computers systems already used by other Countries in this field.

R. M., n. 1/75, p. 73-82 - SCIENCE AND TECHNIQUE

**DEFENSE DEPARTMENT BUDGET AUTOMATIC MANAGEMENT**  
Gen. Fernando Fatelli

This is an article which illustrates procedures and appliances that already in operation at the Transportation Principal Agency, will allow the knowledge, at any moment, of the real situation of every both acquisition and working procedures or, when desired, total expenses. In this way management action become effective.

R. M., n. 2/75, p. 89-98 - SCIENCE AND TECHNIQUE

**LA RÉSISTANCE ITALIENNE A L'ÉTRANGER:  
LA DIVISION D'INFANTRIE DE MONTAGNE «ACQUI»**  
Gén. Renzo Apollonio

L'héroïque et malheureuse résistance aux allemands, que les unités de la «Acqui» ont opposée à Céphalonie et à Corfou, constitue un merveilleux exemple de ce que les soldats d'Italie sont capables de faire quand ils sont convaincus du mobile pour lequel ils se battent. Les 9640 militaires tombés au champs d'honneur, au nom de l'obéissance aux ordres du Gouvernement légitime, de la fidélité aux Institutions et de la liberté des peuples, représentent la douloureuse mais héroïque contribution que la Division «Acqui» a donnée à la continuité de l'épopée garibaldine avec l'épopée de la résistance et de la guerre de libération.

R. M., n. 4/75, pages 40-45 - HISTOIRE

**L'INTERVENTION MILITAIRE ITALIENNE EN RUSSIE:  
LE MANQUE D'UNE INSERTION  
DANS UN CLAIR ET RATIONNEL PLAN STRATÉGIQUE**  
Gén. Antonio Saltini

Il est certain, d'après l'Auteur, que soit l'Italie que l'Allemagne ont basé leur succès, à la dernière guerre mondiale, sur l'hypothèse préconçue de ne pas être contraintes à s'engager à fond contre l'Angleterre. Cette évaluation initiale erronée et le fait de ne pas avoir concentré leurs efforts contre la Russie dans le but, la Russie détruite, de disposer de forces suffisantes à défendre l'Europe et à porter les actions offensives nécessaires, sont à la base de la défaite des Pays de l'Axe. Dans ce cadre, l'intervention militaire italienne, n'étant pas insérée dans une conception stratégique cohérente, résulta inadéquate aux possibilités, peu organisée et, en partie, tardive.

R. M., n. 4/75, pages 89-93 - HISTOIRE

**LES ALPINS ET LES ARTILLERS ALPINS  
A LA GUERRE DE LIBÉRATION**  
Gén. Aldo Rasero

Il s'agit d'une évocation des événements qui eurent, en protagonistes, les alpins et les artilleurs alpins faisant partie d'abord du 1er Groupement Motorisé dans le CIL (Corps Italien de Libération) et, ensuite, des Groupes de Combat durant la Guerre de Libération à côté des troupes alliées. On évoque, notamment, les conquêtes du Mont Marrone et de la cote 363, défendus par les allemands et les épisodes d'héroïsme et d'abnégation dans une période très difficile de l'histoire italienne.

R. M., n. 5/75, pages 17-24 - HISTOIRE

**LA RÉSISTANCE ITALIENNE A L'ÉTRANGER:  
LES GRANDES UNITÉS DE L'ARMÉE DE TERRE**  
Col. Luciano Lollo

Récit des événements les plus importants qui identifient les points marquants de la résistance conduite dès le 9 septembre 1943, par les Unités de l'Armée de terre en Corse, Yougoslavie, Herzégovine, Albanie, Thessalie, Dodecanèse, etc. Il en ressort un cadre suffisamment clair de notre réaction aux allemands. Cette résistance résulta plus sanglante dans les endroits plus éloignés de la mère patrie et se sonda, parfois, aux mouvements maquisards locaux.

R. M., n. 5/75, pages 32-44 - HISTOIRE

**L'ARMÉE DE TERRE ITALIENNE  
PENDANT LA GUERRE DE LIBÉRATION**  
Col. Luciano Lollo

L'Armée de terre italienne, après les événements de l'8 septembre, dut surmonter le scepticisme et la méfiance des alliés, avant d'être admise à prendre part avec eux à la libération de son territoire national. L'Auteur examine les événements concernant le I groupement motorisé, le Corps Italien de Libération (CIL) et les Groupes de combat qui en temps successifs combattirent encadrés dans l'Armée alliée depuis la bataille de Montelungo jusqu'à la percée de la ligne gothique et à la libération des villes du Nord.

R. M., n. 6/75, pages 48-65 - HISTOIRE

**POURQUOI L'HISTOIRE MILITAIRE**  
Gén. Alberto Rovighi

La guerre est un phénomène humain, c'est pourquoi ses aspects non techniques sont d'une importance capitale. La conduite de la guerre, donc, continue d'être un art essentiellement expérimental même si de nos jours l'emploi de moyens modernes de recherche opérationnelle ou l'emploi d'ordinateurs électroniques peuvent représenter une aide importante à la résolution du problème. D'où l'importance de l'enseignement de l'histoire dans les Instituts militaires de recrutement et de perfectionnement pour une meilleure formation des Cadres.

R. M., n. 6/75, pages 70-80 - HISTOIRE

**L'AUTOMATION: UNE EXIGENCE DE L'ARTILLERIE MODERNE**  
Lt. Col. Luigi Semprini - Lt. Col. Francesco Ricciato

L'automation de l'artillerie, par l'insertion d'ordinateurs électroniques, constitue l'une des utilisations les plus importantes de l'informatique au profit du combat terrestre. L'article, riche en photographies et en diagrammes, met l'accent sur les techniques d'emploi de l'ordinateur électronique dans une unité d'artillerie et sur ses avantages, tirés, surtout, de l'examen des systèmes déjà adoptés par les Pays qui sont très avancés dans ce domaine.

R. M., n. 1/75, pages 73-82 - SCIENCE ET TECHNIQUE

**LA GESTION MÉCANISÉE  
DU BUDGET DU MINISTÈRE DE LA DÉFENSE NATIONALE**  
Gén. Fernando Fatelli

Il s'agit d'un article à caractère explicatif de l'ensemble des opérations et des machines qui, opérationnelles déjà auprès de la Direction Générale du Train, permettront à tout moment de connaître la réelle situation de chaque opération d'achat ou de travail et de disposer des bilans des frais, au profit de l'efficacité de l'action de commandement et de direction.

R. M., n. 2/75, pages 89-98 - SCIENCE ET TECHNIQUE



## DER ITALIENISCHE WIDERSTAND IN AUSLAND GEBIRGSINFANTERIEDIVISION «ACQUI»

Gen. Renzo Apollonio

Der heldenmütige und unglückliche Widerstand der Truppenteile der Gebirgsinfanteriedivision «Acqui» gegen die Deutschen, hat in den Kämpfen in Cefalonia und Corfú ein bewundernswürdiges Beispiel von der Fähigkeit des italienischen Soldaten gegeben, weil er sicher war, dass er für eine richtige Sache kämpfte. Die 9640 Soldaten, die in Namen der Militärehre und der Treue zu Staatseinrichtungen, und in Namen der Volkstrennung gefallen sind, sind schmerzliche und heldenmütige Opfer, die die «Acqui» Division für die Fortdauer der Heldentaten in dem Widerstand und in dem Freiheitskrieg gebracht hat.

R. M., n. 4/75, Seite 40 - 45 - GESCHICHTE

## DIE ITALIENISCHE MILITARINTERVENTION IN RUSSLAND: DAS NICHT-VORHANDENSEIN EINES KLAAREN ZWECKMASSIGEN KRIEGSPANS

Gen. Antonio Saltini

Nach dem Autor kann kein Zweifel darüber bestehen, dass sowohl Deutschland als auch Italien entschieden haben, dass sie nicht in dem letzten Konflikt gegen Grossbritannien bis zu seiner Kapitulation kämpfen sollten. Der Misserfolg dieser beiden Länder entsteht aus dieser falschen, anfänglichen Beurteilung und aus der Unfähigkeit die Kräfte zusammenzuziehen, um die Sowjetunion zu besiegen, damit sie stärker für die Abwehr von Europa und für die Erfüllung von zweckdienlichen Kampfhandlungen seien. Wegen des Nicht-Vorhandenseins eines klaren zweckmassigen Kriegsplans, war die italienische Intervention in Russland unzureichend, wenig organisiert und teilweise zu spät.

R. M., n. 4/75, Seite 89 - 93 - GESCHICHTE

## ALPENJÄGER IM FREIHEITSKRIEG

Gen. Aldo Rasero

Der Autor beschreibt die Episoden der Einheiten im Freiheitskrieg in denen die Alpenjäger im Vordergrund standen. Ausführlich angeführt sind die Einnahme des Monte Marrone und der Hohe 363, beide von deutschen Truppen verteidigt, weiters die Heldentaten und der Aufopferungssinn, der die Alpenjäger kennzeichnete während dieser schweren Zeit in der italienischen Geschichte.

R. M., n. 5/75, Seite 17 - 24 - GESCHICHTE

## DER ITALIENISCHE WIDERSTAND IM AUSLAND: DIE GROSSVERBANDE

O. Luciano Lollo

Das ist eine Beschreibung über die wichtigsten Ereignisse des Widerstands, wo die Armee seit dem 9. September 1943 Widerstand leistete: in Korsika, Jugoslawien, Herzegowina, Albanien, Tessalien, Dodekanes, u.s.w. Man macht sich ein ziemlich klares Bild von der Kühnheit jener Truppenteile, die die Mutlosigkeit und die Erniedrigung ihrer Niederlage zu überwinden versuchten. Deswegen versuchten sie sich im Kampf gegen die Deutschen zu revanchieren und sie schlossen sich manchmal den einheimischen Partisanen an.

R. M., n. 5/75, Seite 32 - 44 - GESCHICHTE

## DIE ITALIENISCHE ARMEE WÄHREND DES BEFREIUNGSKRIEGES

O. Luciano Lollo

Nach den Vorfällen des 8. September, musste die italienische Armee die Misstrauen der Alliierten überwinden, bevor sie an ihrer Befreiung mit den Alliierten teilnehmen konnte. Der Autor überprüft die Ereignisse, die die 1ten motorisierte Gruppierung, das italienische Befreiungskorps und die Kampfgruppen interessieren. Sie kämpften nach und nach mit dem Alliiertenkorps von der Schlacht bei Montelungo an, bis zu dem Durchbruch der gotischen Linie und bis zu der Befreiung der nordischen Städte.

R. M., n. 6/75, Seite 48 - 65 - GESCHICHTE

## ERKLÄRUNG DER MILITARGESCHICHTE

Gen. Alberto Rovighi

Der Krieg ist ein menschliches Ereignis, in dem die Kennzeichen die nichts mit der Technik zu tun haben, sehr wichtig sind. Daher ist die Kriegsführung im wesentlichen eine Erfahrungskunst, auch wenn heute der Gebrauch der modernen Forschungsmittel und der Elektronenrechner behilflich sein kann, um das Problem zu lösen. Daher legt man Wert auf den Geschichtsunterricht in der Militärschule für Anwerbung und Vervollkommen, um die Offiziere besser auszubilden.

R. M., n. 6/75, Seite 70 - 80 - GESCHICHTE

## AUTOMATISIERUNG: EINE NOTWENDIGKEIT DER HEUTIGEN ARTILLERIE

OTL. Luigi Sempini - OTL. Francesco Ricciato

Die Automatisierung der Artillerie stellt mit den elektronischen Rechnern die wichtigste Anwendung der Informatik für den Erdkampf dar. Durch Fotos und Diagramme werden die Technik und die Anwendung dieser elektronischen Rechner in einer Artillerie-Einheit erläutert und die erheblichen Vorteile gezeigt, die andere Länder auf diesem Gebiet mit denselben Systemen erreichen.

R. M., n. 1/75, Seite 73 - 82 - WISSEN UND TECHNIK

## DIE COMPUTER GESTEuerte FÜHRUNG DES HAUSHALTS DES VERTEIDIGUNGS-MINISTERIUMS

Gen. Fernando Fatelli

Der Artikel unterrichtet über das Verfahren und über die Apparate, die schon bei der General Direktion für das Kraftfahrwesen in Benutzung sind. Sie geben jederzeit Auskunft über den genauen Bestand, bezüglich Ab- und zugang. Damit kann man zu jeder Zeit in die Kostenaufstellung Einblick nehmen. Dadurch wird die Betriebsleitung wirksamer.

R. M., n. 2/75, Seite 89 - 98 - WISSEN UND TECHNIK

## LA RESISTENCIA ITALIANA AL EXTERIOR: DIVISION DE INFANTERIA DE MONTANA «ACQUI»

Gen. Renzo Apollonio

La epica y desgraciada resistencia contrapuesta a los alemanes por las unidades de la «Acqui» en los combates de Cefalonia y Corfú constituye un mirable ejemplo de las capacidades del soldado italiano cuando está convencido de luchar por una causa justa. Los 9640 caídos en el nombre de la obediencia a los órdenes del legítimo Gobierno del honor militar — nunca despegable de la fidelidad de las instituciones — y de la libertad de los pueblos representan la dolorosa sino heroica contribución que la División «Acqui» ha dado entre la epopeya garibaldina y la resistencia y guerra de liberación.

R. M., n. 4/75, pag. 40 - 45 - HISTORIA

## LA INTERVENCIÓN MILITAR ITALIANA EN RUSIA: SOBRE LA FALTA DE ENCUADRE EN UN DISEÑO ESTRATÉGICO CLARO

Gen. Antonio Saltini

No cabe la menor duda — según el Autor — que bien por parte alemana ó bien por parte italiana el último conflicto ha sido planteado sobre el perjuicio de no tener que luchar cabalmente contra Inglaterra. Esta equivocada valoración inicial y el hecho de no haber sabido enfocar los esfuerzos para abatir a la URSS con objeto de disponer de mayores fuerzas para la defensa de Europa y la ejecución de oportunas acciones ofensivas, constituyen los elementos básicos de la falta de éxito por los países del Eje. En este cuadro, careciente de un encaje en una concepción estratégica clara y racional, la intervención militar italiana en Rusia resultó inadecuada a las posibilidades, escasamente organizada y parcialmente tardía.

R. M., n. 4/75, pag. 89 - 93 - HISTORIA

## ALPINOS Y ARTILLEROS ALPINOS EN LA GUERRA DE LIBERACIÓN

Gen. Aldo Rasero

Evocación de los episodios que vieron protagonistas a los alpinos y a los artilleros alpinos antes del Agrupamiento Motorizado 1º, después del CIL y por fin de los Grupos de Combate en la Guerra de Liberación, juntos con las tropas aliadas. En particular, son evocadas las conquistas de Monte Marrone y de la altura 363 presididos por los alemanes y los numerosos episodios de heroísmo y abnegación que destacaron al Cuerpo de los Alpinos en un período difícil de la Historia de Italia.

R. M., n. 5/75, pag. 17 - 24 - HISTORIA

## LA RESISTENCIA ITALIANA AL EXTERIOR: LAS GRANDES UNIDADES DEL EJÉRCITO

Cor. Luciano Lollo

Narración de los episodios relevantes que reconocen los puntos nodales de la resistencia opuesta hasta desde el 9 de setiembre 1943 por las unidades del Ejército de Tierra en Corcega, Yugoslavia, Herzegovina, Albania, Tesalia, Dodecaneso, etc.. Es esbozado un cuadro suficientemente aluminador de nuestra reacción a los alemanes que se puso más sangrienta allá donde mayor era la distancia de la madre patria y que se soldó, a veces, con los movimientos partisanos locales.

R. M., n. 5/75, pag. 32 - 44 - HISTORIA

## EL EJÉRCITO ITALIANO EN LA GUERRA DE LIBERACIÓN

Cor. Luciano Lollo

El Ejército de Tierra italiano, después de los acontecimientos del 8 de setiembre, debió vencer el escepticismo y la desconfianza de los Aliados, antes de ser admitido a tomar parte con ellos a la liberación del territorio nacional. El Autor analiza los eventos que se refieren al Agrupamiento Motorizado primero, al Cuerpo Italiano de Liberación (CIL) y a los Grupos de Combate que en sucesión de tiempo lucharon en el Grupo de Cuerpos de Ejércitos desde la batalla de Montelungo hasta el derribo de la línea gotica y la liberación de las ciudades del Norte.

R. M., n. 6/75, pag. 48 - 65 - HISTORIA

## ¿PORQUÉ LA HISTORIA MILITAR?

Gen. Alberto Rovighi

El evento bélico es un hecho humano, en que los aspectos técnicos mantienen una importancia notable. La conducta de la guerra, pues, sigue siendo un arte esencialmente experimental también si hoy en día el recurso a medios modernos de investigación operativa o a la utilización de operadores electrónicos puede ser de la máxima ayuda para solucionar el problema. De aquí el problema de la enseñanza de la Historia en los institutos militares de reclutamiento y perfeccionamiento para una mejor formación de los Cuadros.

R. M., n. 6/75, pag. 70 - 80 - HISTORIA

## AUTOMACIÓN: EXIGENCIA DE LA ARTILLERÍA DE HOY DÍA

Ten. Cor. Luigi Sempini - Ten. Cor. Francesco Ricciato

La automación de la Artillería, después de la utilización de ordenadores electrónicos, constituye una de las principales y prometedoras aplicaciones de la informática en las actividades del combate terrestre. El artículo, acompañado con fotografías y diagramas, ilustra las técnicas de empleo de los ordenadores electrónicos en las unidades de Artillería, subrayando sus ventajas, sacables también a través de un examen de los sistemas ya utilizados en países muy adelantados en este campo.

R. M., n. 1/75, pag. 73 - 82 - CIENCIA Y TÉCNICA

## LA ADMINISTRACIÓN MECANIZADA DEL PRESUPUESTO EN EL MINISTERIO DE DEFENSA

Gen. Fernando Fatelli

Artículo divulgador sobre el complejo de operaciones y aparatos que ya operativos cerca de la Dirección General de Automovilismo, permitirán conocer en cada momento la situación realista de cada procedimiento de compras o de trabajo y tener, periódicamente o cuando sea preciso, las recapitulaciones de los gastos, dando más eficacia a la acción de mando y dirección.

R. M., n. 2/75, pag. 89 - 98 - CIENCIA Y TÉCNICA



### **ATTUALITA' E PROSPETTIVE DEL TRASPORTO MERCI INTERMODALE**

**Dott. Mauro Ferretti**

Per tendere al superamento delle gravi remore imposte all'attuale sistema dei trasporti dalla congestione e dallo spreco delle risorse, l'Autore sostiene che solo la tecnica «intermodale» può costituire una autentica «svolta» verso una gestione razionalizzata del sistema. Per dimostrare tale tesi, viene condotta una profonda analisi dei mezzi e delle modalità di trasporto che si impongono: dall'uso di containers, ai trasporti combinati ferro-stradali, alle infrastrutture per il traffico intermodale e alla gestione di questo tipo di traffico.

Rivista Militare, n. 3/75, pagg. 96 - 104 - SCIENZA E TECNICA

### **ESPLOSIONI NUCLEARI E MANIFESTAZIONI VIOLENTE DELLA NATURA**

**Ten. Col. Giuseppe Mazzotta**

Partendo dal confronto fra la potenza delle manifestazioni violente della natura (terremoti, maremoti, cadute di meteoriti, vulcani, uragani) e quella di una esplosione nucleare, si procede ad un esame analitico di alto interesse tecnico e statistico dei vari fenomeni. A conclusione si auspica che gli sforzi tesi al dominio ed allo sfruttamento dell'energia che si sprigiona da tali fenomeni violenti possano essere coronati dal successo per surrogare le fonti di energia convenzionali e tradizionali destinate all'esaurimento.

Rivista Militare, n. 4/75, pagg. 79 - 88 - SCIENZA E TECNICA

### **PROFONDO AMMODERNAMENTO NEGLI IMPIANTI FISSI FERROVIARI ITALIANI**

**Ing. Corrado Rota**

La dilagante congestione del traffico stradale ed aereo ha portato ad un notevole rilancio del sistema ferroviario. L'Autore, limitando la trattazione ai soli impianti fissi, esamina le principali direttrici di sviluppo dell'Azienda di Stato: il miglioramento delle linee esistenti, la costruzione di nuove linee, il controllo della circolazione, il controllo dei rotabili, l'automazione delle stazioni di smistamento, l'impiego di dispositivi di telecomando, il collegamento fra rotabili in movimento e posti controllo, il miglioramento dei servizi per il pubblico e l'ammmodernamento dei sistemi di manutenzione e gestione. Nonostante la vastità della materia trattata, emerge un quadro sintetico chiaro dei problemi riguardanti il trasporto ferroviario.

Rivista Militare, n. 4/75, pagg. 106 - 117 - SCIENZA E TECNICA

### **IL PROBLEMA DEI LIMITATORI DI TRAIETTORIE NEI POLIGONI DI TIRO PER ARMI PORTATILI**

**Cap. Lorenzo Golino**

Due fattori hanno notevolmente limitato le possibilità di addestramento al tiro dei reparti: l'incremento del turismo e l'adozione di una «campana di sgombero» che ha sensibilmente esteso l'ampiezza delle aree da interdire al transito. L'Autore presenta il progetto di un poligono di tiro per armi portatili di nuova concezione, che permette di conseguire notevoli vantaggi nella generale economia dell'attività addestrativa.

Rivista Militare, n. 5/75, pagg. 67 - 72 - SCIENZA E TECNICA

### **EVOLUZIONE DEL SISTEMA VIARIO NAZIONALE**

**Ing. Emanuele Scotto**

Concedendo alcune pagine ad un interessante recupero storico dell'evoluzione della strada sin dalla preistoria, l'Autore, corroborato da un'esperienza diretta e specifica, descrive lo stato attuale della tecnica dei trasporti ed indica l'integrazione dei vari mezzi quale strumento idoneo per ottimizzare una moderna politica dei trasporti per via ordinaria.

Rivista Militare, n. 5/75, pagg. 73 - 86 - SCIENZA E TECNICA

### **LA RILEVAZIONE FOTOGRAFICA OLTRE IL VISIBILE**

**S.Ten. Maurizio Capobussi**

L'aspirazione a superare i limiti di percezione visiva motiva un saggio di alto contenuto tecnico che esamina una zona dello «spettro visibile» in relazione alle possibilità della rilevazione fotografica non tradizionale. L'Autore fornisce, tra l'altro, notizie sui principi di base dei materiali sensibili speciali, sulle registrazioni a colori e sugli abbinamenti apparati speciali - pellicole tradizionali.

Rivista Militare, n. 5/75, pagg. 129 - 134 - SCIENZA E TECNICA

### **GESTIONE AUTOMATIZZATA DEL PERSONALE**

**Magg. Gen. Italo Sciarretta**

Le molteplici funzioni, talora intersecantisi, spesso analoghe attribuite alle varie Direzioni Generali del Ministero della Difesa potrebbero essere meglio svolte se venisse adottato un sistema informativo gestionale integrato al posto di quello, tuttora esistente in vari settori, di tipo tradizionale. Per sostenere questo asserto, l'Autore fornisce una dettagliata descrizione dell'organizzazione amministrativa del Ministero della Difesa, indicando i settori di sovrapposizione e quelli in cui è in atto l'automazione per giungere a sollecitare la realizzazione di un sistema di totale gestione automatizzata del personale.

Rivista Militare, n. 6/75, pagg. 90 - 100 - SCIENZA E TECNICA

### **TRASPORTI A MEZZO CONTAINERS**

**Cap. Luciano Marcatili**

La movimentazione delle merci a mezzo containers si è ormai affermata, in campo internazionale, come il miglior sistema di trasporto. Esaminata l'attuale situazione mondiale e le prospettive di sviluppo nel settore, l'Autore sostiene la necessità dell'adozione del container anche per i trasporti logistici militari e delinea uno schema teorico per la soluzione del problema.

Rivista Militare, n. 6/75, pagg. 117 - 126 - SCIENZA E TECNICA



## ACTUALITY AND EXPECTATION OF « INTERMODALE » GOODS TRANSPORTATION

Dr. Mauro Ferretti

In order to eliminate actual transportation system great constraints, due to transportation congestion and resources wasting, the Author states only « intermodale » technique could be a real change toward a rational management of the system. To prove that he analyzes deeply transportation means and modalities from containers utilization to rail and road transportation, to « intermodale » framework and management.

R. M., n. 3/75, p. 96 - 104 - SCIENCE AND TECHNIQUE

## NUCLEAR EXPLOSIONS AND NATURE VIOLENT MANIFESTATIONS

LTC Giuseppe Mazzotta

Confronting nature violent manifestations power (earthquakes, meteorite falls, volcanos, hurricanes) and nuclear explosions power, the Author analyzes, with a great deal of technical and statistical data, all those phenomena. In conclusion, he hopes efforts to dominate and utilize those violent phenomena high energy could be carried out successfully. In this way we can increase conventional and traditional energy sources which are going to finish.

R. M., n. 4/75, p. 79 - 88 - SCIENCE AND TECHNIQUE

## ITALIAN RAILROAD COMPANY SUPPORTING EQUIPMENTS MODERNIZATION

Eng. Corrado Rota

Road and air traffic congestion gives more importance to railroad. The Author, limiting his inquiring only to supporting equipments, examines principal modernizations carried out by Italian Railroad Company: existing railroad bettering, new railroad constructing, traffic control, traffic direction posts automation, automatic equipments employing, maintenance and management system modernizing, and so forth. Although argument great extent, the article is a clear and synthetic study of railroad transportation system.

R. M., n. 4/75, p. 106 - 117 - SCIENCE AND TECHNIQUE

## TRAJECTORIES LIMITING PROBLEMS IN SMALL WEAPONS RANGES

Cpt. Lorenzo Golino

Two factors, mainly, have limited fire training possibilities: tourists increase and large « clearance zones ». The Author illustrates a new type range which gives considerable advantages to fire training activity.

R. M., n. 5/75, p. 67 - 72 - SCIENCE AND TECHNIQUE

## NATIONAL ROAD SYSTEM EVOLUTION

Eng. Emanuele Scotto

Article first part is a very interesting description of roads evolution since prehistory. Then the Author describes actual transportation techniques and states different transportation means integration is the solution to improve modern transportation system.

R. M., n. 5/75, p. 73 - 86 - SCIENCE AND TECHNIQUE

## ULTRAVISIBLE PICTURES MAKING

2Lt Maurizio Capobussi

Very technical essay in which it is examined a zone of « visible spectrum » in relation to untraditional photography possibilities. The Author explains special sensitive materials basic principles, different colors tonality meaning and special cameras and traditional films coupling.

R. M., n. 5/75, p. 129 - 134 - SCIENCE AND TECHNIQUE

## AUTOMATIC PERSONNEL MANAGEMENT

Gen. Italo Sciarretta

Different activities of Ministry of Defense General Agencies could be better performed adopting a new functional management system instead of the traditional one. To demonstrate that, the Author describes in detail Ministry of Defense administrative organization, pointing at sectors in which there is functions overlapping and sectors utilizing automatic management systems in order to urge the achievement of the automatic personnel management system.

R. M., n. 6/75, p. 90 - 100 - SCIENCE AND TECHNIQUE

## CONTAINERS TRANSPORTATION SYSTEM

Cpt. Luciano Marcatili

Containers transportation system is considered the best transportation system. After examining present situation and looking into the future, the Author upholds the necessity of containers utilizing for military logistical transportations and illustrates a problem theoretical solution.

R. M., n. 6/75, p. 117 - 126 - SCIENCE AND TECHNIQUE

## VALIDITÉ ACTUELLE ET PERSPECTIVE DU TRANSPORT INTERMODAL DES MARCHANDISES

Dr. Mauro Ferretti

Dans le but de s'affranchir des difficultés liées au système actuel de transport, aux encombrements et au gaspillage des ressources, l'Auteur est de l'avis que la technique intermodale peut représenter un véritable tournant décisif sur le chemin qui porte à une gestion rationnelle du système. Pour démontrer cette thèse il fait un'analyse fouillée des moyens et des modalités de transport nécessaires: emploi des conteneurs transports combinés route - chemin de fer, infrastructures et gestion du trafic intermodal.

R. M., n. 3/75, pages 96 - 104 - SCIENCE ET TECHNIQUE

## LES EXPLOSIONS NUCLEAIRES ET LES MANIFESTATIONS VIOLENTES DE LA NATURE

Lt. Col. Giuseppe Mazzotta

Se basant sur une comparaison entre la puissance des manifestations violentes de la nature (tremblements de terre, raz de marée, chutes de météorites, volcanos, ouragans) et celle d'une explosion nucléaire, on fait un examen analytique des différents phénomènes fort intéressant au point de vue statistique et technique. En guise de conclusion on souhaite que les efforts portés pour maîtriser l'énergie qui se dégage de ces phénomènes violents puissent aboutir de sorte que l'on puisse remplacer les sources classiques d'énergie destinées à se tarir.

R. M., n. 4/75, pages 79 - 88 - SCIENCE ET TECHNIQUE

## SUR LA MODERNISATION PROFONDE DES INFRASTRUCTURES DES CHEMINS DE FER ITALIENS

Ing. Corrado Rota

La congestion de plus en plus grande du trafic routier et aérien a entraîné un élan considérable du transport par chemin de fer. L'Auteur, tout en bornant son exposé aux infrastructures, prend un examen les principales lignes de développement de la Société Nationale des Chemins de fer: l'aménagement des voies ferrées existantes, la mise en oeuvre des voies ferrées nouvelles, le contrôle de la circulation, le contrôle du matériel roulant, l'automation des gares de triage, l'emploi de dispositifs de télécommande, la liaison entre le matériel roulant et les postes de contrôle, l'amélioration des services et la modernisation des systèmes d'entretien et de gestion. Malgré l'ampleur de la matière traitée, il en ressort un cadre synthétique et clair des problèmes qui concernent le transport par chemin de fer.

R. M., n. 4/75, pages 106 - 117 - SCIENCE ET TECHNIQUE

## LE PROBLEME DES REDUCTEUR DE TRAJECTOIRES DANS LES CHAMPS DE TIR POUR LES ARMES PORTATIVES

Cpt. Lorenzo Golino

Deux éléments ont considérablement limité les possibilités d'entraînement au tir des unités: le développement du tourisme, d'une part; d'adoption d'une zone de dégagement très étendue, d'autre part. L'Auteur présente un projet qui est à même de donner des avantages remarquables dans le cadre de l'économie générale qui affecte l'activité d'instruction.

R. M., n. 5/75, pages 67 - 72 - SCIENCE ET TECHNIQUE

## EVOLUTION DU SYSTEME ROUTIER NATIONAL

Ing. Emanuele Scotto

Après avoir dédié quelques pages à un historique de l'évolution de la route dès la préhistoire, l'Auteur, aidé par son expérience directe et spécifique, décrit l'état actuel de la technique des transports et indique dans l'intégration des différents moyens l'outil apte à optimiser une politique moderne des transports.

R. M., n. 5/75, pages 73 - 86 - SCIENCE ET TECHNIQUE

## LA PHOTOGRAPHIE AU-DELA DU VISIBLE

Slt. Maurizio Capobussi

Les efforts visant à franchir les limites de la perception visible font l'objet de cet article au contenu très technique. L'Auteur prend en examen une tranche du « spectre visible » en relation aux possibilités offertes à l'exploitation photographique non classique. Il donne, aussi, entre autres, des données sur les principes de base des matériaux sensibles spéciaux, sur les enregistrements couleur et sur les jumelages entre appareils spéciaux et films classiques.

R. M., n. 5/75, pages 129 - 134 - SCIENCE ET TECHNIQUE

## LA GESTION AUTOMATISEE DU PERSONNEL

Gén. Italo Sciarretta

Les nombreuses fonctions, parfois imbriquées entre elles, souvent analogues, du ressort des Directions Générales du Ministère de la Défense, pourraient être mieux accomplies si l'on adoptait un système d'information du type à gestion intégrée à la place de celui, qui existe dans de différents secteurs encore aujourd'hui, de type classique. Pour démontrer sa thèse, l'Auteur donne une description très détaillée de l'organisation administrative du Ministère de la Défense et indique les secteurs de recoupement et ceux qui sont en train d'être automatisés dans le but d'aboutir à un système de gestion automatisée totale du personnel.

R. M., n. 6/75, pages 90 - 100 - SCIENCE ET TECHNIQUE

## LE TRANSPORT PAR CONTENEURS

Cpt. Luciano Marcatili

Le transport des marchandises par conteneurs constitue désormais le système meilleur et le plus utilisé dans le monde entier. Après avoir examiné la situation actuelle et les perspectives de développement dans ce domaine, l'Auteur met l'accent sur la nécessité d'adopter les conteneurs aussi pour les transports logistiques militaires et, par conséquence, il esquisse un schéma théorique pour résoudre le problème.

R. M., n. 6/75, pages 117 - 126 - SCIENCE ET TECHNIQUE



## ACTUALITÄT UND ZUKUNFT DES «INTERMODALEN» WARENTRANSPORTS

Dr. Mauro Ferretti

Um die Schwierigkeiten des Transportsystems wegen der Kongestion und der Vergeudung der Hilfsquellen zu überwinden, verfehlt der Autor, dass nur die «intermodale» Technik einen richtigen «Wendepunkt» zu einer rationalisierten Systemleitung sein kann. Um diese These zu beweisen, analysiert der Autor gründlich die Mittel und die notwendige Transportart: der Gebrauch der Containers, die Bahn- und Strassenbeförderung, die Infrastrukturen für den «intermodalen» Verkehr und die Leitung dieser Beförderungsart.

R. M., n. 3/75, Seite 96 - 104 - WISSEN UND TECHNIK

## ATOMEXPLOSION UND GEWALTIGE ERSCHEINUNGEN DER NATUR

OTL. Giuseppe Mazzotta

Beim Vergleich zwischen den Kräften der gewaltigen Naturerscheinungen (Erdbeben, Seebeben, Meteoritenfälle, Vulkane, Orkane) und denjenigen einer Atomexplosion, macht man eine analytische Prüfung der verschiedenen Erscheinungen, die für die Technik und die Statistik sehr interessant ist. Schliesslich hofft man, dass die Anstrengungen, die für die Beherrschung und die Nutzbarmachung der Kraft, die von diesen Erscheinungen ausgehen, von Erfolg sein werden. Dadurch können jene konventionellen Kraftquellen ersetzt werden, die zwangsläufig zu Ende gehen.

R. M., n. 4/75, Seite 79 - 88 - WISSEN UND TECHNIK

## DIE GROSSE MODERNISIERUNG DER ITALIENISCHEN BAHNANLAGEN

Ing. Corrado Rota

Die ausbreitende Überfüllung des Strassen- und Luftverkehrs hat zu einem bedeutenden neuen Anstoss des Eisenbahnsystems geführt. Der Autor beschränkt seine Behandlung nur auf die Bahnanlagen und betrachtet die wichtigsten Einrichtungen der Staatsverwaltung: die Besserung der bestehenden Eisenbahnlinien, die Bildung von neuen Linien, die Kontrolle über den Verkehr und über das rollende Material, die Automation der Rangierbahnhöfe, die Verwendung von Fernsteuerungsvorrichtungen, die Verbindung zwischen dem bewegendem rollendem Material und der Aufsichtsstelle, der bessere Dienst für die Reisenden und die Modernisierung der Unterhalts- und Betriebsform. Trotz des Umfangs des vorgenommenen Materials, bekommt man ein synthetisches und deutliches Bild von den Problemen, die den Bahnverkehr betreffen.

R. M., n. 4/75, Seite 106 - 117 - WISSEN UND TECHNIK

## DAS PROBLEM DER GESCHOSSBAHNBEGREUZUNG AUF DEN SCHIESSPLATZEN FÜR HANDFEUERWAFEN

H. Lorenzo Golino

Die folgenden zwei Dinge haben die Möglichkeit für die Schiessübungen der Truppenteile ziemlich vermindert: der zunehmende Fremdenverkehr und im Sommer 1973 die Einführung eines beträchtlich erhöhten Sicherheitsbereiches. Der Autor führt einen Zukunftsplan eines Schiessplatzes vor, der vorteilhafte und kostensparende Ausbildung gestattet.

R. M., n. 5/75, Seite 67 - 72 - WISSEN UND TECHNIK

## DIE ENTWICKLUNG DES ITALIENISCHEN STRASSENNETZES

Ing. Emanuele Scotto

Nach der Beschreibung in den ersten Blättern der Strassenentwicklung von der Vorgeschichte an, beschreibt der Autor die bestehende Verkehrstechnik mit Hilfe seiner unmittelbaren und besonderen Erfahrung. Er zeigt auf, dass die Integration verschiedener Transportmittel die moderne Verkehrspolitik besser macht.

R. M., n. 5/75, Seite 73 - 86 - WISSEN UND TECHNIK

## DIE FOTOAUFNAHME JENSEITS DES GESICHTSFELDES

Lt. Maurizio Capobussi

Die Bestrebung, die Grenzen des Gesichtsfeldes zu überschreiten, ist das Thema einer gehobenen technischen Studie, die einen Teil des sichtbaren Spektrums in Bezug auf die Möglichkeiten der neuen Fototechnik prüft. Ausserdem gibt der Autor Informationen über die farbigen Aufnahmen und über die Zusammenwirkung zwischen speziellen Apparaten und traditionellen Filmen. Um das zu ergänzen, macht er eine ausgezeichnete Fotodokumentation, die als Beispiel äusserst geeignet ist.

R. M., n. 5/75, Seite 129 - 134 - WISSEN UND TECHNIK

## DIE AUTOMATISCHE LEITUNG DER ARBEITSKRÄFTE

Gen. Italo Sciarretta

Die vielseitigen, manchmal überschneidenden und oft ähnlichen Aufgaben der verschiedenen Leitungen des Verteidigungsministeriums könnten besser erfüllt werden, wenn ein informatives Leitungssystem eingeführt werden würde, anstatt des traditionellen Systems, das sich noch immer in verschiedenen Sektoren befindet. Um diese These zu behaupten beschreibt der Autor in allen Einzelheiten die Verwaltung des Verteidigungsministeriums. Er zeigt die Überflüsse und Automationssektoren und schliesslich drängt er auf die Verwirklichung einer völlig automatischen Leitung der Arbeitskräfte.

R. M., n. 6/75, Seite 90 - 100 - WISSEN UND TECHNIK

## BEFÖRDERUNG DURCH CONTAINERS

H. Luciano Marcattili

Die Güterbeförderung durch Containers hat sich jetzt auf dem internationalen Gebiet als das beste Beförderungsmittel durchgesetzt. Nach einer Prüfung der aktuellen Weltlage und der Entwicklungsaussicht in diesem Abschnitt, behauptet der Autor, dass es nötig wäre, die Containers auch für die militärische Nachschubbeförderung zu benutzen. Daher umreist er einen theoretischen Plan, um das Problem zu lösen.

R. M., n. 6/75, Seite 117 - 126 - WISSEN UND TECHNIK

## ACTUALIDAD Y PERSPECTIVAS DEL TRANSPORTE DE LAS MERCANCIAS INTERMODAL

Doct. Mauro Ferretti

Para adelantar las graves remoras puestas al vigente sistema de transporte por la congestión y el derroche de los recursos, el Autor sustenta el hecho que solo la técnica intermodal puede constituir un cambio de dirección hacia una gestión racionalizada del sistema. Al fin de demostrar una tesis de tal género, es desarrollado un profundizado análisis de los medios y de las modalidades del transporte que hay que actuar: desde la utilización de «containers» hasta los transporte combinados ferrocarril-carretera, las infraestructuras para el tráfico intermodal, la gestión de este tipo de tráfico.

R. M., n. 3/75, pag. 96 - 104 - CIENCIA Y TÉCNICA

## EXPLOSIONES NUCLEARES Y MANIFESTACIONES VIOLENTAS DE LA NATURALEZA

Ten. Cor. Giuseppe Mazzotta

Saliendo de la comparación entre la potencia de las manifestaciones violentas de la naturaleza (terremotos, maremotos, caída de meteoritos, volcanes, huracanes) y la potencia de una explosión nuclear se llega a un análisis de alto interés técnico y estadístico de los diferentes fenómenos. En conclusión, se desea que los esfuerzos hechos para dominar y utilizar la energía producida por esos fenómenos violentos puedan tener el máximo éxito con objeto de reemplazar las fuentes de energía convencional y tradicional destinadas al agotamiento.

R. M., n. 4/75, pag. 79 - 88 - CIENCIA Y TÉCNICA

## PROFUNDA MODERNIZACIÓN DE LAS INSTALACIONES FIJAS DE LOS FERROCARRILES ITALIANOS

Ing. Corrado Rota

La propagante congestión de la circulación de vehículos y aviones ha llevado a una revaloración del sistema de ferrocarriles. El Autor limitando la tratación sólo a las instalaciones fijas, analiza las líneas principales del desarrollo de la Empresa Nacional: mejora de las vías existentes, construcción de nuevas vías, control de la circulación, control de los coches y locomotoras, automatización de las estaciones de maniobra, utilización de sistemas de telemando, enlace entre materiales en movimiento y puestos de control, mejora de los servicios para los viajeros y modernización de sistemas de mantenimiento y gestión. A pesar del tamaño de la materia tratada es evidenciado un cuadro sintético y claro de los problemas afines a los transportes de ferrocarriles.

R. M., n. 4/75, pag. 106 - 117 - CIENCIA Y TÉCNICA

## EL PROBLEMA DE LOS LIMITADORES DE TRAYECTORIAS EN LOS CAMPOS DE TIRO PARA ARMAS INDIVIDUALES

Cap. Lorenzo Golino

Dos factores han limitado notablemente las posibilidades de instrucción al tiro de las unidades: la intensificación del turismo y el uso de una «campana de escombros» que ha extendido sensiblemente la anchura de las áreas de prohibición de paso. El Autor presenta un proyecto de un polígono de tiro para armas individuales de nueva concepción, que permite alcanzar ventajas notables en la economía general de las actividades de instrucción.

R. M., n. 5/75, pag. 67 - 72 - CIENCIA Y TÉCNICA

## EVOLUCIÓN DEL SISTEMA NACIONAL DE CARRETERAS

Ing. Emanuele Scotto

Concediendo unas páginas a un interesante recibo histórico de la evolución de las carreteras desde la prehistoria, el Autor sufragado por una experiencia directa y específica, describe el estado actual de la técnica de los transportes e indica, en la integración de los diferentes medios, el instrumento apto para llevar una moderna política de transportes a los niveles más altos.

R. M., n. 5/75, pag. 73 - 86 - CIENCIA Y TÉCNICA

## LA FIJACIÓN FOTOGRÁFICA MÁS ALLÁ DE LO VISIBLE

Subt. Maurizio Capobussi

La aspiración a sobrepasar los límites de la percepción visiva da motivo para este ensayo de alto contenido técnico que analiza una área del «espectro visible» en relación con las posibilidades de la fijación fotográfica no tradicional. Entre otras, el Autor proporciona unas noticias sobre los principios básicos de los materiales sensibles especiales, sobre grabados en colores y sobre los acopiamentos aparatos especiales - películas tradicionales.

R. M., n. 5/75, pag. 129 - 134 - CIENCIA Y TÉCNICA

## GESTIÓN AUTOMATIZADA DEL PERSONAL

Gen. Italo Sciarretta

Las múltiples funciones, a menudo análogas, que tal vez se intersecan, atribuidas a las Direcciones Generales del Ministerio de la Defensa pueden ser desarrolladas mejor, utilizando un sistema informativo gestional integrado, en lugar del sistema tradicional, todavía utilizado en muchos sectores. Para sufragar su suposición, el Autor proporciona una detallada descripción, de la organización administrativa del Ministerio de la Defensa, indicando los sectores de superposición y los en que está pendiente la automatización para llegar a solicitar la realización de un sistema de gestión automatizada del personal.

R. M., n. 6/75, pag. 90 - 100 - CIENCIA Y TÉCNICA

## TRANSPORTES POR MEDIO DE CONTAINERS

Cap. Luciano Marcattili

El transporte de mercancías por medio de «containers» hay que considerarlo ya como el mejor sistema de transporte. Analizada la situación mundial actual y las perspectivas de desarrollo en este sector, el Autor expresa que es preciso utilizar los containers también para los transportes logísticos militares y facilita un esquema teórico para solucionar el problema.

R. M., n. 6/75, pag. 117 - 126 - CIENCIA Y TÉCNICA



### **I REGOLAMENTI DI DISCIPLINA NEL MONDO: FRANCIA**

**Gen. B. (ris.) Franco Donati**

Del regolamento di disciplina francese, relativamente recente in quanto adottato nel 1966, l'Autore pone in risalto i caratteri innovatori, esaminando le quattro parti di cui si compone: gerarchia, doveri dei militari, norme relative al servizio, ricompense e punizioni. Caratteristiche peculiari del regolamento di disciplina francese sono il richiamo alla « coscienza professionale » di tutti i militari, e non solo dei Quadri, e la definizione dell'obbedienza quale « concorso attivo » che « non esonererà mai il subordinato dall'obbligo di rispettare la legge ».

Rivista Militare, n. 1/75, pagg. 26 - 31 - LEGISLAZIONE

### **REATI CONTRO LA FEDELTA', INSURREZIONE E COSPIRAZIONE**

**Magg. Gen. Renato Maggiore**

Profonda ed erudita analisi storico-giuridica dei due tipi di reato. Argomento di squisito contenuto tecnico per il quale l'Autore sostiene la necessità di salvaguardare il principio del « giudice naturale » cui deve competere la trattazione di tali reati per una miglior aderenza alle reali necessità dell'ordinamento giuridico interno.

Rivista Militare, n. 1/75, pagg. 70 - 72 - LEGISLAZIONE

### **I REGOLAMENTI DI DISCIPLINA NEL MONDO: UNIONE SOVIETICA**

**Gen. B. (ris.) Franco Donati**

Articolo di palpitante attualità specie se riferito al processo di revisione in atto che si sta verificando in molti eserciti del mondo occidentale, Italia compresa. Il regolamento di disciplina delle Forze Armate sovietiche si sostanzia nel massimo sviluppo assegnato alla preparazione politica, morale e tecnica dei militari.

Rivista Militare, n. 2/75, pagg. 12 - 19 - LEGISLAZIONE

### **TUTELA DELL'INFORMAZIONE**

**Cap. Mariano Ceniccola - Cap. Vittorio Maugeri**

La tutela del segreto militare impone limiti alla « libera informazione ». Fino a qual punto tali limiti sono consentiti? E' questo l'interrogativo a cui gli Autori dell'articolo, mediante una approfondita analisi della vigente disciplina che regola il segreto militare, cercano di dare risposta, individuando alcune remore quali gli articoli 94 del C.P.M.P. e 48 del regolamento di disciplina. E' auspicata una generale revisione della legislazione vigente in modo da adeguarla alle più recenti evoluzioni dottrinali ed ai principi consacrati dalla Carta Costituzionale.

Rivista Militare, n. 2/75, pagg. 81 - 84 - LEGISLAZIONE

### **IL DIRITTO UMANITARIO: PROPOSTE PER LIMITARE O PROIBIRE L'IMPIEGO DELLE ARMI INCENDIARIE E DELLE ARMI NEO-CONVENZIONALI**

**Gen. C.A. (aus.) Rodolfo Rufino**

Fra le varie iniziative, aventi lo scopo di attenuare gli orrori causati dalla guerra, l'Autore pone l'accento — per il particolare interesse militare che rivestono — su quelle intese a studiare l'impiego delle armi incendiarie e delle cosiddette armi neo-convenzionali. Con l'ausilio di una interessantissima appendice, che tratta di tali mezzi di offesa aventi la caratteristica di produrre mali superflui e di colpire senza discriminazione, viene posta in rilievo una drammatica realtà che, tuttavia, può far sorgere qualche elemento di fiducia sull'opera che vari Paesi stanno svolgendo per la messa al bando di tali armi.

Rivista Militare, n. 3/75, pagg. 33 - 41 - LEGISLAZIONE

### **L'ARMA BATTERIOLOGICA SECONDO LA CONVENZIONE 1971**

**Prof. Stefano Glaser**

Chiara disamina degli sforzi che, nel tempo, sono stati compiuti per porre al bando l'impiego delle armi definite batteriologiche. Né la convenzione di Ginevra del 1925 (che rappresenta un seguito di quelle dell'Aja del 1899 e del 1907) né la recente Conferenza sul disarmo tenutasi anche a Ginevra nel 1971 hanno portato ad una soluzione positiva della ponderosa e controversa questione.

Rivista Militare, n. 4/75, pagg. 56 - 62 - LEGISLAZIONE

### **I REGOLAMENTI DI DISCIPLINA NEL MONDO: POLONIA**

**Gen. B. (ris.) Franco Donati**

Dopo un excursus storico delle Forze Armate polacche, l'Autore tratta delle generalità del sistema disciplinare polacco (datato 1970) che è tuttora in corso di revisione ed ammodernamento. Segue un esame particolareggiato della normativa disciplinare che include anche la componente politico-militare ad ogni livello gerarchico. L'Autore conclude che le Forze Armate polacche, come l'intera Polonia, stanno ancora attraversando un periodo di assestamento storico e spirituale che si riflette anche nella regolamentazione.

Rivista Militare, n. 4/75, pagg. 71 - 78 - LEGISLAZIONE

### **LA NOZIONE DI GERARCHIA**

**Dott. Vincenzo Franceschelli**

Studiando la nozione di gerarchia con riguardo all'organizzazione amministrativa dello Stato, con un coacervo di argomentazioni e di numerosi riferimenti bibliografici, si delinea l'essenza della gerarchia militare e si evidenzia come il rapporto di gerarchia nell'Esercito, pur potendo dogmaticamente essere ricondotto ad un concetto unitario che lo coordini con il sistema gerarchico che caratterizza le altre organizzazioni civili della Pubblica Amministrazione, conserva una propria individualità. In definitiva la gerarchia militare si rivela una gerarchia di uomini e non di uffici.

Rivista Militare, n. 4/75, pagg. 94 - 96 - LEGISLAZIONE



## WORLD DISCIPLINE MANUALS: FRANCE

Gen. Franco Donati

The Author emphasizes the French Discipline Manual new important changes. Then he examines the Manual four components: hierarchy, duties of the militaries, service rules, rewards and punishments. French Discipline Manual peculiar characteristics are the stress on « professional conscience » of all militaries (not only Regulars) and the establishing obedience is something that « never releases subordinates from obeying the laws ».

R. M., n. 1/75, p. 26 - 31 - LEGISLATION

## CRIMES AGAINST LOYALTY: INSURRECTION AND CONSPIRACY

Gen. Renato Maggiore

Deep and erudite analysis, from the historical and juridical point of view, of the two crimes. Article exclusively pertinent to juridical matters in which the Author supports the necessity of keeping alive the « natural judge » principle. To this judge should be given the management competence of the two crimes in order to be closest to real needs of the juridical regulations.

R. M., n. 1/75, p. 70 - 72 - LEGISLATION

## WORLD DISCIPLINE MANUALS: SOVIET UNION

Gen. Franco Donati

Very interesting article especially related to revision presently made by the majority of Western Armies — Italian Army included — in this field. Soviet Armed Forces Discipline Manual is characterized by the large extension it gives to political, moral and technical education.

R. M., n. 2/75, p. 12 - 19 - LEGISLATION

## PROTECTING THE INFORMATION

Cpt. Mariano Ceniccola - Cpt. Vittorio Maugeri

Military security keeps under constraints « free information ». What are the legality limits of those constraints? This is the answer Authors, with deep analysis of existing laws related to military security, are looking for. They find constraints in some paragraphs of Peace Military Penal Code and Discipline Manual. Authors hope a complete renovation of present legislation in accordance with new thinking and Constitution principles.

R. M., n. 2/75, p. 81 - 84 - LEGISLATION

## HUMAN RIGHTS AND PROPOSALS TO LIMIT OR PROHIBIT BURNING AND NEO-CONVENTIONAL WEAPONS USE

Gen. Rodolfo Rufino

Among other suggestions with the purpose of lessening war horrors, the Author stresses — because of the particular military interest — those that regard burning and so called neo-conventional weapons study and employment. In a very interesting appendix, which concerns such offense tools having the characteristics of making useless damages and striking with no discrimination, it is stressed a striking reality which, on the other hand, gives us some confidence regarding what different Countries are doing in order to outlaw such weapons.

R. M., n. 3/75, p. 33 - 41 - LEGISLATION

## BACTERIOLOGICAL WEAPONS EMPLOYMENT ACCORDING TO 1971 AGREEMENT

Prof. Stefano Glaser

Deep inquiring of different efforts made in order to banish bacteriological weapons employment. Neither Geneva Agreement in 1925 (which can be considered the 1899 and 1907 the Hague Agreements continuation) nor the recent one in 1971 came to a positive and real solution.

R. M., n. 4/75, p. 56 - 62 - LEGISLATION

## WORLD DISCIPLINE MANUALS: POLAND

Gen. Franco Donati

After a Polish Armed Forces short history, the Author discusses in general Polish discipline system (dated 1970), which is going through a revision and modernization process. Then he examines deeply discipline rules which, besides basic principles of military discipline, regards the politico-military hierarchy too. The Author concludes Polish Armed Forces are passing through historical and spiritual adjustment period which impacts also Polish discipline manual.

R. M., n. 4/75, p. 71 - 78 - LEGISLATION

## HIERARCHY NOTION

Dr. Vincenzo Franceschelli

Examining hierarchy notion referred to state administrative organization it is showed, with a great deal of arguments, military hierarchy essence and it is stressed how Army hierarchy, even though has the same source as other hierarchy relationship, is quite different from these. Army hierarchy, in fact, is a relationship among individuals not offices.

R. M., n. 4/75, p. 94 - 96 - LEGISLATION

## LES REGLEMENTS DE DISCIPLINE DU MONDE: FRANCE

Gén. Franco Donati

Le dernier règlement de discipline français, adopté en 1966, fait l'objet des considérations de l'Auteur qui met l'accent sur les éléments innovateurs de ses quatre parties: hiérarchie, devoir du militaire, normes concernant le service, récompenses et punitions. Les caractéristiques les plus importantes du règlement de discipline français ont trait avec le rappel à la « conscience professionnelle » de tous les militaires, et pas seulement des Cadres, et à la définition de l'obéissance comme un « apport actif » qui « ne dispense pas le subordonné de l'obligation de respecter la loi ».

R. M., n. 1/75, pages 26 - 31 - LEGISLATION

## AU SUJET DES DELITS CONTRE LA FIDELITE: L'INSURRECTION ET LA CONSPIRACY

Gén. Renato Maggiore

Il s'agit d'une très fouillée analyse historico-juridique de ces deux types de délit. Dans cet article, au contenu tout à fait technique, l'Auteur est de l'avis qu'il faut sauvegarder le principe du « juge naturel »: ces deux délits doivent être de son ressort si l'on veut être plus en harmonie avec les exigences réelles des règlements législatifs de l'Intérieur.

R. M., n. 1/75, pages 70 - 72 - LEGISLATION

## LES REGLEMENTS DE DISCIPLINE DU MONDE: URSS

Gén. Franco Donati

Article fort actuel en raison du processus de revision qui est en train de se vérifier chez de nombreuses Armées occidentales, y compris l'Italie. Le règlement de discipline des Armées soviétiques porte surtout sur l'instruction politique, morale et technique de ses soldats.

R. M., n. 2/75, pages 12 - 19 - LEGISLATION

## TUTÈLE DE L'INFORMATION

Cpt. Mariano Ceniccola - Cpt. Vittorio Maugeri

La tutèle du secret militaire impose des contraintes à la « libre information ». Quelles sont les limites à ces contraintes? Voilà la question à laquelle les Auteurs, après une étude très fouillée des règlements en matière, essayent de répondre. Etant de l'avis que les articles n. 94 du Code Pénal Militaire de Paix (C.P.M.P.) et n. 94 du Règlement de discipline constituent des contraintes majeures à la libre information, ils souhaitent que les règlements actuels soient harmonisés avec l'évolution récente des lois et avec les principes consacrés par la Constitution.

R. M., n. 2/75, pages 81 - 84 - LEGISLATION

## LE DROIT HUMANITAIRE ET LES PROPOSITIONS POUR LIMITER OU INTERDIRE L'EMPLOI DES ARMES INCENDIAIRES ET DES ARMES NEO-CLASSIQUES

Gén. Rodolfo Rufino

Parmi les différentes initiatives, ayant le but d'atténuer les horreurs engendrées par la guerre, l'Auteur met l'accent — en raison de leur intérêt militaire — sur les ententes portant sur l'emploi des armes incendiaires et des ainsi nommées armes neo-classiques. Grâce à une annexe très intéressante axée sur les moyens d'attaque décrits ci-dessus, ayant la caractéristique de produire des maux superflus et de frapper sans aucune discrimination, on fait ressortir une réalité dramatique qui, toutefois, donne lieu à quelques espérances si l'on tient compte des efforts que plusieurs Pays sont en train de faire pour aboutir à l'interdiction de ces armes.

R. M., n. 3/75, pages 33 - 41 - LEGISLATION

## L'ARME BACTÉRIOLOGIQUE D'APRÈS LA CONVENTION 1971

Prof. Stefano Glaser

Il s'agit d'une analyse des efforts qui ont été faits depuis longtemps dans le but d'interdire l'emploi des armes bactériologiques. Ni la convention de Genève en 1925 (qui constitue la suite de la convention de La Haye en 1899 et en 1907) ni la toute récente Conférence sur le désarmement qui a eu lieu encore à Genève en 1971, ont abouti à une solution positive de ce problème onéreux et controversé.

R. M., n. 4/75, pages 56 - 62 - LEGISLATION

## LES REGLEMENTS DE DISCIPLINE DU MONDE: POLOGNE

Gén. Franco Donati

Après un bref historique sur les Forces Armées polonaises, l'Auteur se penche sur le système de discipline polonais (daté 1970) qui est, encore aujourd'hui, en cours de révision et de mise à jour. Il examine, d'une façon exhaustive, les règles disciplinaires qui, tout en s'inspirant aux principes de base de la discipline militaire, comprennent aussi le composant politico-militaire à chaque niveau hiérarchique. L'Auteur parvient à la conclusion que les Forces Armées polonaises, comme la Pologne tout entière, sont en train de passer une période de « aménagement » historique et spirituel qui se répercute aussi dans les règlements.

R. M., n. 4/75, pages 71 - 78 - LEGISLATION

## LA NOTION DE HIÉRARCHIE

Dr. Vincenzo Franceschelli

Avec un ensemble de considérations et de références bibliographiques on précise la notion de hiérarchie militaire, dans le cadre de toutes les autres organisations administratives de l'État. Il en ressort que le rapport hiérarchique dans l'Armée de terre, bien que susceptible d'être reconduit lui aussi à un concept unitaire commun aux autres organisations civiles de l'Administration Publique, garde tout entière son individualité. Finalement peut-on conclure que la hiérarchie militaire est une hiérarchie d'hommes plutôt que de bureaux.

R. M., n. 4/75, pages 94 - 96 - LEGISLATION



## DISZIPLINAR - VORSCHRIFTEN IN DER WELT: FRANKREICH

Gen. Franco Donati

Die französischen Disziplinar-Vorschriften, sind erst seit 1966, verhältnismässig neu. Der Autor hebt die Erneuerungen hervor, die sich aus den 4 Teilen ergeben: Hierarchie, Pflicht des Soldaten, Dienstregeln, Belohnung und Bestrafung. Charakteristisch in den französischen Disziplinar-Vorschriften ist der Aufruf zum «Berufs-Bewusstsein Soldaten» — nicht nur der Offiziere und Unteroffiziere — und die Definition, Gehorsam sei ein aktives Mitwirken und «erlaubt kein Überschreiten der Gesetze».

R. M., n. 1/75, Seite 26 - 31 - LEGISLATIVE

## MEUTEREI UND VERSCHWÖRUNG: STRAFHANDLUNGEN GEGEN DIE TREUEPFLICHT

Gen. Renato Maggiore

Tiefgehende, historische, juristische Analyse der zwei Arten von Vergehen. Der Autor sieht die Notwendigkeit das Prinzip des «natürlichen Richters» beizubehalten, dem die Vollmacht für ihre Aburteilung zur Erlangung grösster Wirklichkeitsnähe zu übertragen ist.

R. M., n. 1/75, Seite 70 - 72 - LEGISLATIVE

## DIE DISZIPLINARORDNUNGEN IN DER WELT: SOWJETUNION

Gen. Franco Donati

Das ist ein aktueller Artikel, weil er sich auf das Verbesserungsverfahren bezieht, das in der italienischen Armee sowie in vielen anderen Armeen der westlichen Welt stattfindet. Die Disziplinarordnung der Armee in der Sowjetunion dient der Höchstentwicklung der politischen, moralischen und technischen Ausbildung der Soldaten.

R. M., n. 2/75, Seite 12 - 19 - LEGISLATIVE

## INFORMATIONSSCHUTZ

H. Mariano Ceniccola - H. Vittorio Maugeri

Die Bewahrung des Militärgeheimnisses begrenzt die freie Auskunft. Wo sind die Grenzen? Die Autoren des Artikels versuchen darauf eine Antwort zu geben. Sie überprüfen gründlich die derzeitige Regelung bezüglich des Militärgeheimnisses, und sie finden in Artikel 94 des Militärstrafrechtes und Artikeln 48 der Strafordnung zur freien Auskunft Einschränkungen. Es wird eine Generalrevision der jetzigen Gesetzgebung verlangt, um sie der neuesten Wissensentwicklung und den Grundsätzen der Verfassung anzupassen.

R. M., n. 2/75, Seite 81 - 84 - LEGISLATIVE

## DAS NATURGESETZ UND DIE VORSCHLÄGE, UM DEN EINSATZ DER BRANDWAFFEN UND DER NEUEN, KONVENTIONELLEN WAFFEN EINZUSCHRÄNKEN UND ZU VERBIETEN

Gen. Rodolfo Rufino

Unter den verschiedenen Anregungen, die sich zum Ziel gesetzt haben, die Kriegsgesetze zu vermindern, betont der Autor jene Anregungen, die den Einsatz der Brandwaffen und der so genannten neuen Konventionellen Waffen behandeln, weil sie eine besondere Militärbedeutung haben. Durch einen sehr interessanten Zusatz über diese Angriffswaffen, die unnötige Schäden anrichten und ohne Unterschied treffen, stellt man eine dramatische Wirklichkeit in den Vordergrund. Trotzdem vertraut man der Aufgabe, die viele Länder übernommen haben, um diese Waffe zu verbieten.

R. M., n. 3/75, Seite 33 - 41 - LEGISLATIVE

## BAKTERIENWAFFEN NACH DER 1971 GER-KONVENTION

Prof. Stefano Glaser

Das ist eine deutliche Erörterung der Anstrengungen, die man in den Zeiten unternommen hat, um die Anwendung der Bakterienwaffen zu verhindern. Weder die Genfer Konvention von 1925 (die die Folge der Haager Konventionen von 1899 und 1907 ist) noch die jüngste Entwaffungskonferenz, die auch in Genf 1971 stattfand, haben es zu einer positiven Lösung der Schweren und bestrittenen Frage gebracht.

R. M., n. 4/75, Seite 56 - 62 - LEGISLATIVE

## DISZIPLINARORDNUNGEN IN DER WELT: POLEN

Gen. Franco Donati

Nach einer kurzen Abhandlung der polnischen Armee, behandelt der Autor im ganzen die Disziplinarordnung in Polen (1970 datiert) die noch heute auf dem Wege einer Durchsicht und Erneuerung ist. Dann geht der Autor auf die Einzelheiten der Disziplinarordnung ein, die von Grundsätzen der Militärdisziplinarordnung geleitet ist und die die politisch-militärische Komponente jeder Ranghöhe enthält. Zum Schluss schreibt der Autor, dass die polnische Armee, sowie ganz Polen, sich in einem spirituellen Zeitabschnitt befindet, der auf die Disziplinarordnung einwirkt.

R. M., n. 4/75, Seite 71 - 78 - LEGISLATIVE

## DER RANGORDNUNGSBEGRIFF

Dr. Vincenzo Franceschelli

Bei der Untersuchung des Rangordnungsbegriffes umreist man unter Berücksichtigung des Staates mit zahlreichen Gedankengängen und bibliographischen Hinweisen das Wesen der Militärangordnung. Ausserdem stellt man in den Vordergrund, wie das Rangordnungsverhältnis in der Armee seine Eigenart bewahrt, auch wenn es auf einen Einheitsgedanken übertragen werden kann, der es mit dem Rangordnungssystem der anderen Zivilorganisationen des Staates gleichstellt. Schliesslich ist die Militärrangordnung eine Menschenrangordnung und nicht eine bürokratische Rangordnung.

R. M., n. 4/75, Seite 94 - 96 - LEGISLATIVE

## REGLAMENTOS DE DISCIPLINAS EN EL MUNDO: FRANCIA

Gen. Franco Donati

Del Reglamento de Disciplina francés, recién adoptado ya que es del 1966, el Autor subraya los caracteres innovadores, examinando sus cuatro partes componentes: jerarquía, deberes de los militares, normas relativas al servicio, recompensas y castigos. Características peculiares del Reglamento de Disciplina francés son el recurso a la «conciencia profesional» de todos los militares — Cuadros comprendidos — y la definición de la obediencia como «concurso activo» que «nunca descarga al inferior de la obligación de someterse a la ley».

R. M., n. 1/75, pag. 26 - 31 - LEGISLACIÓN

## REATOS CONTRA LA FIDELIDAD: INSURRECCIÓN Y CONSPIRACIÓN

Gen. Renato Maggiore

Profundo y erudito análisis histórico-jurídico de los dos tipos de reatos. Asunto de contenido exquisitamente técnico en que el Autor afirma la necesidad de salvaguardar el principio del «juez natural». A ese juez hay que devolver la competencia de su tratación para ajustarse a las necesidades reales de la ordenación jurídica interior.

R. M., n. 1/75, pag. 70 - 72 - LEGISLACIÓN

## REGLAMENTOS DE DISCIPLINA EN EL MUNDO: UNIÓN SOVIÉTICA

Gen. Franco Donati

Artículo de grandísima actualidad, particularmente si se refiere al proceso de revisión que se está realizando en muchos ejércitos occidentales, Italia comprendida. El reglamento de disciplina de las fuerzas armadas soviéticas se diferencia por el máximo desarrollo proporcionado a la preparación política, moral y técnica de los militares.

R. M., n. 2/75, pag. 12 - 19 - LEGISLACIÓN

## TUTELA DE LA INFORMACIÓN

Cap. Mariano Ceniccola - Cap. Vittorio Maugeri

La tutela del secreto militar pone límites a la «libre información». ¿Hasta cuál punto estos límites son consentidos? Esta es la pregunta a la cual los Autores del artículo — por medio de un profundizado análisis de la vigente disciplina que regula el secreto militar — buscan contestar individualizando unas rémoras como los artículos 94 del C.M.P. (Codigo Penal Militar de Paz) y 48 del Reglamento de Disciplina. Concluyendo, es deseada una revisión general de la legislación vigente en manera de adecuarla a las más recientes evoluciones doctrinales y principios consagrados por la «Carta Constitucional».

R. M., n. 2/75, pag. 81 - 84 - LEGISLACIÓN

## EL DERECHO HUMANITARIO Y PROPUESTAS PARA LA LIMITACIÓN O PROHIBICIÓN DEL EMPLEO DE LAS ARMAS FLAMEADORAS Y NEO CONVENCIONALES

Gen. Rodolfo Rufino

Entre las diferentes iniciativas a fin de minorar las atrocidades de la guerra el Autor acentúa — por causa del particular interés militar que tienen — las que tienden al estudio de las armas encendedoras y neo-convencionales. Con el auxilio de un interesantísimo apéndice que trata de estos medios de ofensa, cuya característica es la de producir males superfluos y «pegar» sin selección, es evidenciada una dramática realidad que, sin embargo, puede originar unos elementos de confianza acerca de la actividad que muchos países están desarrollando para «desterrar» estas armas.

R. M., n. 3/75, pag. 33 - 41 - LEGISLACIÓN

## EL ARMA BACTERIOLOGICA SEGUN LA CONVENCION DE 1971

Prof. Stefano Glaser

Clara critica de los esfuerzos que a lo largo de los tiempos han sido hechos para proscribir la utilización de las armas llamadas bacteriológicas. Ni la Convención de Ginebra de 1925 (que representa la continuación de los acuerdos de La Haya de 1899 y 1907) ni tampoco la recién tenida conferencia (1971) sobre el desarme (otra vez en Ginebra) han solucionado positivamente la pesada y controvertida cuestión.

R. M., n. 4/75, pag. 56 - 62 - LEGISLACIÓN

## REGLAMENTOS DE DISCIPLINA EN EL MUNDO: POLONIA

Gen. Franco Donati

Tras unas breves notas históricas sobre las Fuerzas Armadas de Polonia, el Autor trata unas generalidades del sistema de disciplina polaco (datación 1970) que sigue siendo revisionado y modernizado. Sucede después un análisis detallado de la reglamentación acerca de la disciplina que amoldándose a los principios básicos de la disciplina militar incluye también el elemento político-militar a todo nivel jerárquico. El Autor, concluyendo, expresa que las Fuerzas Armadas polacas, como Polonia misma, están cruzando todavía un periodo de adaptación histórica y espiritual que se refleja también en la reglamentación.

R. M., n. 4/75, pag. 71 - 78 - LEGISLACIÓN

## NOCIÓN DE JERARQUÍA

Doct. Vincenzo Franceschelli

Estudiando la noción de jerarquía con relación a la organización administrativa del Estado, con un conjunto de argumentaciones y numerosas referencias bibliográficas, se delinean la esencia de la jerarquía militar y se evidencia como las relaciones de jerarquía en el Ejército, aunque pudiendo ser dogmáticamente llevadas a una concepción unitaria que les coordine con el sistema jerárquico que caracteriza las otras organizaciones civiles de la Publica Administración, mantiene su propia individualidad. En conclusión, la jerarquía militar es esencialmente una jerarquía de hombres y no de oficinas.

R. M., n. 4/75, pag. 94 - 96 - LEGISLACIÓN



### **I REGOLAMENTI DI DISCIPLINA NEL MONDO: GRAN BRETAGNA**

**Gen. B. (ris.) Franco Donati**

Esame della normativa che le Forze Armate britanniche pongono a base del loro comportamento per il mantenimento della disciplina e dell'ordine. Il saggio rappresenta valido contributo alla specifica letteratura, oggi di grande attualità, e si eleva a termine di comparazione tra i regolamenti adottati presso i più importanti eserciti del mondo. Interesse preminente suscitano i sintetici passi riservati alle libertà di espressione e di associazione.

Rivista Militare, n. 5/75, pagg. 9 - 16 - **LEGISLAZIONE**

### **PUBBLICA INFORMAZIONE E SEGRETO MILITARE**

**Col. Ciro Di Martino**

I rapporti tra Forze Armate e pubblica informazione sono stati in ogni epoca dominati dal segreto militare. Occorre, per una corretta azione informativa della pubblica opinione, che la nozione di «segreto militare» venga adeguata al mutare dei tempi e sia applicata con realismo ed opportunità. D'altra parte, l'efficacia della tutela del segreto militare è in proporzione diretta con la quantità di materia che si vuol proteggere.

Rivista Militare, n. 5/75, pagg. 113 - 114 - **LEGISLAZIONE**

### **L'ATTIVITA' MILITARE E I DANNI ARRECATI AI TERZI**

**Dott. Francesco Garri**

L'Autore esamina le responsabilità dell'amministrazione militare per danni arrecati a terzi nel corso di esercitazioni, nell'attività della navigazione aerea, negli incidenti, compresi quelli causati da personale della NATO. L'articolo fa il punto della situazione su problemi di rilevante interesse, con numerosi riferimenti giuridici alle sentenze emesse.

Rivista Militare, n. 5/75, pagg. 115 - 119 - **LEGISLAZIONE**

### **I REGOLAMENTI DI DISCIPLINA NEL MONDO: GERMANIA FEDERALE**

**Gen. B. (ris.) Franco Donati**

Nell'ampio dibattito pubblico che sta interessando il processo di rinnovamento del regolamento di disciplina militare trova rilevanza il ciclo dedicato alla normativa estera la quale offre materia di riflessione e di comparazione. E' la volta del regolamento tedesco federale esaminato negli aspetti legislativi, applicativi e morali più significativi.

Rivista Militare, n. 6/75, pagg. 25 - 32 - **LEGISLAZIONE**

### **LA CAVALLERIA ATTRAVERSO L'ARALDICA - Il parte**

**Col. Alberto Gennaro**

Con lo stile espositivo dei precedenti articoli, l'Autore, dopo una breve cronistoria delle armature e degli ordnamenti della cavalleria medioevale, descrive gli stemmi araldici dei reggimenti « Savoia Cavalleria » (3°), « Genova Cavalleria » (4°), « Lancieri di Novara » (5°), « Lancieri di Aosta » (6°) e « Lancieri di Montebello » (8°).

Rivista Militare, n. 2/75, pagg. 99 - 110 - **ARALDICA**

### **IL FAZZOLETTO MILITARE**

**Ten. Col. Alessandro Gasparinetti**

Breve storia del fazzoletto militare che vide la sua origine in Francia, a Rouen nel 1823. I primi esemplari furono dedicati al ricordo di Giovanna d'Arco e, successivamente, visto il favore riscosso, i fazzoletti vennero prodotti in grande quantità rappresentando attività attinenti alle varie specialità dell'Esercito e della Marina.

Rivista Militare, n. 2/75, pag. 111 - **ASTERISCO**

### **GLI ALPINI ATTRAVERSO L'ARALDICA - I parte**

**Col. Alberto Gennaro**

L'articolo inizia con la presentazione del primo artefice della storia militare degli alpini, il capitano Giuseppe Perucchetti. Segue la descrizione degli stemmi araldici del 2°, 4° e 5° reggimento alpini, da cui l'Autore trae spunto per tracciare un quadro storico delle gesta di quelle unità. Il testo è corredato dai dati principali e di rilevanza araldica relativi ai reggimenti e battaglioni alpini.

Rivista Militare, n. 4/75, pagg. 97 - 105 - **ARALDICA**

### **GLI ALPINI ATTRAVERSO L'ARALDICA - II parte**

**Col. Alberto Gennaro**

Descrizione degli stemmi araldici del 6°, 7°, 8° reggimento alpini e dell'11° raggruppamento alpini, che fornisce all'Autore lo spunto per una panoramica storica delle imprese compiute da questi reggimenti, in tempo di guerra e di pace, comprese le opere di soccorso alle popolazioni in occasione di calamità naturali.

Rivista Militare, n. 6/75, pagg. 105 - 113 - **ARALDICA**



## WORLD DISCIPLINE MANUALS: GREAT BRITAIN

Gen. Franco Donati

Examination of British Armed Force basic rules for soldiers behaviour and discipline maintaining. The essay is important because represents a valid contribution to specific literature, very actual nowadays, and a term of comparison with other similar manuals. Very interesting are those concepts related to expression and association freedom.

R. M., n. 5/75, p. 9 - 16 - LEGISLATION

## PUBLIC INFORMATION AND MILITARY SECURITY

Col. Ciro Di Martino

Military security has always impacted interrelations between Armed Forces and public information. In order to inform correctly the public, we need to update military security notion, which, in addition, must be informed to realism and opportunity principles. We should remember, then, military security protection effectiveness depends on the military secrets quantity we want to protect.

R. M., n. 5/75, p. 113 - 114 - LEGISLATION

## MILITARY ACTIVITIES AND DAMAGES ASSESSED

Dr. Francesco Garri

The Author examines military administration responsibilities about damages assessed to common citizens during training exercises, aerial navigation, and accidents included those caused by NATO. He illustrates some of the most common situations referring a great deal of juridical data.

R. M., n. 5/75, p. 115 - 119 - LEGISLATION

## WORLD DISCIPLINE MANUALS: WESTERN GERMANY

Gen. Franco Donati

The series that regards world discipline manual is very interesting for us while we are reviewing our military discipline rules. The article concerns Western Germany discipline manual examined looking at legislative, application and moral principal aspects.

R. M., n. 6/75, p. 25 - 32 - LEGISLATION

## CAVALRY AND ITS HERALDRY - II

Col. Alberto Gennaro

With his own peculiar writing style, the Author, after a short history of armors and Medieval Cavalry structure, describes the Savoia's (3d), Genova's (4th), Novara's (5th), Aosta's (6th), and Montebello's (8th) Cavalry Regiments crests.

R. M., n. 2/75, p. 99 - 110 - HERALDRY

## MILITARY KERCHIEF

LTC Alessandro Gasparinetti

Short history of military kerchief which was first made in Rouen, France, in 1823. In the beginning they were made for Joan d'Arc remembering and then, since they came off successfully, it was made a great quantity of those representing some activities related to Army different specialities.

R. M., n. 2/75, p. 111

## ALPINES THROUGH THE HERALDRY - I

Col. Alberto Gennaro

The article begins presenting Alpines' military history first actor, Captain Giuseppe Perrucchetti. Then there is Second, Fourth, and Fifth Alpine Regiments crests description which beginning from, the Author describes feats of those units. The article contains, moreover, heraldic data referred to alpine regiments and battalions.

R. M., n. 4/75, p. 97 - 105 - HERALDRY

## ALPINES THROUGH THE HERALDRY - II

Col. Alberto Gennaro

Description of 6th, 7th, 8th, Alpine Regiments and 11th Alpine Group heraldic crests. The Author, then, illustrates the feats of those units in war and in peace, included, rescue operations during natural calamities.

R. M., n. 6/75, p. 105 - 113 - HERALDRY

## LES RÈGLEMENTS DE DISCIPLINE DU MONDE: LE ROYAUME UNI

Gén. Franco Donati

Il s'agit d'un examen de règles qui sont à la base du maintien de la discipline et de l'ordre chez les Forces Armées britanniques. L'article donne une contribution qualifiée à la littérature spécifique, aujourd'hui très actuelle, et s'élève à terme de comparaison parmi les règlements adoptés auprès des Armées les plus importantes du monde. Les passages sur la liberté d'expression et d'association sont fort intéressants.

R. M., n. 5/75, pages 9 - 16 - LEGISLATION

## L'INFORMATION PUBLIQUE ET LE SECRET MILITAIRE

Col. Ciro Di Martino

Les relations entre les Forces Armées et l'information publique ont été à toutes les époques réglées par le secret militaire. Il faut, si l'on veut aboutir à une information correcte de l'opinion publique, que la notion de « secret militaire » soit harmonisée avec l'évolution des temps et soit mise en application avec du réalisme et de l'opportunité. Par ailleurs, il y a une proportion directe entre l'efficacité de la tutelle du secret militaire, d'une part, et le volume du domaine que l'on veut protéger, d'autre part.

R. M., n. 5/75, pages 113 - 114 - LEGISLATION

## L'ACTIVITÉ MILITAIRE ET LES DÉGÂTS CAUSÉS AUX TIERS

Dr. Francesco Garri

L'Auteur examine les responsabilités de l'Administration militaire pour les dégâts causés aux tiers pendant des exercices, dans l'activité de navigation aérienne et en cas d'accidents, y compris les dégâts faits par du personnel de l'OTAN. L'article met à jour la situation de ce problème fort intéressant, avec plusieurs références juridiques aux arrêts rendus.

R. M., n. 5/75, pages 115 - 119 - LEGISLATION

## LES RÈGLEMENTS DE DISCIPLINE DU MONDE: LA RÉPUBLIQUE FÉDÉRALE D'ALLEMAGNE

Gén. Franco Donati

Dans le débat public très étendu concernant le processus de rénovation du règlement de discipline militaire, le cycle dédié aux règlements étrangers, en tant que sujets de réflexion et de comparaison, trouve une place de grande importance. Cette fois-ci il s'agit du règlement de l'Armée allemande qui est examiné sous les aspects législatifs, d'application et moraux les plus marquants.

R. M., n. 6/75, pages 25 - 32 - LEGISLATION

## LA CAVALERIE PAR L'HERALDIQUE - II

Col. Alberto Gennaro

Par son style inconfondible bien connu, l'Auteur, après avoir fait un bref historique des armures et de l'organisation de la Cavalerie du Moyen - Age, nous décrit les armoiries des régiments suivants: « Savoia Cavalleria » (3<sup>o</sup>), « Genova Cavalleria » (4<sup>o</sup>), « Lancieri di Novara » (5<sup>o</sup>), « Lancieri di Aosta » (6<sup>o</sup>) et « Lancieri di Montebello » (8<sup>o</sup>).

R. M., n. 2/75, pages 99 - 110 - HERALDIQUE

## LE FOULARD MILITAIRE

Lt. Col. Alessandro Gasparinetti

Il s'agit d'un bref historique du foulard militaire, qui eut son origine en France, en 1823. Les premiers exemplaires furent consacrés au souvenir de Jeanne d'Arc et, ensuite, compte tenu du succès de cette initiative, les foulards furent produits en grande quantité représentant les différentes activités des Armes de l'Armée de Terre et de la Marine Nationale.

R. M., n. 2/75, page 111

## LES ALPINS PAR L'HERALDIQUE - I

Col. Alberto Gennaro

L'article débute par la présentation du premier artisan de l'histoire militaire des alpins, le Capitaine Giuseppe Perrucchetti. Il y a ensuite la description des armoiries héraldiques du 2<sup>ème</sup>, 4<sup>ème</sup>, 5<sup>ème</sup> régiment alpins, auxquelles l'Auteur s'inspire pour en tirer un cadre historique des gestes de ces unités. Le texte est fourni des données principales, ayant importance au point de vue héraldique, qui concernent les régiments et les bataillons alpins.

R. M., n. 4/75, pages 97 - 105 - HERALDIQUE

## LES ALPINS PAR L'HERALDIQUE - II

Col. Alberto Gennaro

On y présente les armoiries du 6<sup>ème</sup>, 7<sup>ème</sup>, 8<sup>ème</sup> régiment alpins et de l'11<sup>ème</sup> groupement alpin. L'Auteur saisit cette occasion pour faire un historique des exploits de ces régiments, en temps de paix et en guerre, y compris l'aide portée aux populations affectées par des calamités naturelles.

R. M., n. 6/75 - pages 105 - 113 - HERALDIQUE



## DIE DISZIPLINARORDNUNGEN IN DER WELT: GROSSBRITANNIEN

Gen. Franco Donati

Das ist eine Studie über die Grundregeln des Verhaltens in der Armee Grossbritanniens zur Aufrechterhaltung der Disziplin und der Ordnung. Es handelt sich um eine Abhandlung, die einen wertvollen Beitrag zu dieser aktuellen Literaturgattung leistet und die ein Vergleich mit den Disziplinarordnungen der wichtigsten Armeen der Welt ist. Die zusammenfassenden Stellen über Meinungs- und Versammlungsfreiheit sind sehr interessant.

R. M., n. 5/75, Seite 9 - 16 - LEGISLATIVE

## INFORMATION DER ÖFFENTLICHKEIT UND MILITARISCHE GEHEIMHALTUNG

O. Ciro Di Martino

Die Beziehungen zwischen Armee und Information der Öffentlichkeit sind zu allen Zeiten von der militärischen Geheimhaltung dominiert worden. Der Begriff der militärischen Geheimhaltung muss, um die Bewölkerung korrekt zu informieren, sich mit der Zeit ändern und wirklichkeitsnah und zweckmässig angewendet werden. Andererseits ist die Wirksamkeit des Schutzes in direktem Verhältnis zur Menge des zu Schützenden.

R. M., n. 5/75, Seite 113 - 114 - LEGISLATIVE

## SCHADEN. DIE DRITTEN IN AUSÜBUNG DES DIENSTES ZUGEFGT WERDEN

Dr. Francesco Garri

Der Autor überprüft die Verantwortung der Militärverwaltung wenn einer dritten Person Schaden während der Übungen oder während der Luftschiffahrtstätigkeit zugefügt wird, sowie wenn die Regeln der Musterung nicht befolgt werden, oder wenn Unfälle geschehen, auch diejenigen Unfälle, die von dem Personal der NATO bewirkt werden. Der Autor bestätigt den Gedanken, dass die öffentliche Verwaltung nicht nur die gesetzlichen Bestimmungen befolgen muss, sondern dass sie auch vorsichtig und sorgfältig nach der Vorschrift «neminem laedere» sein muss.

R. M., n. 5/75, Seite 115 - 119 - LEGISLATIVE

## DIE DISZIPLINARORDNUNGEN IN DER WELT: DIE BUNDESREPUBLIK

Gen. Franco Donati

In der öffentlichen Debatte, die die Neugestaltung der Militärsdisziplinarordnung betrifft, ist der Artikelkreis über die ausländische Anordnung bedeutungsvoll und liefert Stoff zum Nachdenken und zum Vergleich. Die Disziplinarordnung der Bundesrepublik ist an der Reihe und ihre gesetzgebenden, angewandten und moralischen Seiten werden überprüft.

R. M., n. 6/75, Seite 25 - 32 - LEGISLATIVE

## DIE KAVALLERIE IN DER WAPPENKUNDE (2ter Teile)

O. Alberto Gennaro

Mit der selben Ausdrucksart seines vorhergehenden Artikels, beschreibt der Autor die Wappen des «Savoia Cavalleria» (3te), «Genova Cavalleria» (4te), «Lancieri di Novara» (5te), «Lancieri di Aosta» (6te), und «Lancieri di Montebello» (8te) Regiments, nachdem er eine kurze Geschichte über die Rüstungen und über die Gesetze der mittelalterlichen Kavallerie geschrieben hat.

R. M., n. 2/75, Seite 99 - 110 - WAPPENKUNDE

## DAS MILITARISCHE HALSTUCH

OTL. Alessandro Gasparinetti

Das ist eine kurze Geschichte des militärischen Halstuchs, dass 1823 seinen Ursprung aus Frankreich in Rouen hatte. Die ersten Exemplare wurden zur Erinnerung an Jeanne d'Arc gemacht und später, da sie einen grossen Erfolg hatten, wurden sie in grosser Menge hergestellt. Sie bildeten die Betätigungen ab, die die verschiedenen Waffengattungen betrafen. Diese Halstücher sind heute Sammlungsstücke.

R. M., n. 2/75, Seite 111

## DIE ALPENJÄGER IN DER WAPPENKUNDE

O. Alberto Gennaro

Der Artikel beginnt mit der Vorstellung des ersten Schöpfers der Alpenjäger des Hauptmanns Giuseppe Perrucchetti. Dann wird das Wappen des 2ten, 4ten und 5ten Alpenjägersregiments geschildert und davon kommt der Autor auf die Idee, ein geschichtliches Bild der Heldentaten von jenen Truppenteilen zu umreissen. Der Text ist mit hauptsächlichsten Daten der Alpenjägerregimenter und Bataillone ausgestattet, die eine Wappenwichtigkeit haben.

R. M., n. 4/75, Seite 97 - 105 - WAPPENKUNDE

## DIE ALPENJÄGER IN DER WAPPENKUNDE (2ter Teile)

O. Alberto Gennaro

Das ist eine Abhandlung über die Wappen des 6ten, 7ten, 8ten und 11ten Alpenjägersregiments, wovon der Autor auf eine geschichtliche Schilderung der Heldentaten kommt, die diese Regimenter während des Kriegs und während des Friedens vollbracht haben. Ausserdem kommt er auf die Unterstützung der Alpenjäger, die der Bevölkerung während Naturkatastrophen helfen.

R. M., n. 6/75, Seite 105 - 113 - WAPPENKUNDE

## REGLAMENTOS DE DISCIPLINA EN EL MUNDO: GRAN BRETAÑA

Gen. Franco Donati

Análisis de las reglamentaciones que las Fuerzas Armadas británicas han puesto como base de su conducta para mantener la disciplina y el orden. El ensayo representa una contribución eficaz a la literatura específica, hoy día de gran actualidad y se eleva a termino de comparación entre los reglamentos vigentes en los ejércitos más importantes del mundo. Un interés particular tienen los pasajes reservados a la libertad de expresión y asociación.

R. M., n. 5/75, pag. 9 - 16 - LEGISLACIÓN

## INFORMACIÓN PÚBLICA Y SECRETO MILITAR

Cor. Ciro Di Martino

Las relaciones entre Fuerzas Armadas e información pública han sido dominadas, en todo tiempo, por el secreto militar. La noción de «secreto militar» — para una correcta acción informativa de la opinión publica — necesita ser adecuada a las mutaciones de los tiempos y aplicada con realidad y oportunidad. Por otra parte, la eficacia de la tutela del secreto militar está en proporción directa con la cuantía de materia que se quiere proteger.

R. M., n. 5/75, pag. 113 - 114 - LEGISLACIÓN

## LAS ACTIVIDADES MILITARES Y LOS PERJUICIOS DE LOS TERCEROS

Doct. Francesco Garri

El Autor analiza las responsabilidades de la Administración Militar para los perjuicios de los terceros durante ejercicios, navegación aérea y accidentes, comprendidos aquellos causados por personal de la OTAN. El artículo hace el punto de la situación sobre problemas de gran interés, con numerosas referencias jurídicas a las sentencias emitidas.

R. M., n. 5/75, pag. 115 - 119 - LEGISLACIÓN

## REGLAMENTOS DE DISCIPLINA EN EL MUNDO: ALEMANIA FEDERAL

Gen. Franco Donati

En el vasto debate público que está interesando al proceso de renovación del reglamento de disciplina militar, mucha importancia tiene el ciclo dedicado a las reglamentaciones extranjeras que ofrece materia de reflexión y comparación. Ahora es el turno del Reglamento de disciplina de Alemania Federal, analizado en los aspectos legislativos, aplicativos y morales más significativos.

R. M., n. 6/75, pag. 25 - 32 - LEGISLACION

## LA CABALLERIA A TRAVÉS DE LA CIENCIA HERALDICA - II

Cor. Alberto Gennaro

En la misma forma de exposición de los artículos precedentes, el Autor después de una breve historia de las armaduras y de los ordenamientos de la Caballería Medieval ilustra los blasones de los Regimientos Saboya Caballería (3º), Genova Caballería (4º), Lanceros de Novara (5º), Lanceros de Aosta (6º) y Lanceros de Montebello.

R. M., n. 2/75, pag. 99 - 110 - CIENCIA HERALDICA

## EL PAÑUELO MILITAR

Ten. Cor. Alessandro Gasparinetti

Breve historia del pañuelo militar que nació en Francia, en Rouen en 1823. Los primeros ejemplares fueron dedicados al recuerdo de Juana de Arco: sucesivamente, considerado el éxito obtenido, fueron producidos en gran cantidad representando actividades del Ejército de Tierra y de la Armada. Hoy día constituyen piezas para coleccionistas.

R. M., n. 2/75, pag. 111

## LOS ALPINOS A TRAVÉS DE LA CIENCIA HERALDICA - I

Cor. Alberto Gennaro

El artículo empieza con la presentación del primero artifice de la historia militar de los alpinos: el Capitán Giuseppe Perrucchetti. Sigue describiendo los blasones del 2º, 4º y 5º regimientos de alpinos, de los cuales es tomado motivo para esbozar un cuadro historico de las hazañas de aquellas unidades. El texto es acompañado con datos principales y de relieve heráldico relativos a los regimientos y batallones de alpinos.

R. M., n. 4/75, pag. 97 - 105 - CIENCIA HERALDICA

## LOS ALPINOS A TRAVÉS DE LA CIENCIA HERALDICA - II

Cor. Alberto Gennaro

Ilustración de los blasones de los Regimientos de Alpinos 6º, 7º y 8º y del Agrupamiento de Alpinos 11º, que permite al Autor describir las hazañas, en tiempo de paz y guerra, de estos regimientos incluidas las actividades de socorro a las poblaciones en ocasión de calamidades naturales.

R. M., n. 6/75, pag. 105 - 113 - CIENCIA HERALDICA



#### UNIFORMI MILITARI DEL SETTECENTO: REPUBBLICA DI VENEZIA

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Le testimonianze iconografiche delle uniformi adottate dai soldati della Serenissima non sono numerose e nell'articolo se ne spiega la ragione: i reggimenti erano obbligati ad alloggiare fuori dell'abitato, per cui non partecipavano allo « spettacolo » della vita cittadina che i vedutisti veneti ci hanno illustrato con tanta precisione. Più frequenti sono le testimonianze riferite agli ultimi decenni di vita della Repubblica che illustrano le uniformi della fanteria veneta, dei reggimenti svizzeri, di quelli « ultramarini » (gli schiavoni) e dei « capitani di mare ».

Rivista Militare, n. 1/75, pagg. 113 - 120 - UNIFORMOLOGIA

#### UNIFORMI MILITARI DEL SETTECENTO: DUCATO DI MODENA

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Sul filo di una succinta rievocazione storico-ordinativa, si esamina l'evoluzione delle uniformi del Ducato di Modena nel periodo 1740-1796. Tra le altre, sono illustrate le « monture » dei reggimenti « Guardie », « Della Palude », « Modena » e della II Divisione Volontari Urbani.

Rivista Militare, n. 3/75, pagg. 129 - 135 - UNIFORMOLOGIA

#### UNIFORMI MILITARI DEL SETTECENTO: GRANDUCATO DI TOSCANA

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Proseguendo lo studio delle uniformi adottate nei vari Stati italiani del XVIII secolo, gli Autori prendono in esame il Granducato di Toscana durante l'ultimo periodo mediceo, sotto il dominio di Francesco III e poi di Leopoldo I.

Le particolareggiate descrizioni dei vari capi del corredo militare sono eseguite sulla base dei documenti originali e delle iconografie dell'epoca. Accompagnano l'articolo, come sempre, disegni di figurini eseguiti con rigore storico.

Rivista Militare, n. 5/75, pagg. 89 - 96 - UNIFORMOLOGIA

#### LE NUOVE UNIFORMI DELL'ESERCITO

\*

Presentazione dell'uniforme di servizio e combattimento, di recente adozione, e dell'impermeabile da libera uscita, che sarà distribuito nel 1977, in sostituzione del capotto kaki.

Rivista Militare, n. 5/75, pagg. 135 - 136 - UNIFORMOLOGIA

#### QUALCHE CONSIDERAZIONE SULLA MOBILITA' E SULLA MECCANIZZAZIONE DELLA FANTERIA

Col. Ciro Di Martino

Il problema viene visto dall'Autore come auspicio alla realizzazione di un maggior equilibrio tra mezzi di trasporto e peso organico delle unità. Gli elementi meritevoli di considerazione per un'adeguata soluzione sono i seguenti: diversa strutturazione del plotone fucilieri, soppressione della compagnia controcarrichi di reggimento e costituzione della 2ª compagnia meccanizzata del battaglione meccanizzato.

Rivista Militare, n. 1/75, pagg. 38 - 89 - NOTE E PROPOSTE

#### LE DONNE CON LE STELLETTE

Col. (aus.) Manlio Genchi

Il problema dell'eventuale introduzione di un servizio militare femminile — in analogia a quanto già avviene in altri Paesi — viene proposto all'attenzione del lettore come risultato di opportunità connesse con il funzionamento delle Forze Armate e di istanze sociali il cui accoglimento potrebbe apportare benefici effetti, soprattutto per sopperire ad una carenza di personale che si prevede sempre più difficilmente colmabile con i contingenti di leva maschile.

Rivista Militare, n. 1/75, pagg. 90 - 96 - NOTE E PROPOSTE

#### BATTERIE DA MONTAGNA UNA MACCHINA DOPO IL MULO

Magg. Marcello Colaprisco - Magg. Giampaolo Agosto

Si acuisce la difficoltà di mantenere in servizio il glorioso mulo a causa della carenza di personale conducente appassionato e capace di governarlo. Per soddisfare le esigenze del trasporto in montagna dell'obice da 105/14, nell'articolo si propone l'adozione di un nuovo mezzo meccanico cingolato la cui caratteristica principale è rappresentata dallo sfalsamento dei cingoli che consente di procedere a mezza costa, fuori dalla viabilità.

Rivista Militare, n. 3/75, pagg. 118 - 120 - NOTE E PROPOSTE

#### IN TEMA DI SELEZIONE E FORMAZIONE DEI QUADRI

Gen. Div. (aus.) Ugo Tarantini

I Quadri delle Forze Armate sono preparati e selezionati con criteri che andrebbero riveduti. Al centro della preparazione e valutazione professionale del militare dovrebbe esservi una solida e vasta cultura e non solo determinati requisiti fisici e tecnici. Tre accorgimenti potrebbero contribuire a colmare le carenze in materia: la frequenza, dopo qualche anno di servizio, di corsi interdisciplinari a livello post-universitario; una revisione della composizione e dei criteri di valutazione delle commissioni di avanzamento; un controllo continuo e severo delle capacità professionali.

Rivista Militare, n. 5/75, pagg. 87 - 88 - NOTE E PROPOSTE



#### THE 18th CENTURY MILITARY UNIFORMS: REPUBLIC OF VENICE

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

There are not many iconographies of the Venetian soldier uniforms. In the article the Author explains the reason: units were not allowed to station nearby the city so soldiers did not share the city life which painters portrayed so accurately. We have more frequent witnesses of the Republic last years (the end of 18th century); those witnesses show the Venetian Infantry uniforms, those of the Swiss regiments, of the « ultramarini » (the schiavoni) and of the « capitani da mare » (sea captains).

R. M., n. 1/75, p. 113 - 120 - UNIFORMS

#### THE 18th CENTURY MILITARY UNIFORMS: DUKEDOM OF MODENA

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

With a short history of the units structure it is examined the evolution of Dukedom of Modena uniforms from 1740 until 1796. Among the others the Author describes the « Guardie », « Della Palude », « Modena » Regiments uniforms and those of 2nd Volontari Urbani Division.

R. M., n. 3/75, p. 129 - 135 - UNIFORMS

#### THE 18th CENTURY MILITARY UNIFORMS: GRAND DUCHY OF TUSCANY

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Following previous articles, Authors examine Tuscany Grand Duchy during the end of Medici's Government, Francesco III and Leopoldo I dominations. They describe military uniforms according to original documents and iconographies. The article is provided with uniforms designs made in accordance with those documents.

R. M., n. 5/75, p. 89 - 96 - UNIFORMS

#### ARMY NEW UNIFORMS

The article is to describe duty and fighting uniforms, recently issued, and raincoat, which will be issued in 1977 and will substitute the « kaki » overcoat.

R. M., n. 5/75, p. 135 - 136 - UNIFORMS

#### INFANTRY MOBILITY AND MECHANIZATION: CONSIDERATIONS

Col. Ciro Di Martino

The Author looks at the problem as a matter of the best ratio between transportation assets and unit authorized strength. Fundamental factors to consider in order to work out appropriately the problem are: infantry platoon different structure, antitank company abolition and 2d mechanized company of the mechanized battalion establishing.

R. M., n. 1/75, p. 88 - 89 - NOTES AND PROPOSALS

#### ENLISTED WOMEN

Col. Manlio Genchi

The problem of a probable women enlisting — as other Countries do — is described as the result of Armed Forces well functioning and social requirements which could give benefits mainly to supplement male personnel shortage we foresee in the next future.

R. M., n. 1/75, p. 90 - 96 - NOTES AND PROPOSALS

#### MOUNTAIN ARTILLERY BATTERIES: A VEHICLE INSTEAD OF THE MULE

Maj Marcello Colaprisco - Maj Giampaolo Agostò

It becomes hard to keep in active duty the glorious mule because of the lack of personnel who takes care of it. In order to solve the 105 mountain howitzer transportation problem across that particular type of terrain, it is suggested to adopt a tracked vehicle which principal characteristic is tracks laying on different planes so the vehicle can move, deviated from the vertical, crosscountry.

R. M., n. 3/75, p. 118 - 120 - NOTES AND PROPOSALS

#### CADRES SELECTION AND EDUCATION

Gen. Ugo Tarantini

Armed Forces Cadres are educated and selected utilizing criteria which should be changed. The essence of military professional knowledge should be a solid and large culture instead of physical and technical requisites. In order to solve the problem it is possible to have recourse to the following measures: post-university level courses attendance, after some years of active duty; promotion principles and promotion board composition revision; professional capacities severe checks.

R. M., n. 5/75, p. 87 - 88 - NOTES AND PROPOSALS

#### LES UNIFORMES MILITAIRES DU XVIII.ÈME SIÈCLE: LA RÉPUBLIQUE DE VENISE

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Il n'y a pas beaucoup de témoignages iconographiques sur les uniformes adoptés par les soldats de la « Sérénissime ». Voilà le pourquoi: les régiments devaient s'implanter hors de la ville et, par conséquent, ils n'étaient pas inclus dans le spectacle quotidien de la vie de la ville, illustré avec la plus grande précision par les paysagistes de l'époque. Les témoignages découverts ont rapport, en grande partie, aux décennies dernières de vie de la République, et ils mieux permettent de décrire les uniformes de l'infanterie de Venise, des régiments suisses, de ceux « d'outremer » (les « schiavoni ») et des « capitains à mer ».

R. M., n. 1/75, pages 113 - 120 - UNIFORMES

#### LES UNIFORMES MILITAIRES DU XVIII.ÈME SIÈCLE: LE DUCHÉ DE MODENA

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

L'évolution des uniformes du Duché de Modena des années 1740 - 1796 est examinée grâce à un historique très synthétique des structures des unités de la période. On décrit, entre autres, les uniformes des régiments « Guardie », « Della Palude », « Modena » et de la « II.ème Division Volontari Urbani ».

R. M., n. 3/75, pages 129 - 135 - UNIFORMES

#### LES UNIFORMES MILITAIRES DU XVIII.ÈME SIÈCLE: LE GRAND-DUCHÉ DE TOSCANE

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

En prosécution de l'étude sur les uniformes adoptées par les différents Etats italiens du XVIII.ème siècle, les Auteurs se penchent sur le Grand-Duché de Toscane à l'époque des derniers Médicis, sous la domination de François III et, ensuite de Léopold I. Les descriptions détaillées des différentes pièces d'habillement militaire sont tirées des documents originaux et des iconographies de l'époque. L'article, comme d'habitude, est enrichi par des gravures d'une valeur historique rigoureuse.

R. M., n. 5/75, pages 89 - 96 - UNIFORMES

#### LES UNIFORMES NOUVELLES DE L'ARMÉE DE TERRE

On présente la tenue de travail et la tenue de combat, adoptées tout récemment, outre à l'imperméable, à porter en quartier libre, qui sera distribué en 1977, à la place du manteau kaki.

R. M., n. 5/75, pages 135 - 136 - UNIFORMES

#### QUELQUES CONSIDÉRATIONS SUR LA MOBILITÉ ET SUR LA MÉCANISATION DE L'INFANTERIE

Col. Ciro Di Martino

Le problème est surtout, d'après l'Auteur, celui de la mise en oeuvre d'un meilleur équilibre entre les moyens de transport, d'une part, et le poids organique des unités, d'autre part. Pour qu'on puisse aboutir à une solution adéquate, il faut prendre en examen les facteurs suivants: une structure différente de la section fusiliers, la suppression de la compagnie antichar du régiment et la constitution de la 2.ème compagnie mécanisée du bataillon mécanisé.

R. M., n. 1/75, pages 88 - 89 - NOTES ET SUGGESTIONS

#### LES FEMMES SOUS LES DRAPEAUX

Col. Mario Genchi

Le problème d'une introduction éventuelle du service militaire féminin — de façon analogue à ce qui s'est déjà passé dans d'autres Pays — est proposé aux lecteurs comme le résultat d'opportunités liées aux bon fonctionnement des Forces Armées et à des instances sociales. Le Service militaire féminin permettrait, entre autres, de faire face au manque de personnel qui est de plus en plus difficile à combler par les contingents masculins.

R. M., n. 1/75, pages 90 - 96 - NOTES ET SUGGESTIONS

#### L'ARTILLERIE EN MONTAGNE: UNE MACHINE APRÈS LE MULET

Cdt. Marcello Colaprisco - Cdt. Giampaolo Agostò

En raison du manque de personnel doué et passionné, les difficultés du maintien en service du mulet augmentent de plus en plus. Dans le but de satisfaire les exigences du transport en montagne de l'obusier de 105/14, il y a lieu de suggérer d'adopter un nouveau moyen chenillé, dont la caractéristique principale devrait être constituée par un certain décalage des chenilles de façon à lui permettre une capacité de progression à mi-côte en tout terrain.

R. M., n. 3/75, pages 118 - 120 - NOTES ET SUGGESTIONS

#### A PROPOS DE SÉLECTION ET DE FORMATION DES CADRES

Gén. Ugo Tarantini

Les Cadres de Forces Armées sont formés et sélectionnés d'après des principes susceptibles d'être révisés. Une culture solide et étendue, et non seulement certaines qualités physiques et techniques, devraient être à la base de la formation et de l'évaluation professionnelle du militaire. Trois procédés pourraient contribuer à combler les défauts en matière: suivre, après quelques années de service, des stages, portant sur de différents domaines, au niveau post-universitaire; réviser les principes et la composition des Commissions d'avancement; contrôler, d'une manière continue et stricte, les capacités professionnelles.

R. M., n. 5/75, pages 87 - 88 - NOTES ET SUGGESTIONS



## MILITARISCHE UNIFORMEN DES 18. JAHRHUNDERTS: REPUBLIK VENEDIG

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Im Artikel wird bemerkt, dass es über die Soldaten-Uniformen in der venetianischen Republik wenige Zeugnisse gibt, da die Regimenter der damaligen Zeit gezwungen waren, ausserhalb der Wohnbereiche zu logieren und deshalb auch nicht am öffentlichen Bürgerleben teilnehmen konnten. Erst die letzten Jahrzehnte des 18. Jahrhunderts erlauben eine genaue Beschreibung der Uniformen der venetianischen Infanterie der Schweizer Regimenter, der «Ultramarini» (schiavoni) und der «Capitani di mare».

R. M., n. 1/75, Seite 113 - 120 - UNIFORMEN

## MILITARISCHE UNIFORMEN DES 18. JAHRHUNDERTS: HERZOGTUM MODENA

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Nach einem geschichtlichen Hinweis der Uniformen in dem Herzogtum Modena 1740 - 1796, überprüft man ihre Entwicklung. Unter anderem werden die Uniformen der «Guardie», «Della Palude», «Modenaregimenter» und der «2ten Volontari Urbani» Division illustriert.

R. M., n. 3/75, Seite 129 - 135 - UNIFORMEN

## MILITARISCHE UNIFORMEN DES 18. JAHRHUNDERTS: GROSSHERZOGTUM TOSCANA

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Die Autoren setzen das Studium der Uniformen der verschiedenen italienischen Staaten der 18. Jahrhunderts fort und befassen sich mit dem letzten Zeitschnitt der Medici unter der Herrschaft Francesco III und Leopold I. Die ausführlichen Beschreibungen der verschiedenen Uniformen beruhen auf Original-Dokumenten und Iconografien aus Jener Epoche. Der Artikel ist — wie immer — mit Zeichnungen vervollständigt, die sich streng an das Original halten.

R. M., n. 5/75, Seite 89 - 96 - UNIFORMEN

## DIE NEUEN UNIFORMEN DER ARMEE

Das ist die Vorführung der Dienst- und Kampfuniform die neuerdings eingeführt worden sind, so wie die Vorführung des Regenmantels, der 1977 verteidigt werden wird und der den jetzigen Mantel ersetzt.

R. M., n. 5/75, Seite 135 - 136 - UNIFORMEN

## BEMERKUNGEN ZUR BEWEGLICHKEIT UND MECHANISIERUNG DER INFANTERIE

O. Ciro Di Martino

Der Autor schreibt über das Gleichgewicht zwischen Transportmittel und Versorgungs- und Nachschubwesen. Bemerkenswert wäre die Umstrukturierung des Schützenzuges, Abschaffung der Panzerabwehr Kompanie des Regiments und Aufstellung der zweiten mechanisierten Kompanie des mechanisierten Bataillons.

R. M., n. 1/75, Seite 88 - 89 - BEMERKUNGEN UND VORSCHLÄGE

## DIE FRAU IN UNIFORM

O. Manlio Genchi

Die Aufmerksamkeit des Lesers wird auf die eventuelle Einführung eines weiblichen Militärdienstes hingewiesen, den es in einigen andern Staaten bereits gibt, der zur Ergänzung an die Funktionen der Streitkräfte und in sozialen Instanzen angeschlossen sein sollte. Damit würde einer allgemeinen Personalnot an Männern im Militärdienst abgeholfen werden.

R. M., n. 1/75, Seite 90 - 96 - BEMERKUNGEN UND VORSCHLÄGE

## GEBIRGSBATTERIEN: EINE MASCHINE ANSTATT DES MAULESELS

M. Marcello Colaprisco - M. Giampaolo Agosto

Es wird immer schwerer den ruhmvollen Maultesel wegen des Mangels fähiger und begeisterter Personen im Dienst zu behalten. Um den Transportfordernissen der Haubitze 105/14 auf den Bergen nachzukommen, wird in dem Artikel der Gebrauch eines neuen mechanischen Raupenfahrzeuges vorgelegt. Sein wichtigstes Kennzeichen ist das Raupenversetzen, das dem Raupenfahrzeug auf halber Höhe erlaubt, von den Wegen abzuweichen.

R. M., n. 3/75, Seite 118 - 120 - BEMERKUNGEN UND VORSCHLÄGE

## ZUR WAHL UND FORMATION DER OFFIZIERE

Gen. Ugo Tarantini

Die Kriterien zur Auswahl und Ausbildung der Offiziere müssten erneuert werden. Dabei sollte mehr Wert auf die Kulturelle Vorbereitung des Einzelnen gelegt werden als auf die physischen und technischen Eigenschaften. Dazu drei Vorschläge: Kurse nach einigen Dienstjahren; Revision der Prinzipien und Formation der Beförderungskommission; eine strenge und stetige Kontrolle der beruflichen Fähigkeiten.

R. M., n. 5/75, Seite 87 - 88 - BEMERKUNGEN UND VORSCHLÄGE

## UNIFORMES MILITARES DEL '700: REPUBLICA DE VENECIA

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

No hay muchas atestaciones iconograficas de los uniformes usados por los soldados de la Serenísima: en el artículo nos explican unas razones. Los Regimientos estaban obligados en alojamientos fuera de las ciudades, por lo cual no podían participar en el espectáculo de la vida ciudadana misma que los paisajistas venetos nos han así bien pintado. Más frecuentes son las testificaciones de los últimos decenios de vida de la Republica, los que acaban el siglo XVIII y que nos dan la posibilidad de ilustrar los uniformes de la Infanteria Veneta, de los Regimientos Suizos, de los «Ultramarinos» (los Esclavones) y de los «Capitanes de mar».

R. M., n. 1/75, pag. 113 - 120 - UNIFORMES

## UNIFORMES MILITARES DEL '700: DUCADO DE MODENA

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Sobre el hilo de una sucinta evocación histórico-ordinativa, se analiza la evolución de los uniformes del Ducado de Modena en el periodo 1740 - 1796. Entre otros, están ilustradas las monturas de los regimientos «Guardie», «Della Palude», «Modena» y de la «Division Volontarios Urbanos II».

R. M., n. 3/75, pag. 129 - 135 - UNIFORMES

## UNIFORMES MILITARES DEL SETECIENTOS: GRANDUCADO DE TOSCANA

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Continuando el estudio de los uniformes utilizados en los diferentes estados italianos del siglo XVIII, los Autores analizan el Granducado de Toscana durante el último periodo de los Medicis, bajo el dominio de Francisco III y, después, de Leopoldo I. Las descripciones muy detalladas de las diferentes prendas del vestuario militar son efectuadas sobre la base de los documentos originales y de las iconografías de la época. Acompañan al artículo, como siempre, las imágenes y dibujos de los figurines, muy rigurosos bajo el punto de vista histórico.

R. M., n. 5/75, pag. 89 - 96 - UNIFORMES

## NUEVOS UNIFORMES EN EL EJÉRCITO

Presentación de los uniformes diarios y de combate recién adoptados y del impermeable para paseo, que será distribuido en 1977, en substitución del abrigo caqui.

R. M., n. 5/75, pag. 135 - 136 - UNIFORMES

## UNAS CONSIDERACIONES SOBRE MOBILIDAD Y MECANIZACIÓN DE LA INFANTERIA

Cor. Ciro Di Martino

El problema, según el Autor, consiste en la realización de un mayor equilibrio entre medios de transporte y peso orgánico de las Unidades. Los elementos dignos a considerar para una adecuada solución son los siguientes: diferente estructuración de las secciones de fusileros, eliminación de la compañía contracarros a nivel regimiento y constitución de una segunda compañía mecanizada para el batallón mecanizado.

R. M., n. 1/75, pag. 88 - 89 - NOTAS Y PROPUESTAS

## LAS MUJERES Y EL SERVICIO MILITAR

Cor. Manlio Genchi

El problema de la constitución eventual de un servicio militar femenino — análogamente a lo que ocurre en otros países — es puesto a la atención del lector como el resultado de unas oportunidades, relacionadas con el funcionamiento de las Fuerzas Armadas y de solicitudes sociales, cuya aceptación podría llevar efectos benéficos: sobretodo para suplir la carencia de personal que se prevee siempre más dificultosa a nivelar con el número de las reclutas.

R. M., n. 1/75, pag. 90 - 96 - NOTAS Y PROPUESTAS

## BATERIAS DE MONTAÑA: UNA MAQUINA DESPUÉS DEL MULO

C.te Marcello Colaprisco - C.te Giampaolo Agosto

Se incrementan las dificultades de tener en servicio el glorioso mulo por causa de la carencia de un adecuado apoyo de personal hábil y apasionado. Al fin de satisfacer las exigencias de transporte del obús 105/14, en el artículo se propone la utilización de un nuevo medio mecánico con cadenas cuya característica principal es representada por la desalineación de las cadenas para andar a media cuesta, fuera de los caminos.

R. M., n. 3/75, pag. 118 - 120 - NOTAS Y PROPUESTAS

## SOBRE EL TEMA DE LA ELECCIÓN Y FORMACIÓN DE LOS CUADROS

Gen. Ugo Tarantini

Los Cuadros de las Fuerzas Armadas son instruidos y escogidos según criterios que tienen que ser analizados nuevamente. En el centro de la instrucción y valoración profesional del militar hay que colocar una sólida y vasta cultura y no solo determinadas condiciones físicas y técnicas. Tres elementos pueden subvenir a colmar las faltas: integración después de unos años de servicio en unos cursos interdisciplinarios de nivel superior a los cursos universitarios; revisión de la composición y de los principios de las comisiones de ascenso; control continuo y riguroso de las capacidades profesionales.

R. M., n. 5/75, pag. 87 - 88 - NOTAS Y PROPUESTAS



### **DELLA DIFESA ANCORATA**

**Gen. C.A. (aus.) Giovanni Parlato**

Con riferimento ad un saggio del Col. Loi (Rivista Militare n. 5/74), viene evidenziata l'attualità della « difesa ancorata » che, sebbene improntata a criteri meno rigidi di un tempo, deve soddisfare condizioni di ordine morale (accentuate dall'eventuale abbandono di territorio nazionale) e condizioni di ordine materiale (impedire la distruzione delle unità sin dall'inizio del conflitto). Suffragando l'esposizione con la citazione di un brano di Liddel Hart, l'Autore tratteggia un'ipotesi di impiego della compagnia destinata a presidiare una struttura statica, lueggiando alcune necessarie modifiche ordinarie e di armamento.

Rivista Militare, n. 3/75, pagg. 121 - 122 - DIBATTITO

### **STRATEGIA GENETICA**

**Ten. Col. Patrizio Flavio Guinzio**

Inserendosi nel dibattito sull'argomento altrimenti trattato da vari articolisti sulle riviste militari, l'Autore si chiede perché sul problema del distacco dei militari dalla società nazionale e su quello delle carriere e formazione dei Quadri persista un generale assenteismo di opinioni. In proposito prospetta due soluzioni possibili che consentirebbero alle Forze Armate di poter disporre di ufficiali destinati all'alta dirigenza (provenienza: università civili analoghe a quelle della Francia e della Germania) e di ufficiali a « carriera breve » (fino a 16 anni di servizio) con provenienza dagli ufficiali di complemento o dai sottufficiali.

Rivista Militare, n. 4/75, pagg. 120 - 121 - DIBATTITO

### **DIECI QUESITI SULLA SCUOLA DI GUERRA**

Le norme di ammissione e gli stessi corsi della Scuola di Guerra stanno per essere profondamente modificati. La loro nuova organizzazione, contenuta in un disegno di legge all'esame delle Commissioni Difesa, è presentata al lettore in forma di dialogo, rispondendo a dieci quesiti tendenti ad illustrare gli aspetti più significativi dei provvedimenti.

Rivista Militare, n. 6/75, pagg. 41 - 47 - DIBATTITO

### **L'INTELLETTUALE IN DIVISA**

**Cap. Michele Dattolo**

Si auspica una maggiore e più profonda funzione intellettuale del militare nell'attuale contesto socio-culturale. Ciò affinché gli eserciti possano essere gestiti in modo da dissuadere i potenziali avversari da avventure belliche. Tale capacità di dissuasione richiede a tutti una maggiore partecipazione ai problemi militari, e al professionista in divisa impone di spiegare e giustificare la presenza ed il ruolo delle Forze Armate.

Rivista Militare, n. 4/75, pag. 131 - OPINIONI

### **CASTEL SANT'ANGELO**

**Gen. C.A. (ris.) Antonio Severoni**

Panoramica della storia plurisecolare di Castel Sant'Angelo e del Museo Nazionale (al suo cinquantesimo anno di vita) che in esso è ordinato. Trattasi di una narrazione che alla citazione di fatti e di persone che hanno dato maggior lustro a quest'opera — concepita dall'imperatore Publio Elio Adriano (135 d.C.) come mausoleo funebre — unisce aneddoti di grande interesse che, sebbene di minor respiro storico, rappresentano valido contributo alla conoscenza delle vicende di questo insigne monumento di Roma.

Rivista Militare, n. 4/75, pagg. 122 - 127 - MINITURISMO MILITARE

### **PASTRENGO**

**Magg. Marcello Colaprisco**

In un rettangolo di poche migliaia quadrate, numerose località sono state teatro di ricorrenti ed epici scontri. Una di queste è Pastrengo, che deve la sua fama alla « carica » dei carabinieri nel corso della prima guerra di indipendenza. Ogni anno l'Arma rievoca l'episodio con una cerimonia che trova profonda eco nell'animo popolare.

Rivista Militare, n. 5/75, pagg. 63 - 66 - MINITURISMO MILITARE

### **L'ENIGMA DEL GUERRIERO DI CAPESTRANO**

**Col. (aus.) Francesco Stippelli**

Nel 1934 fu casualmente portata alla luce a Capistrano, in Abruzzo, una statua in pietra di grandi dimensioni raffigurante un guerriero, che si fa risalire al VI secolo a.C.. Nel personaggio rappresentato è visto non solo e non tanto un guerriero, quanto l'espressione di valori a un tempo etici, morali e spirituali.

Rivista Militare, n. 6/75, pagg. 66 - 67 - MINITURISMO MILITARE

### **PUBBLICISTICA MILITARE: IL PUNTO SULLA SITUAZIONE**

**Falco Accame**

Il problema di adeguare la pubblicistica militare alle nuove esigenze dell'istituzione viene posto, esaminando i rapporti con la società e con i mezzi di comunicazione di massa, attraverso una panoramica sui più recenti contributi di pensiero di vari Autori sull'argomento. Da tutti è sentita la necessità di favorire, quanto più possibile, la libera manifestazione del pensiero e l'apertura di un più qualificato e vasto dibattito sui vari temi che riguardano la problematica militare.

Rivista Militare, n. 6/75, pagg. 114 - 116 - PUBBLICISTICA



## POSITION DEFENSE

Gen. Giovanni Parlato

Referring to a Col. Loi article (R. M., n. 5/74), it is emphasized position defense actuality that even though less static than in the past, has to satisfy moral conditions (increased by national territory abandoning) and more tangible ones (not allowing units overthrowing from the war beginning). Supporting his thought with some Liddell Hart words, the Author describes an hypothetical employment of the company which has to hold a position, explaining shortly the need of some structure and weapons changes.

R. M., n. 3/75, p. 121 - 122 - DEBATE

## GENETIC STRATEGY

LTC Patrizio Flavio Guinzio

Dealing with an arguments which had a great deal of diffusion in Army and Air Forces Military Review, the Author inquires on general absenteeism of militaries outcasting from national society and Cadres career and formation problems. After outcasting analysis, are recommended two solutions which could allow Armed Forces to have officers appointed to highest leadership (coming from civilian universities like in France and Germany) and «short career» officers (only 16 years of service) coming from reserve officer and NCOs.

R. M., n. 4/75, p. 120 - 121 - DEBATE

## TEN QUESTIONS ABOUT WAR COLLEGE

\*

Is going to be a deep change in War College admission requirement and courses. New organization, a proposed bill which is under examination at Government Defense Board, is illustrated by answering ten question on the bill most important aspects.

R. M., n. 6/75, p. 41 - 47 - DEBATE

## INTELLECTUALS IN UNIFORM

Cpt. Michele Dattolo

It is hoped for a more concrete and complete militaries intellectual function within actual socio-cultural framework. That in order to have Armies which can dissuade potential adversaries from war. This dissuasion capacity implies a larger participation to military problems and imposes to the militaries of explaining and justifying Armed Forces presence and role.

R. M., n. 4/75, p. 131 - OPINIONS

## SAINT ANGELO CASTLE

Gen. Antonio Severoni

Short history of Saint Angelo Castle and national Museum which is located inside the Castle. The article refers facts and people concerning this Castle whose construction was ordered by emperor Publio Elio Adriano (135 A.C.) to be a burial mausoleum. Besides that the article includes very interesting anecdotes which contribute to a better knowing of that Rome's monument.

R. M., n. 4/75, p. 122 - 127 - MILITARY TOURING

## PASTRENGO

Maj Marcello Colaprisco

In a very limited area, a few square miles, there are a lot of places which were stage of epic fightings. Pastrengo is one of those and its fame derives from Carabinieri's fighting during Italian first Independence war. Every year the Carabinieri recall with a ceremony that event.

R. M., n. 5/75, p. 63 - 66 - MILITARY TOURING

## CAPESTRANO WARRIOR ENIGMA

Col. Francesco Stippelli

In 1934 at Capestrano was discovered, by chance, a warrior big stone statue which goes back to VI Century B.C.. The statue does not represent only a warrior but is the expression of ethical, moral and spiritual values.

R. M., n. 6/75, p. 66 - 67 - MILITARY TOURING

## MILITARY PUBLISHING: WHAT IS THE SITUATION

Falco Accame

The Author illustrates the problem of adequating military publishing to Armed Forces new needs and examines its interrelation with society and information means, through a short description of other Authors thought contribution on the matter. Everybody hopes free thought manifestation and larger discussion on military problems different aspects.

R. M., n. 6/75, p. 114 - 116 - PUBLISHING

## AU SUJET DE LA DÉFENSE DE POSITION

Gén. Giovanni Parlato

Se rapportant à une étude du Col. Loi (R. M., n. 5/74), l'Auteur met en évidence la validité de la «défense de position», laquelle, bien que réglée par des principes moins stricts que jadis, doit faire face à des situations d'ordre moral (qui sont rendues plus difficiles au cas où on doit abandonner à l'ennemi une partie du territoire national) et à des situations d'ordre matériel (empêcher la destruction des unités dès le déclenchement de la guerre). L'Auteur, enfin, esquisse une hypothèse d'emploi d'une compagnie destinée à défendre un point d'appui (à ce propos il cite Liddell Hart) et il propose certaines modifications aux structures et aux armements.

R. M., n. 3/75, pages 121 - 122 - DÉBAT

## LA STRATEGIE GÉNÉTIQUE

Lt. Col. Patrizio Flavio Guinzio

Se reliant aux débats sur ce problème traité par d'autres Auteurs sur les Révues militaires de l'Armée de Terre et de l'Air, l'Auteur se demande pourquoi il y a une générale absence d'opinion sur le problème d'un certain isolement des militaires dans la société nationale et sur celui qui concerne les carrières et les formations des Cadres militaires. Après avoir analysé cette mise à l'écart, deux solutions sont proposées: la première qui concerne les officiers destinés aux hauts grades (issus des Universités civiles analogues à celles de France et d'Allemagne); la seconde qui concerne les officiers à la carrière brève — jusqu'à 16 ans de service — (issus des officiers de réserve ou des sous-officiers).

R. M., n. 4/75, pages 120 - 121 - DÉBAT

## DIX QUESTIONS SUR L'« ÉCOLE DE GUERRE »

\*

Le règlement d'admission et les cours de l'École de Guerre sont en train de subir une modification profonde. Leur organisation nouvelle, contenue dans un projet de loi à l'examen des Commissions de la Défense, est présentée aux lecteurs sous forme de réponses à dix questions sur les aspects les plus significatifs des mesures proposées.

R. M., n. 6/75, pages 41 - 47 - DÉBAT

## L'INTELLECTUEL EN TENUE

Cpt. Michele Dattolo

Dans l'actuelle situation socio-culturelle il serait souhaitable que les militaires puissent avoir une plus grande fonction culturelle. Ceci dans un souci de dissuasion contre les adversaires possibles. Cette capacité de dissuasion exige de la part de tous une plus grande participation aux problèmes militaires, et de la part des professionnels en tenue la nécessité d'expliquer et justifier l'existence et le rôle des Forces Armées.

R. M., n. 4/75, page 131 - OPINIONS

## CHATEAU SAINT ANGE

Gén. Antonio Severoni

Panorama sur l'histoire multiséculaire du Château Saint Ange et du Musée National, installé dans le château il y a cinquante ans. Il s'agit d'un récit qui porte sur les faits et les personnages qui ont illustré cet ouvrage conçu par l'Empereur P. E. Hadrien en 135 p.J.C. comme tombeau impérial. Il y a aussi des anecdotes de grand intérêt qui bien que pas trop importants au point de vue historique, représentent toutefois une contribution valable à la connaissance de ce remarquable monument de Rome.

R. M., n. 4/75, pages 122 - 127 - MINITOURISME MILITAIRE

## PASTRENGO

Cdt. Marcello Colaprisco

Dans un rectangle de quelques milles carrés, il y a plusieurs endroits qui ont été le théâtre de nombreux combats épiques. L'un de ceux-ci est Pastrengo, qui doit sa renommée à la «charge» des «Carabinieri», durant la première guerre mondiale. Tous les ans l'Arme des «Carabinieri» commémore l'événement avec une cérémonie très touchante et très suivie par le peuple tout entier.

R. M., n. 5/75, pages 63 - 66 - MINITOURISME MILITAIRE

## L'ÉNIGME EMBLÉMATIQUE DU GUERRIER DE CAPESTRANO

Col. Francesco Stippelli

Une statue en pierre de grande dimension représentant un guerrier, qui devrait remonter au VI siècle, fut découverte, par hasard, en 1934, à Capestrano. Dans le personnage représenté on ne reconnaît pas tellement un guerrier, mais plutôt l'expression de valeurs à la fois éthiques, morales et spirituelles.

R. M., n. 6/75, pages 66 - 67 - MINITOURISME MILITAIRE

## LA PRESSE MILITAIRE: LE POINT SUR LA SITUATION

Falco Accame

Le problème d'harmoniser la presse militaire aux exigences nouvelles de l'Institution est posé par une vue d'ensemble sur les suggestions récentes des différents Auteurs sur cette question, compte tenu des rapports de la presse militaire avec la société et les moyens de communication de masse. D'où la nécessité d'encourager, autant que possible, une libre manifestation des pensées et une ouverture de débats plus qualifiés et plus étendus.

R. M., n. 6/75, pages 114 - 116 - PRESSE



## ÜBER DIE STATISCHE ABWEHR

### Gen. Giovanni Parlato

In Bezug auf eine Abhandlung von Col. Loi (R. M., nr. 5/74) wird die Aktualität der statischen Abwehr in den Vordergrund gestellt. Auch wenn diese statischen Abwehr nicht so enge Kriterien wie in anderen Zeiten hat, muss sie moralischen Bedingungen nachkommen, die wegen des eventuellen Verlassen des Staatsgebiets nötig sind. Sie muss auch materiellen Bedingungen nachkommen, wie die Verhinderung der Zerstörung der Einheiten seit dem Konflikthanfang. Der Autor erwähnt ein Stück von Liddell Hart, um seinen Artikel zu ergänzen. Er schildert in grossen Zügen eine eventuelle Verwendung der Kompanie, die zur Garnison einer statischen Struktur bestimmt ist. Ausserdem hebt er die Notwendigkeit einiger Ordnungs- und Rüstungsänderungen hervor.

R. M., n. 3/75, Seite 121 - 122 - DEBATE

## DIE GENETIKSTRATEGIE

### OTL, Patrizio Flavio Guinzio

Mit einer Einschaltung in die Debatte über das Thema das schon von anderen Artikelschreibern in den Militärzeitschriften des Heeres und der Luftschiffahrt behandelt geworden ist, fragt sich der Autor warum kein Urteil über die Entfremdung des Soldaten zu der Gesellschaft und über das Problem des Offiziersaufstieg im ganzen geäussert wird. Nach einer Analyse von dieser Entfremdung werden zwei mögliche Lösungen vorgelegt. Die Armee sollte über Offiziere verfügen können, die zur höheren Betriebsleistung zugelassen werden können (die Ausbildung sollte an Universität stattfinden, die in Frankreich und Deutschland ähnlich sind). Sie sollte auch Offiziere zur Verfügung haben, die Reserveoffiziere oder Unteroffiziere waren und die eine «kurze Karriere» (bis sechzehn Dienstjahren) hinter sich hatten.

R. M., n. 4/75, Seite 120 - 121 - DEBATE

## ZEHN FRAGEN ÜBER DIE FÜHRUNGS-AKADEMIE

\*

Die Aufnahmenormen und auch die Kurse der Führungsakademie sind im Begriff, verändert zu werden. Ihre neue Anordnung gehört zu einem Gesetzesantrag, der von der Abwehrkommission in Erwägung gezogen werden muss. Diese Anordnung wird in dem Artikel in Dialogform dargelegt. Zehn Antworten versuchen die bedeutsamsten Kennzeichen der Vorkehrungen zu erklären.

R. M., n. 6/75, Seite 41 - 47 - DEBATE

## DER INTELLEKTUELLE IN UNIFORM

### H. Michele Dattolo

Man hofft, dass das Militär eine intellektuellere Funktion in der bestehenden Gesellschaft bekäme, damit die Armee so geführt werden kann, dass sie eventuellen Gegner versucht, Kriegswaagnisse auszureden. Für dieses Abtragen ist es nötig, dass alle mehr an den Militärproblemen teilnehmen und dass der Berufsoffizier das Sein und die Aufgabe der Armee erklärt und rechtfertigt.

R. M., n. 4/75, Seite 131 - MEINUNGEN

## DIE ENGELSBURG

### Gen. Antonio Severoni

Das ist eine Schilderung der hundertjährigen Geschichte der Engelsburg und ihres Nationalmuseums, das es seit fünfzig Jahren gibt. Der Autor nennt die Ereignisse und die Personen durch die dieses Werk grossen Ruhm erlangt hat. Die Engelsburg wurde von Kaiser Publio Elio Hadrian als ein Grabdenkmal geplant. Der Autor erzählt auch einige sehr interessante Anekdoten die, auch wenn sie keine grosse Geschichtsbedeutung haben, zur Kenntnis der Ereignisse dieses berühmten römischen Denkmals beitragen.

R. M., n. 4/75, Seite 122 - 127 - KLEINE MILITÄRISCHE TOURISTIK

## PASTRENGO

### M. Marcello Colaprisco

In einem Rechteck von einigen Quadratmetern haben sich mehrere Orte in Wiederkehrenden und heldenmütigen Kämpfen befunden. Einer von diesen Orten ist Pastrengo, der für den Karabinierangriff während des ersten Freiheitskrieges berühmt ist. Zur Erinnerung dieses Ereignisses findet jedes Jahr eine Gedenkfeier der Karabiniere statt, die tiefen Nachklang im Volksherz findet.

R. M., n. 5/75, Seite 63 - 66 - KLEINE MILITÄRISCHE TOURISTIK

## DAS RÄTSEL DER KRIEGER VON CAPESTRANO

### O. Francesco Stippelli

1934 wurde zufällig in Capistrano in Abruzzo ein Riesenstandbild aus Stein gefunden, das einen Krieger darstellt und das in das VI. Jahrhundert a.Chr. zurückreicht. In dem Standbild sieht man nicht nur einen Krieger, sondern auch das Abzeichen jener Werte, die in früheren Zeiten ethisch, moralisch und spirituell waren.

R. M., n. 6/75, Seite 66 - 67 - KLEINE MILITÄRISCHE TOURISTIK

## DIE GEGENWÄRTIGE LAGE DER MILITÄRISCHEN PUBLIZISTIK

### Falco Accame

Der Autor überprüft, mit einer Analyse der neuen Gedankenbeiträge verschiedener Autoren, die Anpassung der militärischen Publizistik an die neuen Erfordernisse der Armee anhand der Beziehung zu der Gesellschaft und zu den «Massenmedien». Alle fordern, soviel wie möglich, die Gedankenfreiheit und die Eröffnung einer grossen Debatte dieser Militärprobleme.

R. M., n. 6/75, Seite 114 - 116 - PUBLIZISTIK

## SOBRE LA DEFENSIVA ESTATICA

### Gen. Giovanni Parlato

Con relación a un ensayo del Coronel Loy (R. M., 5/74) se evidencia la actualidad de la «defensiva estática» que, aunque basada en criterios menos rígidos que un tiempo, tienen que satisfacer condiciones de orden moral (acentuadas por el eventual abandono del territorio nacional) y de orden material (obstaculizar la destrucción de las unidades desde el comienzo del conflicto). Sufragando la exposición con la citación de un pasaje de Liddell Hart, el Autor sugiere una hipótesis de empleo de la compañía destinada para presidir la estructura estática, luciendo unas necesarias modificaciones ordinativas y de armamento.

R. M., n. 3/75, pag. 121 - 122 - DEBATE

## ESTRATEGIA GENETICA

### Ten. Cor. Patrizio Flavio Guinzio

Interveniendo en un debate sobre el asunto diferentemente tratado por distintos autores en las Revistas Militares del Ejército de Tierra y del Aire, el Autor se pregunta porque acerca del problema del arrinconamiento de los militares en la sociedad nacional y del problema de las carreras y formación de los Cuadros sigue un general absentismo de opiniones. Trás un análisis de ese alejamiento han dos soluciones posibles que darían la posibilidad a las Fuerzas Armadas de tener oficiales destinados a ser los más «altos dirigentes» (procedencia: universidades civiles como las de Francia y Alemania) y oficiales de «carrera breve» (hasta 16 años de servicio) con procedencia de los oficiales auxiliares ó de reemplazo y de los Suboficiales.

R. M., n. 4/75, pag. 120 - 121 - DEBATE

## DIEZ PREGUNTAS ACERCA DE LA ESCUELA DE ESTADO MAYOR

\*

Las normas de admisión y los cursos mismos de la Escuela de Estado Mayor estan para ser profundamente modificados. Su nueva organización, objeto de un proyecto de ley aún pendiente en las «Comisiones de Defensa» (Parlamento), es presentada al lector en forma de dialogo, contestando a diez preguntas que quieren aclarar los aspectos más significativos de la providencia.

R. M., n. 6/75, pag. 41 - 47 - DEBATE

## EL INTELLECTUAL EN UNIFORME

### Cap. Michele Dattolo

Se desea una mayor y más honda función intelectual del militar en el actual «contexto» socio-cultural. Todo eso para que los ejércitos puedan ser gestionados en manera de alejar a los potenciales contrarios de unas ideas de aventuras bélicas. Esa capacidad de disuasión quiere a todos una mayor participación a los problemas militares y obliga al profesional en uniforme a aclarar y justificar la presencia y el papel de las Fuerzas Armadas.

R. M., n. 4/75, pag. 131 - OPINIONES

## CASTILLO DE SAN ANGEL

### Gen. Antonio Severoni

Panorama de la historia multicenteneraria del Castillo y de su Museo Nacional al quincuagesimo año de edad. Narración que a la exposición de los hechos y personas que han dado mayor brillo al imponente edificio, concebido por el emperador Publio Elio Adriano (135 d.C.) como Mausoleo funebre, une unas anécdotas de gran interés que, aunque de menor importancia histórica, contribuyen eficazmente al conocimiento de los sucesos de este famoso monumento de Roma.

R. M., n. 4/75, pag. 122 - 127 - MINITURISMO MILITAR

## PASTRENGO

### C.te Marcello Colaprisco

En un rectangulo de unas millas cuadradas, numerosos sitios han sido teatro de recurrentes y epicos choques: uno de estos es Pastrengo, que debe su fama a la «carga» de los Carabineros durante la guerra de independencia primera. Cada año, la «Benemérita» evoca lo pasado con una ceremonia que encuentra una eco profunda en el alma popular.

R. M., n. 5/75, pag. 63 - 66 - MINITURISMO MILITAR

## EL EMBLEMATICO ENIGMA DEL GUERRERO DE CAPESTRANO

### Cor. Francesco Stippelli

Acaso, en 1934, salió a la luz en Capistrano, en los Abruzzos, una estatua de piedra de tamaño notable, representante un guerrero, cuya facturación puede fijarse en el siglo VI a.C. En la figura representada es visto no sólo y no tan un guerrero, sino también la expresión de los valores a un tiempo éticos, morales y espirituales.

R. M., n. 6/75, pag. 66 - 67 - MINITURISMO MILITAR

## PERIODISMO MILITAR: PUNTO DE LA SITUACIÓN

### Falco Accame

El problema de adecuar el periodismo militar a las nuevas exigencias de las instituciones, es presentado — analizando las relaciones con la sociedad y los medios de comunicación de masa — por medio de un panorama sobre las más recientes aportaciones de pensamiento, sobre el asunto, por diferentes autores. Por parte de todos es advertida la necesidad de favorecer, cuanto más posible, la libre manifestación del pensamiento y empezar un debate más calificado y largo sobre los diferentes temas que se refieren a la problemática militar.

R. M., n. 6/75, pag. 114 - 116 - PERIODISMO